Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 ottobre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3401 nuova serie — Fondazione: 1881

LA TATTICA DI MOSCA

Lo sbarco spettacolare di truppe egiziane in Siria richiama di nuovo l'attenzione generale sui moti e i fermenti del Medio Oriente. Il fatto non va però considerato isolatamente, ma nel più vasto quadro delle iniziative sovietiche dell'ultimo anno. Da molti mesi la Russia conduce l'offensiva diplomatica e propagandistica su tutti i fronti.

L'occasione fu offerta a Mosca dall'infelice iniziativa della guerra per il Canale. In quella circostanza la Russia si trovò, sia pure per un attimo, e per un evidente errore delle Potenze dell'Alleanza Atlantica, a fianco degli Stati Uniti contro i Governi di Parigi e di Londra. Quell'errore consentì alla Russia di portare a fondo la sua azione di forza in Ungheria e prendere posizione, come quarta Potenza, nella questione del Canale.

Riaffermata la posizione egemonica sul Danubio e raggiunto il Canale, sia pure in modo indiretto, la Russia iniziava la grossa battaglia per l'allontanamento delle basi americane dall'Europa e la disgregazione dell'Alleanza atlantica.

La diplomazia sovietica iniziava fin dal marzo scorso il bombardamento delle lettere e delle note contro tutti i paesi atlantici, europei e del Nord Africa.

Il 19 marzo Bulganin inviava una lettera a Gerhardsen, Primo Ministro norvegese, e dieci giorni dopo al Primo Ministro di Danimarca, Hansen. Citeremo solo una frase della lettera a Oslo. «Il popolo di Norvegia, e innanzi tutto la classe operaia alle cui sorti il partito laburista, che ella capeggia, non può essere indifferente, dovrà pagare a caro prezzo le basi costruite in Norvegia con il denaro straniero se i piani della NATO verranno posti in effetto».

Il 9 e il 10 aprile si riunivano, a Helsinki, i Ministri degli Esteri degli Stati nordici e qualche giorno dopo Norvegia e Danimarca rispondevano con serenità non disgiunta da fermezza alla Russia.

Non soddisfatta, ma neppure scoraggiata, l'iniziativa sovietica si spostava al centro dell'Europa con una nota del 27 aprile al Governo di Bonn. Qui il linguaggio non era amichevole, ma apertamente intimidatorio. Il Governo dell'URSS appoggiava la proposta della Repubblica di Pankow, secondo la quale, sul territorio tedesco, non vi doveva essere nessuna arma atomica, nè straniera, nè tedesca.

Alla nota sovietica alla Germania seguivano moniti e avvertimenti a tutte le nazioni atlantiche, (in particolar modo alla Francia e alla Inghilterra, alla Grecia e alla Turchia) oltre che alla Spagna e ai Governi indipendenti dell'Arabia e della costa settentrionale dell'Africa.

Questa vasta manovra diplomatica dalla Finlandia al Marocco, sarà ricordata come l'offensiva per l'allontanamento delle basi e delle armi americane dall'Europa.

Vi è una nazione che si trova nella posizione più avanzata dello schieramento atlantico: la Turchia. Essa è rimasta sempre fedele allo Occidente, come torre ferma che non crolla, sebbene sia stata bersaglio, fin dai primi anni del dopoguerra, di note e di moniti sovietici per ottenere la cessione dei distretti di frontiera e per la revisione della Convenzione per gli Stretti.

Ora il Cremlino tenta l'accerchiamento della Turchia con una duplice manovra nei paesi balcanici e nei paesi arabi. Nei paesi balcanici con il tentativo, ormai riuscito, di rompere il Patto di Bled dell'estate 1954, e con uno sforzo costante diretto a recuperare Tito nell'orbita orientale. Dalla visita di Kruscev e Bulganin, nella primavera del 1955, alla [illegible] la politica jugoslava [illegible] dopo i fatti di Budapest.

In questo quadro bisogna collocare l'iniziativa romena per un nuovo patto balcanico. Il Primo Ministro Stoica ha indirizzato, il 10 settembre scorso, un invito ai Governi di Belgrado, di Sofia, di Tirana, di Atene e di Ankara per realizzare una nuova Intesa balcanica per la neutralizzazione di tutta la Penisola. Tito ha risposto affermativamente; Atene e Ankara hanno risposto di no. Il Governo di Belgrado è stato costretto a rinunciare all'ambizioso disegno di [illegible] sulla regione balcanica, ma si è rifatto in due modi. Nell'incontro con Gomulka ha riconosciuto la frontiera dell'Oder-Neisse tra Germania e Polonia e poi ha riconosciuto, dopo il colloquio fra Tito e Zukov, il Governo tedesco di Grotewohl. Questa è la prima posizione nettamente antioccidentale di Tito, dopo la famosa rottura con il Cominform del 1948; e il Governo di Belgrado è il primo paese non ancora partecipe del blocco di Varsavia, che riconosce lo Stato comunista di Pankow.

Il gesto di Belgrado sarà seguito dai paesi che pretendono all'equidistanza nel grande assembramento afro-asiatico? E che faranno Svezia, Austria, Finlandia?

Come si vede, Tito sta evolvendo con la sua più che mai disinvolta politica orientale e non occorre dire come l'Italia ci trovi preparata in prima linea a causa [illegible] purtroppo prevista.

Dall'ortodossia russa, Tito passò, nel 1948, a una specie di limbo tra Occidente e Oriente; poi prese a scivolare nel 1953-'54 verso Washington: con Nehru e Nasser, un neutralista attivo; ora sembra di nuovo favorire la calata naturale del mondo slavo verso l'Adriatico.

Tito si è dimostrato un maestro di tattica; se egli sta mutando posto nel grande schieramento, ciò significa che si è modificato l'equilibrio delle forze opposte a favore di Mosca. Gli occidentali non sono più i soli in possesso del deterrente e tutta la loro tattica serve a impedire l'aggressione. I russi non hanno più il deterrente e forse la certezza di una incontrastata superiorità nelle forze convenzionali e nell'armamento terrestre.

Ugo d'Andrea

CONFERMATE ASSICURAZIONI DI DULLES ALLA TURCHIA

WASHINGTON RIMANE VIGILE DI FRONTE ALLA MINACCIA NEL M.O.

Escluso qualsiasi accordo bilaterale con l'Unione Sovietica nella zona — Necessaria una più ampia collaborazione scientifica con gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Il Segretario di Stato John Foster Dulles ha dichiarato oggi, nella sua conferenza stampa a Washington, che gli Stati Uniti devono stare in guardia contro la possibilità di un attacco della Siria e della Russia alla Turchia. Egli ha anche assicurato gli alleati dell'America che mai gli Stati Uniti farebbero un accordo bilaterale con la Russia, con il risultato di dividere il mondo. Qualsiasi accordo del genere sarebbe disastroso per gli Stati Uniti, giacchè essi perderebbero i loro alleati. Dulles ha screditato alquanto il valore di un accordo con l'Unione Sovietica. Finora, egli ha detto, tra dirigenti sovietici e occidentali non c'è mai stato un reale incontro di opinioni, nonostante tutto quello che è stato scritto.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, nell'eventualità dell'attacco prospettato, gli Stati Uniti non tratterebbero l'Unione Sovietica come «un santuario privilegiato». Dopo aver fatto questo avvertimento, Dulles ha detto di ritenere che non è probabile lo scoppio di una guerra nel Medio Oriente, soprattutto perchè le Nazioni Unite hanno concentrato la loro attenzione su tale area.

Durante la conferenza stampa, la prima che egli tiene da circa sei settimane, Dulles ha riconosciuto che nel campo del satellite artificiale e dei missili intercontinentali i sovietici [illegible] vantaggio rispetto agli Stati Uniti. Ma egli ha dichiarato categoricamente che gli Stati Uniti hanno adesso e continueranno ad avere una notevole superiorità militare sui russi, in parte per il vantaggio che hanno nel settore dei bombardieri pesanti. Gli aerei da bombardamento, ha detto Dulles, sono attualmente l'arma decisiva e perciò è importante che gli Stati Uniti facciano progressi in questo campo. Dopo avere affermato che il problema implica l'opportunità di stanziamenti adeguati per le spese militari, Dulles ha detto che il problema della difesa del paese deve certamente avere la precedenza.

Egli ha poi [illegible] che il lancio del satellite russo [illegible] un effetto [illegible] americano e [illegible] tremenda importanza del programma dei missili. A questo proposito, Dulles si è dichiarato in favore di una stretta cooperazione scientifica fra gli Stati Uniti e i Paesi alleati, nel campo delle armi moderne.

Per quanto riguarda le garanzie degli accordi con la Russia, Dulles ha fatto l'esempio dell'accordo che il Presidente Eisenhower credette di aver raggiunto con il Primo sovietico Bulganin alla conferenza di Ginevra, per la riunificazione della Germania attraverso libere elezioni. Nonostante le assicurazioni date, ha ricordato Dulles, non c'è stata alcuna convergenza di vedute tra i russi e americani su questo importante problema. Le parole — ha detto Dulles — sembrano avere un senso per i russi e un altro per i paesi occidentali. Per esempio, i sovietici sono pronti a promettere di non ingerirsi negli affari interni di altri paesi, ma nello stesso tempo essi spiegano che ciò che fecero per schiacciare la rivolta ungherese non costituiva interferenza negli affari interni dell'Ungheria.

Dulles ha poi tenuto a mettere in evidenza che il Medio Oriente [illegible] la Russia [illegible] a trattative [illegible] Stati Uniti [illegible] il Segretario di Stato [illegible] non giungeranno [illegible] protettorato [illegible] tale regione [illegible] vogliono [illegible] dall'invio [illegible] fensivo ai [illegible] Pakistan [illegible] — senza [illegible] flusso di materiale bellico sovietico.

Escludendo assolutamente un tale accomodamento con la Russia, Dulles ha dichiarato che i paesi arabi e le altre nazioni desiderano l'indipendenza e vogliono assicurata l'autonomia nella direzione dei propri affari. I paesi hanno diritto a questa indipendenza e Russia e America non devono intromettersi. Vi può essere tutt'al più, secondo Dulles, qualche utilità in limitate trattative russo-americane, ma queste non possono avere nulla a che fare con la stipulazione di accordi bilaterali tra le due Nazioni.

Il Segretario di Stato ha poi parlato del suo incontro con il Ministro degli Esteri russo Gromiko, avvenuto il 5 ottobre, ed ha ricordato che esso è stato utile, come tutte le discussioni del genere intese ad evitare malintesi nell'interpretazione dei reciproci punti di vista.

Per ciò che concerne la situazione della Russia e degli Stati Uniti nel settore dei satelliti e dei missili, Dulles ha sottolineato che sia in questo paese che altrove era diffusa fino ai tempi recenti l'impressione erronea, non condivisa peraltro dal Governo di Washington, che gli Stati Uniti debbano essere sempre superiori alla Russia in ogni campo. Sarebbe un grave sbaglio, ha avvertito Dulles, sottovalutare le realizzazioni scientifiche rese possibili dal sistema di Governo dispotico che vige nell'Unione Sovietica. E' naturale che, organizzando rigidamente [illegible]

[illegible] il contributo [illegible] scienziati tedeschi [illegible] Peenemuende [illegible] nel 1947 all'allora Segretario di Stato George Marshall [illegible] a Mosca [illegible] scienziati tedeschi [illegible] Peenemuende [illegible] sviluppo dei missili.

Parlando della necessità di una più ampia collaborazione scientifica tra gli Stati Uniti e l'Occidente in genere, il Segretario di Stato ha detto che il Congresso riesaminerà attentamente la legge del 1946 che apporta forti restrizioni allo scambio di informazioni con i Governi stranieri. Sono i successi russi nel settore dei satelliti e dei missili, ha ammesso Dulles, che ora fanno risaltare la grande necessità di una cooperazione più stretta con i Governi alleati.

Dulles ha fatto presente che il Congresso approvò la legislazione ora vigente sugli scambi di dati scientifici in un'epoca nella quale gli Stati Uniti ritenevano di avere il monopolio dei segreti della bomba atomica: considerati gli sviluppi successivi queste leggi possono ora apparire superate. Richiesto se questa cooperazione internazionale, a parere suo, era «urgente» o soltanto «desiderabile», Dulles ha risposto evasivamente, affermando che gli Stati Uniti, valendosi anche del contributo degli altri paesi, potrebbero scavalcare la Russia nel settore dei missili.

In complesso, la conferenza stampa di Foster Dulles, che per quasi un mese e mezzo era stato zitto, acquista un preciso significato, tanto più che gli argomenti trattati fanno il punto alla situazione mondiale, chiarendone coraggiosamente i pericoli, fornendo anche argomenti rassicurativi e respingendo la proposta sovietica di un accordo a quattro sulla zona che aveva sanzionato [illegible] l'amministrazione comunista. E' interessante notare che la conferenza stampa di Dulles ha fatto seguito all'incontro di ieri con il Ministro inglese, Selwyn Lloyd, nel quale, come abbiamo riferito, [illegible] scambio di informazioni e di idee su tutti i problemi del momento.

Quello che fa un po' impressione è il [illegible] di dichiarazioni più o meno solenni di solidarietà con questo o quel paese [illegible]

[illegible] con la Turchia ma — come pare — anche a quelle di Israele. Stamane si è avuta una nuova dichiarazione di solidarietà degli Stati Uniti alla Turchia. Una tale ripetizione frequente e serrata di solenni impegni non può essere fatta a caso e non si può credere che sia una manifestazione verbosa di fervore diplomatico. A Washington [illegible] pessimisti. Si teme che tutta l'attuale campagna sovietica, che si affianca e asseconda quella egiziana e siriana, culminata oggi nella richiesta della Siria alle Nazioni Unite di prendere in esame il pericolo di una aggressione della Turchia, provocando una riunione del Consiglio di Sicurezza, possa costituire una sospetta preparazione di atti psicologici e militari contro la Turchia.

[illegible] sarebbe certamente un grave errore per Mosca credere che la Turchia rappresenti il punto di minor resistenza su cui agire per accrescere il prestigio sovietico. Sebbene Annibale non sia alle porte e non ci siano segni che facciano prevedere qualche brutta sorpresa, il clima appare pesante, e va sorvegliato. Ma la pace non sarà posta in pericolo, secondo il pensiero di Dulles, se non quando sarà rotto l'attuale rapporto di forze tra gli Stati Uniti e la Russia sovietica.

Bonaventura Caloro

Zukov a Belgrado firma il registro d'onore al cimitero di guerra. Ieri il Maresciallo sovietico ha visitato una unità aerea in una località imprecisata. Si ha ragione di ritenere che al Ministro della Difesa sovietico siano state mostrate formazioni di aviogetti americani «F. 84». Zukov parte oggi dall'aeroporto di Batainica diretto nella capitale albanese

IL VOTO DELLA CAMERA DOPO UNA ESAURIENTE REPLICA DI PELLA

Approvata con 280 «sì» e 198 «no» la politica estera del Governo

Quattro obiettivi fondamentali della nostra azione nel quadro dell'alleanza atlantica — Smentite dal Ministro le voci di prossime modifiche in Zona B da parte di Belgrado

Roma, 16

La Camera ha approvato questa sera a scrutinio segreto il bilancio del Ministero degli Esteri. Ecco il risultato della votazione:

presenti e votanti	478
maggioranza	240
favorevoli	280
contrari	198

Hanno votato a favore i democristiani, i monarchici d'ambedue i gruppi e i missini. Le sinistre hanno votato contro. Assenti i socialdemocratici, i pochissimi liberali e repubblicani presenti hanno unito il loro voto contrario a quello delle sinistre.

Prima del voto, il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri PELLA ha concluso la discussione sul bilancio del suo dicastero. Esprimendo l'augurio che le sue dichiarazioni valgano a eliminare, anche nei confronti dell'opinione pubblica, perplessità che sarebbero ingiustificate, Pella ha detto che gli obiettivi della politica estera italiana sono [illegible] con la posizione e gli interessi permanenti del Paese da rimanere invariabili quale che sia il Governo al potere. Tali obiettivi sono: 1) la salvaguardia della pace che non può però essere assicurata se la giustizia è conculcata e la dignità umana avvilita; 2) la difesa della libertà dei popoli [illegible]; 3) il mantenimento di quella posizione che è stata assegnata all'Italia dalla storia e dai suoi interessi nella comunità occidentale; 4) lo sviluppo, nei limiti del possibile, dei rapporti con i Paesi amici.

Per perseguire questi obiettivi l'Italia continua nello sforzo tenace a sostegno dell'ONU e nell'incrollabile attaccamento all'Alleanza atlantica, che si va sempre più rafforzando attraverso la pratica ormai consolidata d'una costante consultazione fra gli aderenti su ogni questione. «Tutto ciò naturalmente — ha detto Pella — non deve indurci a non perseguire i nostri interessi anche in altre direzioni, interessi ai quali del resto nessuno ci chiede di rinunciare. Non si tratta d'altra parte di escogitare formule rivoluzionarie, ma di avere una lungimirante visione degli avvenimenti in un mondo in così rapido divenire».

Pella ha poi auspicato che i sei Paesi del Mercato comune europeo giungano presto a una intesa economica con gli altri paesi dell'Europa democratica e in particolare con l'Inghilterra.

A proposito dell'unificazione tedesca, il Vicepresidente del Consiglio ha affermato: «L'atteggiamento dell'Italia rimane immutato. Noi riteniamo che l'unificazione debba avvenire con libere elezioni. Per noi la Germania comunista è una flagrante e pericolosa ingiustizia e il fatto che la Jugoslavia le abbia dato in questi giorni il suo riconoscimento non è certo un atto di cui possiamo felicitarci».

Accennando ai rapporti con la Francia, definiti fraterni, Pella ha precisato che non vi è stata un'offerta di armi dell'Italia, ma una richiesta della Tunisia, che però non ha avuto seguito.

Circa i rapporti con l'Austria, il Ministro ha detto: «Noi riteniamo in perfetta coscienza di ottemperare agli impegni dell'accordo di Parigi, anche se punti marginali sono suscettibili di perfezionamento, e in ciò si esaurisce ogni cosiddetta questione altoatesina».

L'on. Pella si è occupato brevemente anche dei rapporti con la Jugoslavia e delle recenti voci riguardanti Trieste. Soffermandosi sui rapporti con Belgrado, si è augurato un maggiore sforzo di buona volontà da parte del Governo jugoslavo e delle dipendenti autorità periferiche per ciò che concerne le condizioni degli italiani che risiedono in Jugoslavia e le questioni attinenti ai loro beni.

Il Ministro ha dichiarato poi di avere avuto assicurazioni secondo cui «il Governo jugoslavo non intende apportare modifiche — per quanto concerne la ex Zona B — alla situazione che scaturisce dal Memorandum d'intesa».

Pella ha quindi accettato come raccomandazione alcuni ordini del giorno riguardanti la tutela degli interessi italiani a Trieste e nella Zona B, ma ha sottolineato la necessità di conservare il riserbo diplomatico naturale su quel che intende fare in merito alle richieste fattegli. Il Governo, ed egli personalmente, farà tutto quanto può per migliorare sempre più la situazione triestina, quella degli italiani nella Zona B, e i rapporti tra Roma e Belgrado per una normalizzazione degli stessi. La sua parola in questo senso, e ha ricordato come egli di Trieste sia stato sempre un tenace difensore, è più che garantita.

Degli ordini del giorno presentati alla Camera, il primo, a firma di Anfuso e de Totto, impegna il Governo a subordinare ogni ulteriore concessione alla minoranza slovena di Trieste a un preventivo riconoscimento dei diritti calpestati dalle autorità jugoslave ai danni degli italiani della Zona B, e a disporre che la casa slovena in costruzione a Trieste sia consegnata, invece che alla frazione comunista del gruppo sloveno, alla collettività degli esuli giuliani e dalmati o, quanto meno, a sloveni che non siano direttamente legati al Governo di Belgrado e rispettino la sovranità italiana a Trieste.

Il secondo ordine del giorno, firmato da Dè Marzio, Anfuso e de Totto, sollecita un intervento nel delicato settore della pesca; il terzo, firmato da Formichella, Anfuso e de Totto, impegna il Governo a non compiere alcun passo che possa modificare la situazione giuridica della Zona B.

Il quarto ordine, infine, sollecita dal Governo misure atte a rendere concreta in Zona B l'opera di società culturali italiane e a sostenere, con tutti i mezzi, la ininterrotta sovranità giuridica dell'Italia sull'intero Territorio libero di Trieste. Esso è firmato da de Totto, Anfuso, Almirante e Angioy.

L'on. Pella ha quindi informato la Camera sui negoziati per il disarmo ponendo in rilievo che l'azione italiana è basata su tre principi interdipendenti tra loro e indivisibili. Questi principi sono: 1) La effettiva e bilanciata limitazione e riduzione degli armamenti tanto convenzionali quanto atomici, 2) la garanzia di controlli efficaci, 3) la soluzione dei problemi politici.

Circa l'angoscioso problema della sorte dei nostri dispersi sul fronte orientale, il Ministro ha assicurato l'on. Priore che i suoi suggerimenti saranno tenuti presenti dal Governo, il quale ha già allo studio la possibilità di assumere concrete iniziative per diretti contatti fra i rappresentanti delle organizzazioni interessate.

Sui rapporti con il Medio Oriente il Ministro ha rilevato l'alto significato politico della visita del Capo dello Stato nell'Iran, aggiungendo che ai fini della penetrazione economica in quei Paesi, l'ENI può essere un utile strumento, ma come tale la sua azione deve sempre conciliarsi con la linea fondamentale della nostra politica estera.

Richiamandosi poi ad alcuni rilievi emersi nel dibattito, il MINISTRO ha detto: «Il Governo non è stato mai posto in imbarazzo da altrui iniziative. L'altissima personalità a cui direttamente o indirettamente si è fatto riferimento ha dato una feconda collaborazione, di cui il Governo è grato. Questa collaborazione si è svolta entro i limiti dei diritti e dei doveri inerenti alla carica».

Prima dell'approvazione del bilancio, la Camera ha approvato un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Foschini e Anfuso che auspica la regolarizzazione dei rapporti diplomatici con la Cina nazionalista. L'approvazione di questo ordine del giorno ha suscitato delle vivaci proteste dell'estrema sinistra, che avrebbe voluto invece il riconoscimento ufficiale della Cina comunista.

Contro la decisione della maggioranza hanno parlato Nenni e Ingrao. NENNI ha definito il discorso del Ministro degli Esteri elusivo e deludente, perchè ha riconfermato che il Governo continua a seguire in politica estera la politica dell'atlantismo, cioè la politica dei blocchi. L'on. CAFFIERO ha invece annunciato il voto favorevole del partito monarchico. Anche i deputati del MSI si sono detti favorevoli alla politica estera senza che questo comporti, ha precisato l'on. MICHELINI, fiducia in tutta la politica del Governo. Favorevoli senza riserve sono invece i deputati del partito nazionale monarchico, per i quali ha parlato l'on. COVELLI. Per la DC la dichiarazione di voto favorevole l'ha fatta l'on. CODACCI PISANELLI.

In singoli capitoli del bilancio sono stati approvati per alzata di mano; quindi il bilancio nel suo complesso ed a scrutinio segreto con 280 voti favorevoli e 198 contrari.

Oggi la Camera ha anche cominciato la discussione del bilancio, della Pubblica Istruzione, mentre al Senato è continuato il dibattito sul bilancio dei Lavori Pubblici.

UN RICORSO DELLA SIRIA ALLE NAZIONI UNITE

Si accentua la tensione ai confini con la Turchia

Violento attacco di Gromiko ai Governi di Ankara e Washington — L'esercito siriano in stato di allarme - Hussein solidale con Damasco

New York, 16

La Siria ha oggi ufficialmente chiesto all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di prendere in esame le presunte azioni di minaccia alla sua sicurezza. In una lettera al presidente dell'Assemblea generale, il Governo siriano chiede che all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea stessa sia aggiunto un argomento e cioè: minacce alla pace e alla sicurezza [illegible].

[illegible] la strada per [illegible] sulla tensione ai confini fra Siria e Turchia, le quali [illegible] minac[illegible] ammassando truppe [illegible] comune. Nella [illegible] dibattito il Governo [illegible] non fa però [illegible] alla Turchia. [illegible] la creazione [illegible] imparziale [illegible] Unite affinchè conduca una inchiesta sulle presunte minacce.

L'iniziativa della Siria fa seguito a un grave peggioramento della situazione verificatosi negli ultimi giorni. A Damasco, martedì, il Ministro degli Esteri siriano aveva convocato i diplomatici stranieri per consegnare loro una dichiarazione che la Turchia intende «sferrare una aggressione premeditata contro la Siria». E' noto inoltre che reparti militari egiziani sono giunti in Siria.

Dal canto suo, martedì sera, la Turchia aveva consegnato al Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, una lettera in cui si accusava il Governo siriano di fare eco agli attacchi propagandistici sovietici al Governo turco. L'Ambasciatore turco, in quella occasione, aveva confutato le accuse siriane secondo cui la Turchia effettuava movimenti di truppe di natura minacciosa. Egli aveva aggiunto che i recenti avvenimenti siriani dimostrano che «la Turchia ha valide ragioni per preoccuparsi».

Quasi contemporaneamente alla richiesta siriana, il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha preso analoga posizione, chiedendo che l'ONU intervenga «per stroncare il complotto dei circoli dirigenti degli Stati Uniti e della Turchia, decisi ad attaccare la Siria alla fine del mese corrente» ed ha annunciato che la Unione Sovietica è pronta a mettere a disposizione le sue forze militari per impedire il minacciato attacco antisiriano.

In una lettera diretta al Presidente della Assemblea generale dell'ONU Sir Leslie Munro, Gromiko sottolinea che l'Unione Sovietica appoggia incondizionatamente la richiesta siriana e non ha la minima intenzione di restare inerte ove la Siria venga attaccata. Dopo aver accusato lo Stato maggiore turco e i suoi consiglieri militari americani di aver approntato piani particolareggiati per attaccare la Siria dopo le elezioni turche del 27 corrente, Gromiko esprime la certezza che le Nazioni Unite offriranno alla Siria la necessaria assistenza armata «per far cessare l'aggressione» ed aggiunge: «Il Governo sovietico, da parte sua, dichiara che l'Unione Sovietica è preparata a prendere parte con le sue forze militari alla soppressione dell'aggressione ed alla punizione dei violatori della pace».

Un portavoce ufficiale della delegazione americana ha dichiarato da parte sua che gli Stati Uniti appoggiano la proposta di una inchiesta sugli sviluppi nel Medio Oriente, inchiesta che, ha precisato, «dovrebbe contribuire ad aiutare a ridurre la tensione e a chiarire chi sia realmente a minacciare la pace in questa regione». Il portavoce ha aggiunto: «Gli Stati Uniti accolgono con favore una presa in esame della situazione nel Medio Oriente da parte dell'ONU; noi speriamo che la commissione direttiva si riunisca quanto prima, per raccomandare l'inclusione di questo problema all'ordine del giorno della Assemblea».

In via ufficiosa si è appreso che l'ufficio di presidenza della Assemblea generale si riunirebbe domani alle 20.30 (ora italiana) per raccomandare la iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea della protesta siriana.

Stasera al Cairo, un dispaccio dell'agenzia «Medio Oriente» da Damasco annunzia che l'esercito siriano è stato messo in istato di allarme. Tutte le licenze ad ufficiali e soldati sono state revocate e i militari assenti dai reparti sono stati chiamati a farvi immediatamente ritorno. L'agenzia aggiunge che ad Aleppo e a Homs i membri dell'organizzazione della «resistenza popolare» hanno ricevuto armi in distribuzione.

In serata è giunta notizia da Amman che la Giordania ha dichiarato il suo pieno appoggio alla Siria nel caso di un attacco contro il territorio siriano. Secondo quanto rivelato da autorevoli funzionari giordani, Re Hussein, presenti il Primo Ministro Hashem e il Ministro degli Esteri Rifai, ha convocato gli Ambasciatori americano, inglese e turco e ha illustrato loro l'atteggiamento della Giordania in presenza di un possibile attacco militare contro la Siria, dichiarando esplicitamente che «qualsiasi attacco del genere verrebbe considerato un attacco contro tutti gli Stati arabi». Re Hussein ha ricevuto, più tardi, i rappresentanti diplomatici dell'Iraq, dell'Egitto, dell'Arabia Saudita, del Libano e della Siria mettendoli al corrente di quanto da lui comunicato poco prima agli Ambasciatori degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Turchia.

In un dispaccio da Damasco, l'agenzia di notizie araba cita una fonte autorevole secondo cui «concentramenti turchi estremamente ampi comprendenti circa 200 carri armati» sarebbero stati visti nei pressi della frontiera siriana nelle ultime ore. Secondo la stessa fonte il comando comune siro-egiziano sarebbe riunito in seduta permanente.

La stessa agenzia afferma che il Primo Ministro siriano Sabry Assali ha ricevuto l'incaricato di affari sovietico a Damasco per la terza volta in tre giorni e ha nuovamente discusso la situazione alle frontiere del paese.

Il Ministro degli Esteri di Israele a Roma

Roma, 16

Il Ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir, è giunto questo pomeriggio a Roma da New York, dove ha guidato la delegazione israeliana all'ONU. La signora Meir ripartirà per Israele, dopo una permanenza privata di due giorni a Roma. Domattina la signora Golda Meir sarà ricevuta in udienza dal Presidente della Repubblica. E' prevista nella stessa mattinata una visita di cortesia al Ministro degli Esteri Pella, e una colazione in suo onore a Villa Madama.

La situazione

L'elefante americano si è mosso: gli Stati Uniti sono infatti in questo momento intenti solo a risalire al più presto lo svantaggio nei confronti dei russi. Non sembrano preoccupati altro che di far dimenticare al mondo la loro sconfitta con una invenzione più spettacolare e perfetta dello «sputnik». Dopo aver tergiversato per qualche giorno Dulles ha fatto quel che doveva fare: ha riconosciuto la momentanea superiorità russa ma ha fatto capire che non durerà a lungo. Nel contempo ha ribadito l'intenzione di difendere ad ogni costo la Turchia da ogni eventuale attacco e di non voler trattare con la Russia altro che in compagnia degli alleati. Così facendo, Dulles ripara ai molti errori che ha fatto negli ultimi tempi. Tuttavia non basterà solo una luna artificiale migliore di quella russa, per mutare la situazione: occorre che il Dipartimento di Stato si decida a fare anche una migliore politica. Nel Medio Oriente infatti l'America vede declinare la sua influenza su Ibn Saud e persino su Hussein di Giordania e sull'Iraq, non riuscendo ancora a comprendere che la politica da condurre con gli arabi non può essere la stessa che si fa al Polo Nord o in un altro settore del mondo, e che va invece adeguata all'ambiente. I discorsi per la causa democratica interessano poco gli arabi, i cui problemi per il momento sono ben altri che la democrazia.

La tensione mediorientale non accenna a diminuire: c'è troppa carne al fuoco ormai, troppi soldati schierati alla frontiera. La decisione siriana di chiedere l'intervento dell'ONU è stata abile nel senso che gli arabi contano di trovare l'appoggio degli Stati asiatici, di quelli comunisti e forse anche di quelli sudamericani a Lake Success. Ma basterà l'ONU a fermare la tempesta incombente? E non finirà questa per scatenarsi su Israele?

In Italia, Saragat ha due strade davanti a sè: o scendere a patti con Matteotti per ottenere il predominio del partito, e in questo caso un Governo a due D.C.-P.S.D.I. per dopo le elezioni non è improbabile, o far da solo, e in questo caso la situazione diventerà difficile in seno al P.S.D.I., che si troverà sempre più diviso e incapace di una politica stabile. Una siffatta eventualità renderebbe improbabile una collaborazione governativa di Saragat con la D.C. per dopo le elezioni.

SI E' APERTO A MILANO L'XI CONGRESSO DEI SOCIALDEMOCRATICI

Ribadite dal segretario Tanassi le condizioni per l'unità socialista

Essa sarà attuabile solo con il totale sganciamento del PSI dai comunisti
Ancora possibile un'intesa con la D.C. - Le mozioni della sinistra e della destra

Milano, 15

L'XI Congresso del PSDI si è inaugurato stamane al Teatro Alcione nel nome di Filippo Turati, di cui si celebra questo anno il centenario della nascita. Un grande ritratto di Turati campeggia sullo sfondo del palco del teatro, ove hanno preso posto la direzione uscente del partito e la presidenza del Congresso. Significative scritte tappezzano le pareti della vasta sala, pavesata con bandiere tricolori e con i simboli del PSDI.

Sono pure presenti sul palco parecchi delegati stranieri: Hermann Veit e Fritz Wenzel per la socialdemocrazia tedesca, il Vice cancelliere austriaco Bruno Pitermann per il partito socialista austriaco, il leader parlamentare on. James Griffith per il partito laburista inglese, l'on. Van der Goes Van Naters per quello olandese, Hugo Maratt per quello israeliano, Rodolfo Llopis per i socialisti democratici spagnoli in esilio e l'on. Nath Pai per il partito socialista praja indiano. L'Internazionale socialista è rappresentata dal segretario generale Albert Carthy.

L'inno dell'internazionale socialista ha accolto l'ingresso in sala dei ventuno componenti la direzione del partito e degli oltre 500 delegati rappresentanti le 97 Federazioni dei socialdemocratici italiani. Il collegio di presidenza viene così costituito: Saragat, Romita, Carmagnola, Ceccherini, Corsi, Costa, Napoli, Preti, Recupero, Tissi, Ricciardi, Nicolazzo, Giuricini, Pais, Gatto, Casalinovo, Longhitano, Cavezzali, Ducci e Viglianesi.

Tra i primi a prendere la parola è stato il segretario generale dell'Internazionale socialista, Albert Carthy, accolto da vivissime acclamazioni. Lo oratore dopo aver sottolineato che ai lavori dell'XI Congresso dei socialdemocratici italiani guardano tutti gli aderenti all'Internazionale, ha ricordato la necessità di un forte movimento socialista italiano. «Un forte movimento socialista italiano — ha detto — è una necessità vitale per l'Internazionale socialista». Carthy ha ammonito che occorre lasciare una porta aperta alla unificazione sulla base dei principii dell'Internazionale socialista. «E' necessario — ha detto — che i socialisti di tutti i paesi si uniscano, e che si uniscano i socialisti in tutti i paesi». Sono seguiti gli interventi dei vari delegati stranieri.

All'inizio della seduta pomeridiana il segretario del partito Tanassi ha fatto la sua relazione. L'oratore ha anzitutto sottolineato, in materia di elezioni amministrative, il successo ottenuto nel 1956 dal PSDI con 1.827.000 voti e, dopo aver accennato al periodo delle giunte difficili, ha ricordato l'incontro tra Nenni e Saragat a Pralognan, rilevando come esso suscitasse nelle masse socialiste «una grande speranza». Ricordati gli sviluppi del colloquio con il PSI, il segretario Tanassi ha quindi parlato delle manovre dei frontisti e dei risultati «contradditori» del congresso socialista di Venezia, dove i filocomunisti dimostrarono — ha detto — di dominare l'apparato del partito e di controllare funzionari e delegati.

Esaminando poi i motivi della crisi governativa, l'oratore ha affermato che il risultato delle elezioni amministrative del 1956, favorevoli al PSDI, aveva preoccupato importanti settori della D. C. che ritenne, anche [illegible] nassi — il giuoco della D. C., che voleva appunto presentarsi alle elezioni politiche con Governo di soli democristiani. Di fronte a questa situazione il PSDI registrò nel maggio scorso che il Governo di coalizione democratica non aveva più la sua tradizionale maggioranza».

Esaminando la situazione preelettorale, il segretario del PSDI ha detto che la crisi del PCI, sin qui soprattutto morale ed ideologica, si è riflessa in modo notevole sulla compattezza interna della CGIL ed in certa misura si è riflessa ed ancor più si rifletterà sulla consistenza del partito comunista. «Tuttavia — ha osservato — il PCI rappresenta ancora l'ostacolo più grave all'evoluzione civile e politica del popolo italiano ed in modo particolare alle aspirazioni della classe lavoratrice».

Dopo aver ampiamente lumeggiato il contributo del PSDI all'azione del Governo, Tanassi ha trattato del momento politico attuale in relazione allo schieramento e alle forze dei maggiori partiti italiani. Nei riguardi della DC egli ha auspicato che nel partito democratico si affermino sempre più le correnti democratiche, con le quali sarà possibile la collaborazione del PSDI «se determinata non da orientamenti personali o da consensi opportunistici ma dalla necessità obiettiva di favorire all'interno della DC lo affermarsi sicuro di forze sensibili al rinnovamento sociale».

«Il socialismo democratico — ha affermato Tanassi — mentre si impegna con tutte le sue forze a favore del processo di distensione internazionale, non può dimenticare che la destalinizzazione del mondo comunista ha coinciso con la terrificante repressione della insurrezione democratica ungherese e con una pericolosa offensiva nel Medio Oriente e nel mondo arabo in generale, così come la teoria della coesistenza pacifica lanciata a suo tempo da Stalin con l'affermazione nuova per il mondo comunista della evitabilità della guerra, coincise con l'espansione sovietica in tutta l'area dell'Estremo Oriente».

Sostenuto che il mantenimento di un effettivo equilibrio militare risulta perciò indispensabile a contenere e a scoraggiare la politica russa di potenza e un suo eventuale calcolo aggressivo contro l'Europa, mentre il disarmo che il PSDI auspica, dovrà ottenere tutte le necessarie garanzie di controllo, Tanassi, in tema ancora di unificazione socialista, ha affermato che essa non potrà mai farsi senza una preventiva e definitiva chiarificazione dei rapporti tra socialismo e comunismo e senza aver negato al PCI ogni legittima rappresentanza degli interessi autentici dei lavoratori italiani. Il partito socialista unificato — ha ribadito l'oratore — si potrà quindi costituire solo su di una posizione di antagonismo assorbente nei riguardi del PCI e non si potrà prescindere dalle seguenti proposizioni: la libertà è la base su cui la classe lavoratrice deve puntare per l'avvento della società socialista; il consapevole raggiungimento dell'unità di classe è la condizione preliminare per l'avvento della società socialista».

Avviandosi alla conclusione della sua relazione, Tanassi ha così indicato le linee programmatiche del partito per il prossimo futuro sulle quali il congresso dovrà deliberare: una revisione della Costituzione per realizzare la riforma del Senato, la cui durata è opportuno coincida con quella della Camera dei deputati; un sistema di elezioni senatoriali modificato in senso proporzionalista; sollecita costituzione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; attuazione dell'ordinamento regionale, senza però che si attenti all'unità dello Stato e si intralci lo sviluppo unitario dell'economia nazionale; risoluzione dell'angoscioso problema della disoccupazione e della sotto-occupazione; tutela della legge di perequazione tributaria; effettivo sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria e, nel settore agrario, principio della giusta causa permanente senza demagogiche accentuazioni e riforma fondiaria generale.

Subito dopo ha preso la parola Faravelli della corrente di sinistra per illustrare la mozione di Unità socialista. L'oratore dopo aver criticato la politica centrista ha dichiarato: «La sinistra respinge dunque le impostazioni proposte dalle altre correnti di destra, centro e «Autonomia socialista» per la incapacità che esse hanno dimostrato di impostare e proporre al partito ed al movimento socialista una strada di fondo coraggiosa e moderna. Il congresso — dice Faravelli — deve farsi promotore di una ripresa del processo unitario. A tale scopo esso deve assumere, collocandola al centro delle sue decisioni, l'iniziativa di un raggruppamento programmatico fra tutte le forze socialiste dal PSDI al PSI, a Unità popolare, agli altri raggruppamenti socialisti ed agli stessi ex-comunisti, legati da un chiaro impegno unitario e con esso si presentino i lavoratori al paese nella prossima battaglia elettorale».

Ha preso successivamente la parola l'on. Paolo Rossi per illustrare la mozione della corrente di destra. L'on. Rossi ha detto che il tema di questo Congresso è anche quello della scelta tra il massimalismo antiquato, che ha cagionato la sconfitta della classe operaia italiana, ed un socialismo moderno. «In tutto il PSI e, purtroppo, anche in alcune zone del nostro partito — ha dichiarato — la mentalità massimalista confusa ed equivoca ancora sopravvive».

Manifestando la fiducia sullo esito delle prossime elezioni Rossi ha così proseguito: «A questo successo — ha concluso l'on. Rossi — è legata anche la unificazione, nel solo senso storicamente possibile, cioè col riscatto totale del PSI dall'ipoteca comunista e la sua convergenza su quel terreno sgombro da imposture demagogiche e libero dalla fumisteria massimalistica che è il terreno dell'internazionale socialista e il nostro».

Leo Solari della corrente «autonomia socialista» (Matteotti) ha affermato che non si trova su posizioni di mediazione, ma su posizioni politiche precise che derivano dalla analisi della situazione politica interna e internazionale. La contrapposizione dei blocchi è oggi meno rigida, mentre il comunismo è in crisi. E' aperto un nuovo processo di evoluzione che, in politica interna, comporta il superamento definitivo del centrismo, tanto più che non esistono più ormai i pericoli del sovversivismo sia di destra che di sinistra. Dalla crisi del comunismo deriva la necessità della presenza di un partito socialista unificato, in grado di dare un orientamento ai militanti dissidenti e alle masse sbandate. La politica di solidarietà democratica è definitivamente superata e il PSDI deve porsi in una posizione di opposizione costituzionale a qualunque Governo nel quale non intervengano modifiche nei rapporti di forza fra socialisti e democratici.

L'85.o di fondazione del Corpo degli alpini

Milano, 16

L'85.o anniversario della fondazione del Corpo degli alpini sarà solennemente ricordato a iniziativa dell'Associazione nazionale alpini con una manifestazione che si svolgerà domenica prossima, a Cassano d'Adda, città natale del generale Giuseppe Perucchetti, ideatore del Corpo stesso.

Dopo la Messa celebrata dall'ordinario militare mons. Pintonello, il gen. Faldella commemorerà la ricorrenza; quindi, alpini ed ex alpini si recheranno in corteo al cimitero di Cassano a deporre corone dinanzi alla lapide dei Caduti e sulla tomba del generale Perucchetti. L'A.N.A. di Milano, nell'occasione della ricorrenza, ha fatto coniare una medaglia celebrativa.

Re Saud a colloquio col Presidente del Libano Chamoun durante la sua recente visita a Beirut. I due capi di Stato hanno discusso la situazione politica nel Medio Oriente

LA RISPOSTA ALLA LETTERA DEL SEGRETARIO DEL P.C.U.S.

In qualche punto Nenni ha ceduto alla tesi di Kruscev

Per il resto si è rifugiato nella sua solita politica di nebuloso neutralismo
Dura battaglia del leader alla direzione per fronteggiare i «carristi»

Roma, 16

Dopo aver smentito ieri di aver ricevuto la lettera di Kruscev, Nenni stamane ha confermato e ha riunito in gran fretta la direzione del PSI per leggere la missiva moscovita e decidere la risposta. E' da notare che la lettera Nenni avrebbe dovuto leggerla al comitato centrale del suo partito, ma per ora ha evitato di farlo, il che ha sollevato parecchi malumori tra i suoi. Perchè ha agito così è facile a dirsi. In direzione Nenni è ancora in grado di controllare i filo-comunisti del PSI, anzi li può facilmente tener a bada. Non così avviene in seno al comitato centrale, dove egli è in netta minoranza e troppo legato alle decisioni dell'apparato. Di qui la sua decisione per far approvare alla direzione una risposta che non l'agganciasse strettamente alla politica sovietica, ma lo tenesse su quelle posizioni neutralistiche che sono la idea fissa del leader romagnolo. Per il momento Nenni è riuscito in questa manovra, ma solo parzialmente. Si dice che Kruscev al momento di spedire la missiva sia stato incerto se inviarla a Saragat o a Nenni e che si sia deciso per quest'ultimo per consiglio dei comunisti italiani, che così sperano di agganciare il PSI alla politica sovietica nel Medio Oriente.

La discussione in seno alla direzione è stata piuttosto lunga; è andata avanti per ore e ore, fino a sera. Ci deve essere stata battaglia grossa e alla fine ne è uscita una risposta che va incontro alla tesi russa in qualche punto e in qualche altro ribadisce la tesi nenniana della terza forza neutralista; il PSI accetta però l'incontro diretto tra i due grandi e non fa, come gli altri partiti socialisti europei, [illegible]

[illegible]

...proseguе la lettera — abbiamo rivendicato e rivendichiamo per [illegible]

DICHIARAZIONI DELL'ALTO COMMISSARIO MOTT

Nel Nord l'«asiatica» ha raggiunto il suo acme

Autorizzata la proroga del secondo appello nelle Università

Roma, 16

L'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, sen. Mott, ha rilasciato questa dichiarazione sull'andamento dell'asiatica: «Grosso modo si può dire che nel Centro-Sud l'asiatica sta regredendo. A Napoli, infatti, è pressochè spenta, mentre a Roma continua a decrescere. Negli ultimi quattro giorni le denuncie sono scese da 1300 a 1000 casi al giorno. Nelle provincie del Nord, invece, siamo all'acme dell'asiatica. Distribuiamo tutto il vaccino che produciamo e che ci giunge dall'estero. Debbo dire che prosegue l'andamento benigno di questa malattia».

«Si è rilevata — così ha proseguito Mott nella sua dichiarazione — la gravità della malattia solo nei casi che non vengono curati col riposo a letto».

Il Ministero della Pubblica Istruzione con circolare in corso ha autorizzato i rettori delle Università e i direttori degli Istituti superiori a protrarre il secondo appello della corrente sessione autunnale di esami universitari, in modo da consentire agli studenti, i quali comprovino di essere stati colpiti dall'influenza asiatica, di sostenere gli esami, per cui a suo tempo avevano fatto domanda, in apposito turno del predetto secondo appello.

A *Torino*, per far fronte all'epidemia di «asiatica», l'ordine dei farmacisti ha deciso di protrarre la chiusura delle farmacie alle 20.30, richiedendo inoltre di surrogare il personale infermo con neo-laureati. Sembra peraltro che l'epidemia sia in fase leggermente decrescente. Tre persone tuttavia sono morte ieri per complicazioni polmonari.

Le autorità scolastiche torinesi, di concerto con quelle mediche e comunali hanno deciso di prorogare al 5 novembre l'apertura delle scuole elementari e medie inferiori nel territorio cittadino.

Secondo calcoli non ufficiali oltre dodicimila sarebbero i colpiti da «asiatica» nel *Biellese*. L'epidemia non pare per ora in diminuzione. Anche a Biella le scuole sono state aperte, ma stamane i pochi allievi della scuola Schiapparelli presentatisi ai vari corsi sono stati rimandati a casa. L'Istituto resterà chiuso fino a lunedì prossimo.

A *Firenze*, secondo un comunicato dell'ufficio sanitario provinciale, le denuncie dei casi di influenza finora pervenute dai comuni della provincia ammontano a 5.939, mentre agli istituti assicurativi risulta una percentuale di assenze dal lavoro, nella prima decade di ottobre, del 4 per cento circa sul complesso degli assistiti. Le assenze degli alunni dalle scuole del capoluogo su 23.117 iscritti risultano di 3.453 corrispondenti a circa il 15 per cento. Le informazioni sull'andamento della malattia confermano la breve durata di essa e la non frequenza di complicazioni bronco-polmonari.

Ad *Ivrea* è deceduta per complicazioni cardiache, in seguito all'influenza «asiatica» Agnese Curtoli, madre di nove figli. E' questa nel giro di due giorni, la seconda vittima dell'epidemia.

Da *Bergamo* si apprende che più di 1500 casi di asiatica sono stati denunciati ieri nell'intera provincia. Le scuole sono state aperte, ma le assenze oscillano sui 45-50 per cento in città; in provincia, nei Comuni, dove le lezioni sono iniziate, 100 su 240, le assenze sono maggiori. Per complicazioni conseguenti all'attacco epidemico, tre persone sono decedute: a Sforzatico l'operaio Andrea Santini, di 64 anni, per affezione alle vie respiratorie; a Osio di Sotto l'impiegato Giuseppe Pasqualini, di 55 anni, per insufficienza cardiorespiratoria; a Serina, un bimbo di quattro mesi, Giacomo Carrara, per sopravvenuta broncopolmonite.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi occidentali tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di locali nevicate. Sulle altre regioni nuvolosità variabile più accentuata sulla Val Padana, sulla dorsale appenninica e sulle isole. Su queste ultime potranno ancora aversi isolate piogge e temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10.2, 22.5; Trento 10.4, 24.2; Trieste 13.3, 19; Venezia 11.4, 20.8; Milano 8, 17.3; Torino 8.6, 20.2; Genova 16.6, 23.4; Bologna 10.8, 21.4; Firenze 9.8, 27; Pisa 10.8, 26; Ancona 13.9, 19.1; Perugia 12.5, 22.4; Pescara 9.6, 20; L'Aquila 7, 19.5; Roma 13.6, 25.8; Campobasso 10.3, 16.9; Bari 12.6, 20.2; Napoli 11.9, 23.7; Potenza 8, 17; Reggio Calabria 14.5, 24.

DOPO OLTRE 175 GIRI ATTORNO ALLA TERRA

AUMENTA IL VANTAGGIO DEL RAZZO SULLO «SPUTNIK»

Strano silenzio degli scienziati sovietici

Washington, 16

[illegible]

...cogliere e di analizzare le loro osservazioni, come del resto stiamo facendo anche noi».

Il dottor Whipple ha aggiunto: «Speriamo di ottenere presto una risposta chiara sulla misteriosa «forza» che sembra dirottare il satellite e il suo razzo-vettore dalla loro orbita originaria».

UN NUOVO PERICOLO DOPO IL DILUVIO

LE CASE DI VALENCIA MINACCIANO DI CROLLARE

Accertata sinora la morte di settanta persone

Valencia, 16

Una nuova minaccia grava su parecchi quartieri di Valencia, dopo le disastrose inondazioni di lunedì scorso: gli sprofondamenti. Questo pomeriggio, squadre di tecnici e di operai sono state inviate d'urgenza nel quartiere di El Carmen, dove parecchi isolati minacciano di crollare, e in una delle vie del centro di Valencia, via Jorge Juan, il cui fondo sta sprofondando lentamente. Una collina che sorge a picco sul villaggio di Marines, alla periferia di Valencia, minaccia di suppellire le case del villaggio, già duramente provate dalle inondazioni. Tutti gli abitanti sono stati pertanto evacuati, a mezzogiorno.

Secondo la radio spagnola, a seguito delle inondazioni è già stata accertata la morte di 70 persone. Si teme tuttavia — aggiunge la radio — che il bilancio delle vittime sia molto più elevato, dato che le squadre di soccorso non sono riuscite ancora ad accedere ad alcune zone inondate dove numerose case sono crollate. Il villaggio di Nazareth può essere considerato interamente distrutto dalle acque mentre in quello di Pedralba sono già stati recuperati 13 cadaveri.

La stampa madrilena continua a dedicare largo spazio alla catastrofe. Il giornale «Ya» scrive che il vettovagliamento della popolazione è attualmente assicurato, sia per quanto riguarda i viveri che l'acqua potabile. Esso riferisce inoltre che la situazione è ancora difficile in alcune località costiere colpite dalle inondazioni, precisando fra l'altro che a Pedralba, situata sul fondo di un burrone, il livello delle acque ha raggiunto un'altezza dai 18 ai 20 metri.

Oltre al Ministro dell'Agricoltura, anche i Ministri dei Lavori pubblici, dell'Industria e della Falange hanno visitato, stamane, le zone più colpite dalla sciagura.

Proseguono frattanto le opere di soccorso, anche da parte dell'equipaggio della portaerei «Lake Champlain» americana, i cui elicotteri hanno già distribuito alle famiglie isolate di Valencia 2.500 razioni di viveri. L'arrivo della portaerei della VI flotta segna l'inizio di un vasto programma di aiuti internazionali e nazionali per la zona devastata dalle inondazioni. La flotta britannica del Mediterraneo si tiene pronta ad intervenire.

In base ai primi dati è possibile frattanto calcolare che i danni materiali subiti dalle colture di cotone, granturco, arachidi e tabacco si aggirano approssimativamente sui trecento milioni di pesetas (oltre quattro miliardi di lire).

I REALI INGLESI GIUNTI IN VIRGINIA

Diecimila all'aeroporto per salutare Elisabetta

Lettere minatorie contro la Regina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

La Regina Elisabetta, accompagnata dal Principe Filippo, è arrivata a Ramestown, in Virginia, atterrando all'aeroporto di Hanry Patrick. Prima di iniziare, domani, la visita ufficiale negli Stati Uniti, giungendo di mattina all'aeroporto militare di Washington, Elisabetta d'Inghilterra ha voluto oggi partecipare ad una cerimonia commemorativa per l'anniversario dell'arrivo del primo gruppo di coloni inglesi in America.

Diecimila persone si erano ammassate nell'area dell'aeroporto per salutare la Regina. Il tempo era sereno. Elisabetta è apparsa raggiante. All'indirizzo di saluto rivoltole dal Governatore della Virginia, ella ha risposto brevemente. Poi, in automobile scoperta, i reali si sono recati a Jamstown, dove si trovava raccolta un'altra immensa folla.

La Regina ha presenziato alla cerimonia commemorativa ai piedi della famosa torre che ricorda quell'antico episodio che ancora fa sventolare, nonostante che ci si trovi in territorio americano, la bandiera britannica. Gli augusti ospiti hanno assistito ad un carosello storico. Stasera pernotteranno a Williamsburg, prendendo l'aereo domani per Washington, dove alle 11 saranno accolti all'aeroporto militare dal Presidente degli Stati Uniti e dalla signora Eisenhower.

La capitale è da stasera pavesata solennemente. I colori americani sono intrecciati con quelli inglesi, mentre migliaia di persone sono venute da ogni parte del Paese per assistere al ricevimento della Regina e per salutarla nei cortei e nelle manifestazioni pubbliche che si susseguiranno sino a domenica. Lunedì Elisabetta sarà a New York per rimanervi un giorno intero. La metropoli si sta preparando a ricevere Elisabetta con grandiosi festeggiamenti.

In quest'atmosfera festosa, si è inserita oggi una nota drammatica. Il «Montreal Herald» riferisce, in una notizia datata da Ottawa, che alcune lettere minatorie riguardanti la Regina Elisabetta hanno indotto Scotland Yard a sollecitare l'applicazione di «misure di sicurezza straordinarie» durante il viaggio che la Sovrana d'Inghilterra compie negli Stati Uniti. Le lettere accennerebbero a legami con estremisti dell'«Esercito repubblicano irlandese».

Tra queste misure — sempre secondo il giornale canadese — figura un esame con «raggi X» dei bagagli della comitiva reale. Inoltre, cinquecento poliziotti in borghese sorveglieranno le vie che la Regina percorrerà a New York.

Il «Montreal Herald» precisa che la Regina e il Principe Filippo non sono stati ancora informati delle misure straordinarie adottate per proteggerli, nè le cause che ne hanno determinata l'adozione. Il giornale precisa infine che le suddette precauzioni sono state prese «anche nel caso in cui le lettere non fossero state scritte sul serio».

B. C.

BORSE E MERCATI

MILANO

La seduta odierna alla Borsa valori non presenta sintomi di miglioramento nei confronti delle precedenti. Sin dalle prime battute l'atmosfera appare depressa e le offerte trovano con difficoltà assorbimento, data la carenza e la eccessiva prudenza del denaro. Al listino tutta la quota cede ancora terreno registrando nuovi minimi, specie per i valori primari che risultano più colpiti. Deboli, infatti, le Catini, Fiat, Edison, Viscosa, Pirelli. Fanno eccezione le Caffaro, Anic, Burgo. Riflessivo tutto il resto della quota. Dopoborsa in prevalente in lettera, con affari ristretti a Fiat, Catini e diritti Fiat, questi quotati a 124.

Valori di Stato resistenti; più calme le rendite.

Mediobanca 14600 (+100), Bastogi 1684 (—6), Finelettrica 1288 (+6), Finmare 512 (—1), Finsider 615 (—2), GIM 5680 (+20), Invest 2503 (—7), La Centrale 8060 (—15), Sviluppo 1614 (—7), Ass. Generali 25500 (—150), Assicurat. Italiana 6790 (—50), RAS 7725 (—5), Châtillon 2278 (—12), Cantoni 11940 (—10), Cucirini C. C. 7605 (+5), Cascami Seta 5200 (—), Lanificio Rossi 3730 (—), Lanif. e Canap. 451 (—1), Snia Viscosa 1659 (—12), Dalmine 1658 (+10), Ilva 491 (—5), Montecatini 2545 (—3), Siele 6580 (—40), Bianchi 510 (—), Fiat 1345 (—6), Sade 1497 (—3), Cieli 2970 (—25), Dinamo 3080 (+10), Edison 2785 (—10), Caffaro 251,50 (+6,50), Romana Elettr. 2747 (—30), SESO 2680 (—13), SIP 1457 (—18), Meridelettrica 1456 (+3), STET 2375 (+4), Teti «A» 3060 (—24), Teti «B» 3070 (—9), Terni 281,50 (—1), Vizzola 3639 (—4), Dist. Italiane 5125 (+20), Eridania 4640 (+20), Romana Zuccheri 591 (—1), ANIC 2475 (+25), Italgas 1346 (—1), Rumianca 1630 (—10), Saffa 2400 (—5), Beni Stabili 4500 (—22), Immobiliare 621 (—3), Cartiere Burgo 14000 (+50), CIGA 4000 (—20), Italcementi 16570 (—5), Linoleum 2700 (—), Pirelli S.p.A. 2926 (—24), Pirelli e C. 2840 (—15), Edison Volta ord. 1806 (+1), Edison Volta pref. 2435 (—4).

TRIESTE

Nuovi slittamenti contrassegnano l'apatica seduta. Particolarmente debole il comparto assicurativo, dove Generali perdono altri 200 punti e RAS 20. Ma anche gli altri settori, tranne il marittimo, sono intonati alla calma. Oscillazioni di lieve ampiezza per lo più in senso negativo, fra gli statali. Titoli trattati: zero.

CAUSA IN PRETURA per due «falsi» De Chirico

Milano, 16

«Era antica» ed «Era moderna», due quadri attribuiti a Giorgio De Chirico, sono stati disconosciuti dal pittore, che afferma di non averli mai dipinti, e dichiarati falsi in Pretura. Riproduzioni di quadri falsi sono state inoltre dichiarate due quadricromie, già esposte nel negozio della signora Emma Morandini e riproducenti le opere in questione.

La causa è stata promossa dal pittore il quale, nel dicembre 1954, vide nelle vetrine del negozio le riproduzioni di quadri che lui non aveva mai dipinto, e le fece sequestrare. Si apprese che le quadricromie erano state inviate in Italia da una ditta di New York, la quale aveva acquistato i due quadri originali, con le relative autentiche del pittore, dalla «Rende Gallery», pure di New York.

De Chirico ha affermato che tanto i dipinti acquistati dalla galleria americana, quanto le loro autentiche, sono falsi, basandosi sulle copie fotostatiche, e la perizia d'ufficio lo ha confermato. La signora Emma Morandini, accusata di avere esposto per la vendita le quadricromie, è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato, in quanto esse — come si è detto — riproducono quadri falsi.

ASTRI E UOMINI

A *tout Seigneur, tout honneur*. Chi, in questa faccenda del satellite, è stato più abile, è senza dubbio Kruscev. Rileggete che cosa ha detto nella sua intervista: «Il tecnico che dirige il progetto del satellite mi telefonò per dire che esso era stato lanciato e stava facendo il suo corso regolare. Allora ci siamo fatti le reciproche congratulazioni e siamo andati a dormire».

Capito? Come se il lancio del satellite fosse un affare di ordinaria amministrazione, da andarci a dormire sopra...

Paragonate questo modo semplice (e magari volutamente semplice) di presentare la cosa, e i gonfiamenti di gote dei nostri comunisti, i quali pare che il satellite lo abbiano inventato loro, ed avrete la differenza di statura.

* * *

Anche Sedov, che pare sia il vero «padre» del satellite, deve essere un uomo che sa stare al mondo.

Il Sedov intervenne al settimo Congresso di astronautica, che si teneva a Roma. Qualcuno che ha assistito ai lavori testimonia che il sapiente russo era sempre sorridente, e sempre attentissimo.

Alcuni congressisti americani parlarono del «prossimo» lancio del loro satellite. Il Sedov li ascoltava con profondo interesse. D'un tratto, corse la voce che i russi avevano già effettuate delle prove di lancio fino dal 1949. I giornalisti corsero da Sedov, per chiedergli conferma o smentita della voce. Dice il nostro informatore: «Non dimenticherò come si regolò Sedov in quella circostanza. Egli non rispose neppure mezza parola. Egli si contentò di strizzare un po' gli occhi dietro le spesse lenti, sorridendo. L'interpretazione restò libera a ciascuno».

* * *

Il professor Anatolio Arkadievic Blagonravov, membro dell'Accademia delle scienze sovietica, ci piace, almeno per ciò che si può giudicare da lontano, meno di Sedov. Nella sua apparizione alla televisione (americana) egli ha parlato troppo alto, troppo forte, troppo trionfalmente. Il suo sorriso era troppo pubblicitario. E poi, la sua frase, mormorata mentre ascoltava una registrazione radiofonica del segnale del satellite — «Sì, è lui, riconosco la sua voce» — è troppo melodrammatica, troppo patetica, e diciamo pure troppo scimunita.

Infine, ultima ragione per cui il Blagonravov ci piace meno, è che, pur essendo generale di artiglieria, parla troppo di «pace», di «fini pacifici», di «carattere pacifico del lancio», eccetera. Noi confessiamo che i generali di artiglieria che parlano tanto di pace ci sembrano ipocriti.

* * *

Secondo Radio-Mosca, migliaia di cittadini sovietici avrebbero presentato la loro candidatura come volontari per i viaggi interplanetari. Così, per esempio, un minatore degli Urali, il «compagno» Piotr Sozinov, ha scritto alla redazione della rivista *Ogoniok*: «Se i sapienti sovietici spediscono un razzo su Marte, io domando di essere messo a bordo, pronto a sacrificare la mia vita per la scienza e per il bene della mia patria». «Queste domande, ha precisato Radio-Mosca, non sono per il momento prese in considerazione. La vita umana è considerata nell'URSS come troppo preziosa, per fare correre tali rischi».

Bah, ora non esageriamo. Se i tecnici dell'astronautica sovietica, domani, avessero davvero bisogno di mettere al cimento qualche creatura umana, avrebbero sempre la risorsa di prendere, come volontari o come coatti, alcuni deportati in Siberia. Nei campi di deportazione russi pare infatti che la vita umana (almeno secondo certe voci giunte fino a noi) non abbia questa quotazione così alta.

* * *

Invece che agli uomini (sempre secondo Radio-Mosca) gli scienziati penserebbero ai cani. Essi ne stanno allenando una muta scelta, una muta di *choc*. Una dozzina di cani è già stata fatta andare fino a più di 100 chilometri di altezza «senza il minimo pregiudizio al loro organismo». Apparecchi registratori hanno permesso di constatare che, nella fase di salita, le reazioni del cuore dei cani erano variabili; presso certi soggetti le accelerazioni del cuore intervenivano con una media di 30 pulsazioni al minuto; presso altri le pulsazioni erano stazionarie. I tre cani che sono stati riscontrati più tetragoni ad ogni reazione cardiaca sono *Albina*, *Koziavka* e *Malichka*. E' a questi tre che si pensa, come possibili inquilini del prossimo «Sputnik».

La *«Società Zoofila Britannica»* in questi giorni ha fatto sapere che deplora queste eventualità, dell'impiego di cani, o di altri animali, a bordo di prossimi satelliti. Circa l'impiego di individui umani, non si è pronunciata. Non dimentichiamo mai che la *«Società Zoofila Britannica»* è stata fondata nell'Ottocento una ventina di anni prima della *«Società contro gli atti di crudeltà sui bambini»*.

* * *

Anche in Francia si sono prenotati volontari per partecipare al volo del primo satellite che andrà sulla luna.

Eppure, il francese medio dell'età interplanetaria esita ancora molto a prendere l'aereo, quello che d'ora innanzi si dirà «il semplice aereo». A conti fatti, risulta che mentre in America su dieci americani ce n'è uno che, almeno una volta l'anno, prende l'aereo, in Francia la proporzione è di uno su cento.

E allora, come si spiega la voglia dichiarata di andare nella luna?

Devozione letteraria a Cyrano de Bergerac, l'eroe dei Cadetti di Guascogna, autore, fin dal Seicento, di un viaggio nella luna, intitolato niente meno: *«Etats et Empires de la Lune»*? Devozione al Verne, autore, in Pieno Novecento, di un viaggio «Dalla Terra alla Luna», in cui c'è *tutto;* compreso la faccenda che, se il satellite «perde» un frammento, del suo carico, questo diventa un satellite del satellite? Nel viaggio del Verne, gli inquilini della aeronave lanciata verso la luna buttano fuori un cane morto, e questo si mette a ruotare intorno all'aeronave, tale quale oggi come la armatura del razzo ruota intorno allo *Sputnik*.

* * *

Però, questi francesi, son sempre loro. Risparmiatori — anche del franco svalutato...

C'è in Francia una *«Société Française d'Astronautique»*, nata l'anno scorso, e che svolge — leggiamo — la sua attività sotto l'impulso del generale Bergeron, antico presidente del Comitato di azione scientifica della Difesa nazionale, e del suo segretario generale, l'ingegnere Delval. Questa società è rimasta naturalmente molto colpita del lancio sovietico; ed ha annunciato che bisogna promuovere gli studi astronautici anche in Francia. Per conseguenza, grazie alla generosità di un donatore, la *«Société Française d'Astronautique»* ha creato in questi giorni un premio annuale, che sarà conferito ogni mese di maggio, a cominciare dal prossimo, a quel cittadino francese di meno di 40 anni che avrà effettuato una scoperta originale, nel campo scientifico o tecnico, che possa contribuire a fare progredire l'astronautica. Il premio è di 100.000 (centomila) franchi.

Tenendo conto che un desinare *Chez Maxim*, con piccoli trattenimenti annessi (piccoli!) costa 10 mila franchi, non si può dire che la *«Société Française d'Astronautique»* si sprechi...

* * *

L'ultimo accento comico su tutta la faccenda lo collocano i giuristi delle Nazioni Unite. I quali sono perplessi perchè il primo satellite artificiale della Terra ha preso il volo prima che gli esperti internazionali abbiano potuto fissare uno statuto legale; più grave ancora: prima che una vera e propria giurisdizione regoli l'esplorazione degli spazi interplanetari. E c'è già chi ha cominciato a discutere seriamente, nel palazzo dell'ONU, sulla legislazione internazionale del Cosmo. (E c'è già, nel palazzo dell'ONU, chi prevede di poterne cavare, da questa legislazione, qualche prebenda).

Il più giudizioso è stato il signor Oscar Schachter, direttore della divisione giuridica dell'ONU, il quale ha dichiarato che il meglio, per i giuristi, in questo momento, è di non interferire nella questione. Il signor Schachter dev'essere un uomo savio e prudente, memore dell'atroce motto di Federico II: «L'importante è che io, ora, abbia i battaglioni per invadere la Sassonia. I giuristi per ispiegare che io ho ragione, poi non mi mancheranno».

Giovanni Ansaldo

Il Premier indiano Nehru in visita nel Giappone è stato ricevuto dall'Imperatore Hiro Hito

DOPO UN DECENNIO DI ORDINATO LAVORO

Raggiunta dai tedeschi una prosperità mai sognata

Ludwig Erhard moderno «profeta economico» narra la storia della miracolosa rinascita

Domenica scorsa la Repubblica democratica della Germania orientale ha rivalutato il marco nel termine di 12 ore — fra le 10 e le 22 — operando un rastrellamento di moneta tramite la sostituzione dei vecchi marchi con altri di uguale valore ma di colore e data di emissione diversi. Chi non sarà stato in grado di cambiare la moneta vecchia con la nuova verrà a trovarsi in mano marchi senza valore, cioè senza alcuna capacità di acquisto, semplice carta straccia. E questi sarà il venditore della Germania occidentale — anzitutto — ma anche quello della Polonia, della Cecoslovacchia, di tutti i paesi dell'Est e dell'Ovest insomma che da tempo hanno accumulato scorte di marchi orientali. Scorte a loro volta costituite in gran copia per il forte afflusso di acquisti diretto dalla Germania occupata dai sovieti verso i paesi che la circondano nei quattro punti cardinali. Acquisti dovuti a loro volta alla scarsità di merci — specialmente di merci di consumo — presente in tutti questi anni nella Germania orientale.

Se si bada all'effetto voluto da questa rivalutazione — lo scoraggiamento verso acquisti fuori dai territori controllati dall'URSS — si può essere certi che esso sarà raggiunto perchè il cambio monetario fra questi territori e i paesi vicini è con la misura testè ordinata mutato. Altro effetto che sarà raggiunto è il crollo dei capitali privati accumulati.

L'interpretazione che è più logico dare alle drastiche misure della rivalutazione monetaria — cioè al ribasso dei prezzi correnti dovuto alla maggiore capacità di acquisto del marco nuovo — è che anche nella Germania orientale la situazione economica va raddrizzandosi, la produzione va aumentando. Un tanto basta a fissare storicamente il divario fra la ripresa della Germania occidentale provocato da analoga riforma monetaria del 1948 ad opera di Ludwig Erhard, il Ministro nominato dagli Alleati il 3 marzo 1948 a capo dell'amministrazione economica di Bonn, e quella attuale della Germania realizzata dai sovieti. Divario di 9 anni che porta la Germania orientale del 1957 al livello — però virtuale, perchè le circostanze ambientali sono diverse — della Germania occidentale dell'anno della analoga riforma monetaria, cioè al livello del 1948.

Abbiamo detto e ripetiamo livello *virtuale* perchè lo sviluppo segnato dal 1948 al 1957 dalla Germania di Adenauer è stato tale che certamente non sarà seguito che in proporzioni minime da quello della Germania di Grotewohl.

Cinque sono le tappe percorse dalla rinascita della Germania occidentale dal marzo 1948 ad oggi. Alla fine di esse i risultati furono rappresentati dall'aumento enorme del reddito della massa popolare: del 45% sul 1938; del 79% sul 1949. Ogni occupato tedesco che nel 1950 prendeva 2 mila 839 marchi di paga, a fine del 1956 ne prendeva 4 mila 491 mentre i prezzi, spinti in su dalla grande domanda interna e per le esportazioni, salivano però con incremento relativamente esiguo ed appena nel 1954. Fino a questo anno avevano mostrato una persistente tendenza al ribasso; a fine 1956 erano superiori del 5,1% rispetto al 1954.

Eccezionale incremento

Il risparmio — indice di eccedenza dei beni di consumo individuale sul bisogno — toccava nel 1956 più di 24 miliardi di marchi. Si pensi che gli introiti — salari, pensioni, rendite, sovvenzioni (tutto al netto) — avevano raggiunto nell'anno indicato 90 miliardi di marchi.

Il commercio estero di importazione e di esportazione ebbe un eccezionale incremento e fortissima fu l'eccedenza dei ricavi delle esportazioni sul costo delle importazioni. La Germania occidentale è arrivata così al terzo posto del commercio estero dopo gli Stati Uniti e la Granbretagna. La politica delle forti importazioni realizzata con la liberalizzazione, cioè con l'abbattimento di gran parte dei limiti che normalmente ostacolano lo scambio fra le Nazioni, permise di raggiungere già nel 1954 il doppio della produzione industriale del 1936, con un incremento superiore alla stessa produzione statunitense.

Se si pensa che il prof. Röpke al principio del 1948 constatava che «la Germania è a tal punto annientata e ridotta al caos che nessuno che non l'abbia vista con i propri occhi può farsene un'idea», si dovrà apprezzare adeguatamente il significato di quanto sopra esposto.

E aumentano le entrate fiscali dai 23,7 miliardi di marchi del 1949 ai 54,45 del 1956 mentre le aliquote talora rimangono invariate, ed altre volte vengono ridotte.

Altro risultato meraviglioso è stato la crescita della popolazione occupata dai 13 milioni del 1948 ai 18 milioni del 1956. Non bisogna dimenticare al riguardo che nel frattempo entrarono nella Germania occidentale ben 8 milioni di profughi dai territori dell'Est. Nel 1956 i disoccupati furono solo 411 mila: poco meno del 1948 (451 mila) anno che precede il grande esodo. Nel 1949-'50, '51 e '52 superarono e spesso di gran lunga il milione. L'affluenza dei profughi se portò grossi problemi fu però essenziale per la ripresa economica della Germania occidentale.

Enorme fu la salita degli investimenti industriali dopo la prima fase in cui la precedenza venne data ai beni di prima necessità e specialmente a quelli di carattere alimentare. Ecco la distribuzione del reddito nazionale fra il 1936 ed il 1955 calcolato in lire del 1936: 1) consumo privato: da 60,5 a 59,4; 2) servizi prestati dallo Stato (ferrovie ecc.): da 20,8 a 16,2; 3) investimenti (+ doni esteri): da 18,7 a 24,4.

Come si vede vennero diminuite le prestazioni dello Stato e aumentati notevolmente gli investimenti aziendali; stabile il consumo privato. Evidente risulta il maggior peso acquistato fra il 1936 ed il 1956 dall'economia privata sui servizi dello Stato, compresi quelli economici.

Una formula indovinata

Può ben dire l'Erhard — dal cui volume appena apparso nelle librerie, *Benessere per tutti* (Edizione Garzanti - pp. 224 - L. 1500) abbiamo tratte queste cifre — che «anche scegliendo per base il periodo prebellico, lo sviluppo della Germania occidentale supera di gran lunga la media di quello di tutti i paesi dell'OECE». Quale conseguenza di questo sviluppo gigantesco fu la riparazione dei danni di guerra, e la elevazione del benessere generale, in misura tale — dice Erhard — che «nemmeno la trasformazione più rivoluzionaria del nostro ordine sociale sarebbe mai riuscita a far salire il consumo privato di questa o di quella classe sia pure di frazioni di quello effettivamente ottenuto».

«Espansione economica e non ridistribuzione economica»: è la formula di Erhard con cui venne violentato il vecchio ordine sociale tedesco che presentava «da un lato una esigua classe superiore che poteva permettersi qualsiasi consumo e dall'altro uno strato inferiore assai vasto e con insufficiente capacità di acquisto».

Quale fu il «mezzo» con cui venne condotta la rinascita miracolosa della Germania? La «economia sociale di mercato», superamento del dirigismo di anteguerra dettato da una situazione affatto diversa dalla attuale, accanto alla riforma monetaria. Economia sociale che fa leva sull'iniziativa privata, regolata però quando occorra, dallo Stato con la sua politica del credito, del fisco, delle agevolazioni varie. Cioè interventismo dello Stato per pungolare le iniziative private — vedi ad esempio le grandi agevolazioni per gli investimenti industriali — e lotta contro i monopoli e le rendite di posizione. «Libertà di consumo e di produzione» è ancora la bandiera di Erhard.

La sua politica fu dunque sblocco dei prezzi del lavoro il cui rendimento in breve vertiginosamente salì e sblocco dei prezzi delle merci che dopo una paurosa salita iniziale — secondo semestre del 1948 — incominciò a scendere fino al 1954, per poi rialzarsi leggermente di nuovo in una situazione però cambiata. Fu così che il consumatore ridiventò il re del mercato, fu lui dopo qualche anno di salita verticale della produzione, a dettare legge. Contro la liberalizzazione interna (prezzi) ed esterna (importazioni) insorsero invano i sindacati con uno sciopero generale inteso a togliere di mezzo l'economia di mercato. I prezzi di vendita, saliti per l'aumento dei costi aumentati, determinarono utili per i produttori che «solo in piccola parte furono impiegati per i consumi privati dei produttori e costituirono invece il capitale di nuova formazione nel tempo in cui il risparmio non era ancora mobilitabile mentre il vecchio capitale risultava in gran parte distrutto dalla riforma monetaria. Si potrà criticare — conclude Erhard — questo modo di formazione del capitale ma a suo tempo esso costituì la base per la ricostruzione di un potenziale economico che era andato perduto o era stato distrutto».

Dopo 11 anni di corsa verso la libertà economica la Germania occidentale ha toccato il traguardo meraviglioso dell'alta congiuntura — da cui è e sarà distante la Germania orientale fino alla riunione — ma Erhard, «il profeta economico» afferma nel contempo che l'economia di oggi non è più quella liberistica di un tempo, perchè «la coordinazione degli interessi dei gruppi organizzati con quelli complessivi del popolo e dello Stato è lontano ancora dall'aver trovato una soluzione soddisfacente». Il quale Stato non è più — lo dice ancora Erhard — un gendarme soltanto ma anche un ordine etico che non può restare lontano dall'economia ma neppure soffocarla, con la sua pesante macchina burocratica e fiscale snellita al massimo.

Per questa strada la libertà economica di Erhard è ordine sociale in cui la spinta a produrre, a vivere, ad espandersi, deve venire incoraggiata e difesa dello Stato, nel campo interno ed in quello internazionale, ma con particolare intensità in quello occidentale ed europeo.

Rodolfo Accerboni

BRUCIANO LE TAPPE I CITTADINI DELLA NUOVA FEDERAZIONE RHODESIANA

In pochi anni Salisbury è divenuta una capitale

Con l'intensa attività e con una serie di fortunate iniziative gli italiani si sono affermati in questa città in rapida ascesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, ottobre

Le trattative per costituire la Federazione delle Rhodesie e Nyassaland hanno avuto uno svolgimento di quarant'anni circa e sono giunte a buon fine soltanto nel 1953.

Si è trattato di mettere insieme sotto un massimo comun divisore costituzionale, il Southern Rhodesia, già Colonia britannica indipendente, la Rhodesia del Nord più Protettorato ed il Nyassaland, regione quasi esclusivamente a popolazione indigena.

Fino al 1954 Salisbury appariva come un villaggio, un paesotto coloniale, con case basse, [illegible] insegne verniciate alla buona e coltivatori di tabacco usi venire a far spese tutte le settimane dalla campagna nei negozi del centro.

In pochi anni si è trasformata in autentica capitale, con grattacieli da continente, largo impiego di cemento armato, un traffico così intenso da rendere indispensabile l'istituzione del [illegible] per il parcheggio delle autovetture. La Salisbury di poche casette, qualche magazzino e pochi bars destinati ai pionieri appare oggi una città che [illegible] a diventare metropoli.

Nello scorso anno Lord Malvern in un'intervista ebbe a dire a proposito degli italiani in Rhodesia: «Quando arrivai qui circa trent'anni fa, le prime persone che incontrai furono gli italiani. Già da allora la Rhodesia beneficiava del contributo operoso dei nostri connazionali».

Questa dichiarazione del decano dei Primi Ministri del Commonwealth, di una personalità che conosce tutto e tutti della Rhodesia, [illegible] costituire punto fermo, riferimento preciso per la storia della nostra emigrazione che nessuno ancora sembra si voglia accingere a scrivere.

Gli italiani partecipano attivamente allo sforzo concreto della Federazione ancora alle origini della sua esistenza. Si cerca di iniziare il processo di formazione di una coscienza nazionale e in questo programma sembrano tutti d'accordo quaggiù, perchè lo spirito di autonomia ed un senso di moderno «pionierismo» riusciranno ad unire in modo strettissimo e sentito gli abitanti delle Rhodesie.

Di moda l'Italia

Salisbury appartiene alla serie delle originali ed impensabili città africane, sorte da poco e dove fin dal primo arrivo si ha l'impressione di essere un po' a casa nostra. L'architettura è di stile inglese, più o meno imbarocchito, le istituzioni sono britanniche, il clima africano, anche se temperato dall'altitudine di milleseicento metri, ma non si sa perchè i nostri connazionali vi si danno da fare, l'aria è italiana, «continental» come dicono i rhodesiani.

Vetrine di molti negozi espongono roba italiana, dai vestiti alle stoffe alle cravatte, dalle scarpe alle magliettine, così come lo assortimento degli alimentari va dal fiasco di Chianti ai «vermicelli», dalla forma di parmigiano alle «buatte» di doppio concentrato.

Al «Moulin Rouge» si mangia la pizza alla napoletana ed interessante, strana rimane la storia di questo ristorante italiano dal nome francese.

Lo ha fondato soltanto qualche mese fa, un giovanotto ricco di estro, Antonio Salvini, piovuto qui dopo aver girato il mondo, dalla Scandinavia al Brasile, dall'Havana a Berlino. Venuto da Anzio con il suo aspetto di «neroniano», ha incontrato in pieno il momento psicologico del pubblico ed il locale sembra divenuto il tradizionale luogo di appuntamento della comunità italiana.

Essenziale punto di incontro con la gente di qui, con i cordiali padroni di casa i quali imparano in un certo modo a conoscere il nostro Paese. Attraverso ravioli, un espresso, le fettuccine alla bolognese ovvero il sorriso che l'ormai popolare «Toni» riserva alle ammirate clienti, le belle ragazze che vivono in questo Paese.

Basta poi che un rhodesiano sia stato in Italia durante la guerra, magari soltanto per poche settimane, perchè consideri un locale alla italiana come sede di nostalgica «rimpatriata». Arrivi insieme con la moglie, i suoi ragazzi ed ordini «espresso», «vino» e «cannelloni», sciorinando le poche parole che conosce della nostra lingua, per lui «Souvenir of Italy».

La nostra emigrazione ha raggiunto soltanto in questi ultimi due anni cifre di una certa entità. Ma non è stato, come alcuni ritengono, perchè sullo Zambesi, a Kariba, hanno avuto inizio i lavori per la gigantesca diga. Gli italiani impiegati lassù non fanno parte della quota di immigrazione. Sono trasferiti provvisoriamente, sotto garanzia dell'impresa appaltatrice dei lavori e non rientrano nel numero dei cittadini della Federazione.

Questa è ancora all'inizio, ha appena compiuto il quarto anno di vita ed è naturale quindi l'afflusso di persone destinate a popolare il nuovo Stato. E' una Rhodesia in cui gli italiani sembra siano finalmente di moda ed il Governo federale dal canto suo ha voluto incoraggiare e favorire pienamente la formazione di una numerosa comunità europea che rendesse possibile l'eccezionale sviluppo impresso al Paese.

Nessuna discriminazione

Le disposizioni vigenti assicurano una maggioranza di immigranti britannici e dei diversi Paesi del Commonwealth, ma le quote riguardanti le altre Nazioni rimangono in una proporzione tale da soddisfare largamente le aspirazioni di ciascuno.

La nazionalità di appartenenza insomma non costituisce impedimento perchè nella Federazione non vi è discriminazione alcuna tra gli europei. Si può essere greci come francesi, svedesi come italiani o portoghesi, per rientrare agevolmente nella determinata quota di ogni singola Nazione. L'importante è trovarsi un lavoro e organizzarsi per una immediata ricerca una volta varcato il confine ed arrivati qui. Le attività sono numerose, tutte in fase iniziale e comunque bene avviate.

Tra le iniziative migliori figurano quelle dei nostri connazionali, molti dei quali hanno saputo crearsi una buona posizione anche in un mercato dove è presente con organico pieno la massiccia evidenza del capitale sudafricano. Certe realizzazioni portano l'inconfondibile firma italiana e basta osservare ad esempio la moderna Salisbury per averne la dimostrazione più evidente.

Alcuni grossi edifici, proprio al centro, sembrano aver apportato una rivoluzione nel campo dell'edilizia. Dopo una felice presentazione ed un ottimo lavoro di Luigi Lupini e dei suoi fratelli sono venuti di attualità il «terrazzo», la graniglia ed addirittura il mosaico nei progetti di centinaia di edifici. Si incomincia anche ad apprezzare la ricca evidenza del marmo italiano. Di qui non soltanto la quotidiana richiesta di specialisti, di operai, di lavoratori italiani ma quel che più conta, la progressiva formazione di un gusto, di una mentalità ed uno stile insomma particolarmente favorevole alla presenza dei nostri connazionali in Rhodesia.

E' un Paese questo che pochi conoscono ancora, uno Stato giovane che aspira a diventare Nazione, messo in una parte del continente con clima temperato e meraviglioso e dove la attività dell'uomo ha organizzato un ambiente del tutto favorevole alla vita degli europei.

Per chi è alla ricerca di territori da scoprire e dove esplicare iniziative, di angoli di mondo dove tentare per una buona fortuna, la Rhodesia sembra rispondere alla più ideale delle condizioni. A prescindere dalla pizza alla napoletana, dalla nostra moda che si nota per le vie, dagli stessi bambini che hanno ormai imparato a chiedere in italiano la «cassata» in luogo del convenzionale «ice cream». Quest'ultimo appartiene ormai ad un passato, al periodo in cui quei bambini erano piccini così e qui non erano ancora giunti gli italiani con le loro contagiose, simpatiche diavolerie che hanno conquistato un po' tutti.

Gius Facioni

NON MANCO' IL SORRISO ALLA TERRA DEI FARAONI

ANCHE LA POESIA D'AMORE È NATA NELL'ANTICO EGITTO

Liriche sognanti che sembrano preannunciare i delicati versi di re Salomone e Anacreonte

Se chiedessimo ai lettori «come vedono l'antico Egitto», novantanove su cento ci risponderebbero che, ai loro occhi, esso appare come una vasta necropoli: l'Egitto antico, abbiamo detto, e non quello che oggi vive e lavora nelle città e nelle campagne e da non poco [illegible] le cancellerie occidentali. E i lettori avrebbero ragione (ma fino a un certo punto, e vedremo!) [illegible] so mondo [illegible] gono in [illegible] po, che [illegible] («mastaba» [illegible] scavate [illegible] nei quali, [illegible] fiti, dom[illegible] il ricordo [illegible]

Quest'im[illegible] tuttavia [illegible] gitto da [illegible] migliaia [illegible] stanza, [illegible] aspetti [illegible] do una g[illegible] le cartoli[illegible] dio appro[illegible] no serio, [illegible] la civiltà [illegible] multiforn[illegible] ha tram[illegible] che risal[illegible] remote le [illegible] lità: prov[illegible] lenne e [illegible] monumen[illegible] no intorn[illegible]

Le rifle[illegible] ci sono s[illegible] libriccino [illegible] midament[illegible] giorni, ne[illegible] na di un[illegible] mana, fra [illegible] tanto di [illegible] ta» e altr[illegible] libriccino [illegible] cinquanti[illegible] più grand[illegible] tram. Il [illegible] rose degl[illegible] Contiene, [illegible] fazione, [illegible] re dell'an[illegible] da Boris [illegible] fra la XV[illegible] hanno u[illegible] verile, e [illegible] sebbene [illegible] «ostrakon» [illegible] trovano [illegible] cimitero, [illegible] Già 1300 [illegible]

[illegible]

Athos Catraro

«Miss Mondo», la biondissima finlandese Marita Lindahl, riceve le congratulazioni di «Miss Danimarca» e «Miss Sud Africa» dopo la sua elezione avvenuta nei giorni scorsi a Londra

Un episodio gentile

Genova, 16

Un ex soldato dell'Esercito austro-ungarico, che quaranta anni fa fu prigioniero in questa città, conserva ancora un grato ricordo del buon trattamento ricevuto durante la sua prigionia. Si tratta di Gregorio Montan, da Zagabria, il quale nel 1915 fu catturato a Doberdò dalle truppe italiane e trasferito al forte Sperone di Genova, dove rimase fino al 1919. In una lettera che egli ha fatto pervenire all'Associazione ex combattenti e reduci di Genova, insieme con una riproduzione del forte Sperone, da lui stesso realizzata, l'ex prigioniero ricorda il suo periodo di cattività ed esprime il suo dispiacere di non aver più potuto ritornare a Genova. Il Montan, che si esprime in perfetto italiano, ricorda anche con parole di simpatia due ufficiali italiani, il cap. medico De Negri e il ten. Bruno Roncaglili, che conobbe durante la sua permanenza al forte.

CRONACA DELLA CITTA'

I LAVORI DELLA COMMISSIONE A LUBIANA

Notevoli agevolazioni per i traffici con la Zona B

Una intesa per aumentare la durata dei singoli viaggi - Istituzione di nuovi collegamenti

A Lubiana, nella riunione della Commissione mista italo-jugoslava per i traffici con la Zona B, si sono delineate ieri le prime intese di questa sessione, che promette concreti risultati per l'auspicato miglioramento dell'accordo di Udine. Le premesse favorevoli erano state poste da tempo e precisamente nell'incontro avvenuto mesi fa a Belgrado tra i capi delle due delegazioni. In quell'occasione infatti era stato concordato l'ampliamento delle reciproche agevolazioni, sia per facilitare il rilascio dei lasciapassare, sia per l'intensificazione delle comunicazioni tra Trieste e la Zona B.

Gli atti preparatori dei nuovi provvedimenti sono stati scambiati tra le parti nella giornata di martedì, prima di questa riunione a Lubiana. Dalla riunione plenaria i lavori si sono quindi articolati in riunioni separate di apposite Sottocommissioni, rispettivamente incaricate di esaminare la progettata intensificazione delle autolinee, le agevolazioni per i lasciapassare e le questioni d'indole doganale. Ancora ieri mattina ha avuto luogo una riunione plenaria delle due delegazioni e nel pomeriggio hanno lavorato le Sottocommissioni, mentre nel contempo si sono riuniti, a parte, i capidelegazione. A questo ultimo incontro hanno partecipato per la nostra rappresentanza il dott. Pasquinelli e lo avv. Gerin, mentre nelle tre Sottocommissioni sono intervenuti il dott. Andreassi (lasciapassare), il dott. Micheluzzi (dogana) e l'ing. de Antonellis (autolinee) coadiuvati da altri esperti.

Come detto i risultati hanno cominciato a delinearsi già ieri. Particolare segnalazione merita anzitutto l'intesa di massima raggiunta per l'aumento delle ore di permanenza nell'altro Zona durante i singoli viaggi. L'accordo di Udine prevedeva al riguardo un soggiorno limitato al giorno successivo a quello dell'inizio del viaggio, mentre ieri a Lubiana vi è stato favorevole orientamento delle parti per prolungare i soggiorni stessi a un limite di 72 ore. Era questa un'istanza avanzata da Trieste e sulla quale non erano state fatte previsioni nei giorni scorsi, perchè mancavano precise indicazioni sulle intenzioni delle due parti. Se la concessione verrà statuita, e si ha ragione di credere che senz'altro tale sarà la decisione finale, ne risulterà un evidente impulso alla maggiore utilizzazione dei lasciapassare.

Nel corso dei lavori hanno trovato inoltre conferma le anticipazioni che già si erano fatte sugli ulteriori provvedimenti che sono attesi da questa riunione della Commissione mista. Così è stato infatti per l'intensificazione delle autolinee e l'istituzione di nuovi collegamenti (in particolare con Umago) e soprattutto per il prolungamento della validità della proroga per i lasciapassare, nonchè per la validità dei documenti stessi non più per viaggi vincolati ai percorsi che originariamente dovevano essere prefissati, ma per una più ampia libertà di movimento nell'intera nostra Zona e, rispettivamente, nella Zona B. E' stata inoltre concordata una agevolazione per il passaggio dei motociclisti attraverso i transiti minori, finora riservati soltanto ai carri agricoli e ai ciclisti. I lavori della Commissione riprenderanno oggi in seduta plenaria, ma la conclusione probabilmente non si avrà prima di sabato.

Le disposizioni di legge in materia di pensioni

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12) al fine di far conoscere maggiormente le disposizioni di legge ai suoi associati comunica: I ricorsi per le pensioni di guerra devono essere inoltrati alla Corte dei Conti e al Ministero del Tesoro entro 90 giorni dal ricevimento del decreto negativo, scanso la cessazione del diritto a pensione. L'assegno di previdenza di lire 42.000 annue, appar legge 10 agosto 1950 n. 648, deve essere richiesto dalle vedove al raggiungimento del 60.o anno di età (art. 56), dai genitori al compimento del 65.o anno di età (art. 72), o, anteriormente, qualora siano o divengano inabili a qualsiasi proficuo lavoro e risultino in istato di bisogno. L'assegno può essere congruamente ridotto fino alla metà nei casi di minor bisogno. Le domande devono essere inviate all'Ufficio provinciale del Tesoro, in Trieste, Corso Cavour 4, e corredate da un certificato di nascita.

Ai raggiungimento del 70.o anno di età, sia le vedove che i genitori, hanno diritto a un ulteriore aumento. In quest'ultimo caso le domande devono essere indirizzate al Ministero del Tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra.

450 milioni per sussidi agli artigiani del legno

Il Ministero dell'Industria e del Commercio, nell'intento di dare l'avvio ad una organica politica di ammodernamento dell'artigianato in tutto il territorio nazionale, è venuto nella determinazione di devolvere 450 milioni per sussidi e premi diretti a promuovere e sostenere iniziative intese all'ammodernamento delle produzioni artigiane. Data la relativa esiguità delle somme a disposizione l'erogazione verrà per ora limitata al solo settore del legno, e sotto riserva dell'approvazione del bilancio da parte della Camera dei deputati i 450 milioni saranno ripartiti in tutte le province italiane.

In seguito a ciò la Camera di commercio invita gli artigiani del legno iscritti all'Albo, che abbiano proceduto nel periodo 1 settembre-30 novembre 1957 all'acquisto di macchinario per l'ammodernamento del laboratorio, a presentare — entro il 30 novembre prossimo — la domanda per concorrere all'assegnazione del contributo, il quale, concesso quale concorso (nella misura del 25 per cento) nella spesa di acquisto, non potrà superare le 300 mila lire.

Seduta del Consiglio provinciale

La Amministrazione provinciale informa che il Consiglio continuerà i propri lavori della sessione ordinaria lunedì prossimo, alle 18, nella sala delle riunioni del Palazzo provinciale (piazza Vittorio Veneto 4).

LA ZONA RESIDENZIALE CHE SORGERA' A ZAULE

Caratteristiche della convenzione per la realizzazione del Borgo San Sergio

Il piano urbanistico prevede la costruzione di 5800 vani - Una spesa complessiva di 3200 milioni - Strade e servizi generali

Interessanti note illustrative si sono potute avere ieri da Roma, in merito alla convenzione stipulata in sede ministeriale per la realizzazione del Borgo S. Sergio. Anzitutto, come già è stato comunicato, è confermato che il comprensorio destinato a zona residenziale, nel settore di Zaule, avrà una superficie totale di 77 ettari di cui 5 attualmente di proprietà del Comune, 22 di proprietà dell'Ente Porto Industriale e 50 ricavati dalle espropriazioni. Il programma di finanziamento prevede una spesa di 3200 milioni, di cui 600 a cura del Ministero dei LL.PP., 1000 a cura dell'INA-Casa, 1200 complessivamente, sotto varie voci, dell'Istituto autonomo case popolari e 400 a cura dell'Opera assistenza profughi dalmati e giuliani.

La costruzione del Borgo vedrà la partecipazione di tutti questi enti e il piano urbanistico che sarà approntato all'uopo da un comitato di esperti nominato dal comitato edilizia popolare, il C.E.P., sarà poi naturalmente redatto in modo tale da essere adeguatamente inserito nel piano regolatore. Tale piano urbanistico, di cui peraltro a suo tempo già furono resi noti i principi fondamentali, porterà in definitiva alla costruzione di 5800 vani legali.

L'area del comprensorio della zona residenziale destinata alla costruzione delle case sarà in un primo momento di ettari 17,50 mentre altri 9 ettari e mezzo saranno destinati alle attrezzature e alle zone verdi interne. La densità territoriale media della zona destinata a costruzioni, secondo quanto stabilisce la convenzione, sarà pertanto di 306 abitanti per ettaro, ciò che corrisponde ad una densità di [illegible] l'Opera giuliani e dalmati e la costruzione dei servizi generali e delle attrezzature a cura dell'Ente porto e del Comune per un complesso di 762 milioni. Ricordato ancora una volta che il Comune cederà all'Ente porto 4 ettari e 800 al prezzo di una lira al mq. e che a sua volta l'Ente porto cederà a ciascun ente le aree necessarie alle costruzioni con finanziamenti di ciascun ente, si stabilisce anche che le aree destinate ai servizi generali e alle attrezzature saranno cedute gratis dagli enti costruttori al Comune.

Quest'ultimo in particolare provvederà con i fondi del Commissariato generale del Governo per 165 milioni alla costruzione di scuole, del mercato, della delegazione comunale e della caserma dei Carabinieri e con 145 milioni al livellamento del terreno per le attrezzature sportive, alle strade e fogne; con il mutuo dell'Ente porto provvederà inoltre all'estensione dei servizi e con un fondo di 75 milioni provvederà infine alla costruzione della chiesa. Il Comune entro la disponibilità dei 310 milioni provvederà anche alla sistemazione delle strade della zona residenziale mentre a carico degli enti sarà la manutenzione e la costruzione delle strade interne, delle zone verdi private, della recinzione delle stesse zone, degli allacciamenti dei servizi.

E' previsto per le spese dipendenti dalla compilazione del piano urbanistico un lievissimo ritocco sul prezzo delle aree. La consegna delle varie aree agli enti interessati avrà luogo subito dopo l'approvazione ufficiale del piano urbanistico da parte del C.E.P. e infine con la stessa convenzione il Comune rinuncia alla imposizione a carico degli enti dei tributi in dipendenza della legge sui contributi di migliorìa.

CRESCENTE DIFFUSIONE DELL'INFLUENZA NELLA NOSTRA CITTÀ

Benigno e regolare decorso del fenomeno epidemico a Trieste

696 casi sono stati denunciati ieri - Una interessante nota dell'Ufficiale sanitario - Nelle scuole elementari il 26 p.c. di assenti

Ogni giorno altri cittadini si mettono a letto con l'influenza. Benchè a Trieste ancora non si sia raggiunta — e speriamo non si debba raggiungere — la grande diffusione dei casi che si è avuta in altre città dell'Alta Italia, tuttavia anche qui in alcuni settori della vita produttiva si sono avuti intralci a causa della contemporanea assenza di numerosi dipendenti. Nei maggiori complessi cittadini, in cui la Ripartizione igiene del Municipio segue giornalmente l'andamento epidemico, hanno segnato ieri una media di assenze tra l'11 e il 12 per cento, con un aumento del 2-3 per cento rispetto alle precedenti rilevazioni. Si tratta complessivamente di circa 14 mila dipendenti; e le singole percentuali di assenze sono state ieri così distribuite: Jutificio 17 per cento; Cantiere San Marco 16; Fabbrica Macchine 13.2; Cantiere San Rocco 13; Acegat 11; Arsenale e Cooperative Operale 10; Aquila 8; Ilva 7.5; Ferrovie dello Stato 4.6.

Nel complesso le nuove denunce giunte ieri alla Ripartizione sono state 696. Si rileva che la media giornaliera ha avuto solo lievi oscillazioni in questi ultimi giorni; è comunque certo che il fenomeno epidemico è tuttora nella sua fase ascensionale per quanto concerne la diffusione, mentre perfettamente costanti si mantengono le sue caratteristiche di estrema benignità, di rapido e quasi sempre regolare decorso.

Nella nostra edizione di ieri abbiamo comunicato che le segnalazioni pervenute all'ufficio del medico provinciale assommavano a 1506. L'esatta interpretazione di questa cifra richiede ora la spiegazione del funzionamento delle denunce e delle segnalazioni: tutte le nuove denunce vengono raccolte alla Ripartizione comunale, che provvede alle registrazioni e alla stesura di apposite schede per ogni caso segnalato. Le schede vengono in seguito inviate al medico provinciale per le successive rielaborazioni statistiche; al medico provinciale giungono ovviamente analoghe comunicazioni da tutti gli altri Comuni della provincia. E' avvenuto, ora, che per la gran mole di lavoro cui le Ripartizioni sono soggette, non sempre l'invio delle schede può avvenire entro le ventiquattr'ore dalla denuncia; per cui l'andamento giornaliero delle denunce non coincide con il numero giornaliero delle segnalazioni.

Anche ieri, mentre le denunce in città sono state, come abbiamo detto, 696, le segnalazioni pervenute dalle Ripartizioni al medico provinciale sono state 818. Esse sono così ripartite: in case private 581, nelle caserme 37, in altre collettività 60, nei campi profughi 140. I campi più colpiti sono quello giuliano di San Sabba, con 47, e quello di Padriciano, con 40.

L'Ufficiale sanitario dott. Lovenati ha emesso ieri la seguente nota, che riportiamo integralmente:

«Parliamo sinceramente della influenza. E diciamo «influenza» perchè l'aggettivo di paese lontano ha non poco contribuito a turbare i più suscettibili e anche perchè proprio non è possibile diagnosticare clinicamente a che ceppo appartenga una forma influenzale. Certamente l'influenza è molto diffusa ma oltremodo benigna, certamente più benigna di forme che annualmente o quasi si verificano in città — ne fa testimonianza il numero veramente esiguo di malati accolti all'ospedale. A scuola — e specialmente in determinate scuole — le assenze hanno raggiunto una percentuale alta, ma inferiore e di molto a quelle verificatesi nelle epidemie influenzali di anni scorsi. Nelle aziende il numero delle assenze è di non molto superiore alle medie normali.

«A conclusione delle poche considerazioni esposte, si può senza altro invitare tutti alla massima tranquillità e specialmente alla massima fiducia nelle autorità sanitarie che sono vigili ed attente e non mancano, nè mancheranno di prendere tutti i provvedimenti del caso.

«Riguardo le misure di profilassi, cioè riguardo il modo di prevenire la malattia, si deve riconoscere che sono ben scarse. Ad ogni modo non sarà mai abbastanza raccomandato di curare al massimo la pulizia e l'areazione degli ambienti; si evitino i sovraffollamenti, si cerchi di non frequentare ambienti dove ci sono malati; anche nei posti dove per necessità di cose le persone devono attendere, si eviti di ammassarsi uno vicino all'altro, cosa che il pubblico è abituato a fare davanti alle porte. Si eviti nel modo più severo di continuare a lavorare ed a frequentare cine e tram quando ci si sente male e si è febbricitanti e tossicolosi; questo sistema che qualche volta si è inclini a considerare «un atto quasi eroico», si risolve in ultima analisi in un danno verso se stessi e verso gli altri. Ci si metta subito al caldo sotto le coperte, si chiami il medico e si abbia la pazienza di aspettarlo, evitando sollecitazioni telefoniche che non fanno che aggravare la situazione. I medici in questi giorni sono oberati di lavoro; parecchi sono malati e quindi non possono dare a tutte le chiamate carattere d'urgenza.

«Anche il tenore di vita, suggerito dalle comuni norme d'igiene, può rappresentare una misura di profilassi: quindi si faccia vita all'aria libera più che sia possibile, si curi la pulizia personale e specialmente delle mani prima dei pasti.

«L'alimentazione dovrebbe essere varia: si abbia l'attenzione di abbondare nell'uso di alimenti freschi — verdura, frutta. Non dimentichiamoci che nei nostri limoni le vitamine sono contenute in grande quantità e sono certo utilissime all'organismo. Dedichiamo molte ore al sonno ed al riposo. Manteniamo il nostro organismo nel modo migliore consentito dal nostro lavoro e dalle nostre possibilità sociali e manteniamo la serenità di spirito consentita dal nostro temperamento».

Ieri, nelle scuole elementari si è registrato il 26 per cento delle assenze: 3250 assenti su 12.230 iscritti nelle scuole di cui si possiede l'evidenza. C'è sempre da rilevare che molte assenze sono dovute non a malattia, bensì al timore del contagio; potrebbe del resto dimostrarlo la grande differenza tra le percentuali di assenti nelle scuole e nei complessi industriali.

Domani pomeriggio, alle 17.30, si riunisce in Prefettura il Consiglio provinciale di sanità.

IN ATTESA DELLA DELIBERAZIONE LEGISLATIVA

Le istanze degli ex G.M.A. presentate in sede parlamentare

Positivo incontro della delegazione della C.d.L. con gli on. Tozzi Condivi, Cappugi e Agrimi

[illegible]

Per gli studenti colpiti dall'«asiatica»

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

Poeti sovietici a Trieste

[illegible]

PROSEGUE L'AGITAZIONE DEI METALMECCANICI

Altre due ore di sciopero nei Cantieri e all'Arsenale

Si profila una controversia nel settore degli edili

Nel complesso dei C.R.D.A. e all'Arsenale Triestino è continuata anche ieri l'agitazione sindacale, con uno sciopero di due ore effettuato nel pomeriggio. In serata il Sindacato metalmeccanici ha voluto sottolineare la piena riuscita della manifestazione di protesta, per il completo abbandono del lavoro da parte degli operai. La vertenza, arenatasi dopo l'inconcludente trattativa svoltasi a Roma, in sede ministeriale, minaccia di provocare seri e prolungati disagi, perchè proprio l'insuccesso in sede romana ha reso più difficile la ripresa delle trattative. La C.d.L. è in attesa di ricevere risposta dal Ministero del Lavoro, dopo la protesta fatta per l'abbandono della mediazione governativa e si ripromette di puntualizzare la situazione all'opinione pubblica, attraverso una dichiarazione alla stampa preannunciata per sabato.

Ieri, frattanto, i metalmeccanici della CISL di Monfalcone hanno ribadito l'intendimento di proseguire l'agitazione anche in quegli stabilimenti, in un'azione comune con la U.I.L.M. L'agitazione di ieri, come già gli scioperi effettuati nei giorni scorsi, fanno comunque prevedere continue e intensificate astensioni dal lavoro, che potranno venire estese anche ad altri settori dell'industria metalmeccanica.

Nel campo del lavoro un'altra controversia si profila anche nel settore degli edili, per il mancato accordo sull'adozione del nuovo contratto collettivo nazionale per la categoria. Tale accordo è stato recentemente stipulato ed ha effetto, nel resto del Paese, dal 1.o ottobre. Su questo punto non vi è stata invece intesa in sede locale e ieri all'Ufficio del Lavoro la richiesta dei lavoratori per l'applicazione del nuovo contratto anche a Trieste con la data del 1.o ottobre non è stata accolta dai rappresentanti delle imprese edili. Il Sindacato edili della C.d.L. ha pertanto convocato per domenica mattina alle ore 10 i propri attivisti e fiduciari per un esame della situazione e per le conseguenti decisioni. A proposito di questa vertenza va notato che il Collegio dei Costruttori edili, come è stato pubblicato dall'ultimo «Notiziario industriale» conveniva sull'applicazione del contratto a partire dal 1.o ottobre, mentre analoga adesione mancava da parte della Federazione piccole e medie industrie. In effetti il comunicato emesso ieri dalla C.d.L. fa intendere che l'accordo sia fallito con entrambe le rappresentanze delle imprese edili.

Un'agitazione parziale è in atto da ieri nella Fàbbrica di carte da gioco Cambissa, per una rivendicazione degli operai addetti alle lavorazioni grafiche, i quali chiedono la concessione degli aumenti salariali previsti per l'industria grafica. E' stato richiesto l'intervento dell'Ufficio del lavoro.

Si ha notizia infine di un'iniziativa avviata per risolvere la situazione della ditta Sbocchelli. Ne è stata fatta comunicazione in un'assemblea tenutasi alla Camera del Lavoro, nel corso della quale è stato anche annunciato che l'amministratore unico della ditta, Silvano Sbocchelli, ha rassegnato le dimissioni e che la responsabilità è stata assunta da Giulio Sbocchelli. Trattative sarebbero in corso con un gruppo milanese per la riattivazione dello stabilimento.

LE ORE DELLA CITTA'

Nella pagina dell'auto-moto

sul «PICCOLO SERA» di oggi troverete: i prezzi e l'andamento del mercato locale di automotoveicoli usati; presentazione delle più interessanti automobili straniere in vendita a Trieste; il problema degli incidenti stradali; il Notiziario dell'Automobile Club Trieste, ed altre interessanti notizie.

Serate danzanti alla S.G.T.

Continua in sede della Società Ginnastica Triestina la prenotazione per il rilascio degli inviti per le serate danzanti del sabato e i the studenteschi delle domeniche. Orario: dalle 18.30 alle 19.30.

Ultimi modelli TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione PHILIPS 1957-58, nel campo radio-fono-TV. Prima di fare un acquisto, visitateli presso la Ditta Pietro Delponte, via Timeus 12. Abbiate fiducia perchè sarete consigliati e trattati bene: farete un buon affare.

Premio al pittore Coelli

[illegible]

Tutte portano le calze

[illegible] leurs, calze Fama, sciarpe, guanti.

Tutto per Signora

[illegible]

Voci stonate

[illegible] mo gusto e con un umorismo di gusto ancor peggiore, si è parlato di Trieste: «signora aristocratica adagiata sulla poltrona carsica» dove «spie internazionali» prendono il vaporino... inseguite da agenti che parlano il dialetto... napoletano. Comunque i nostri lettori sostengono — e lo sosteniamo anche noi — che se la RAI avesse voluto scegliere veramente i rappresentanti della nostra regione fra i cantanti «qualificati» avrebbe potuto ricordarsi di Ferruccio Ricordi, «Teddy Reno», nato a Trieste e vissuto a Trieste; o di Vittoria Mongardi che a Trieste ebbe il suo battesimo artistico. Per non parlare di altri, meno noti forse, ma ugualmente «qualificati». Inoltre si sarebbe potuta evitare, almeno per una volta, la mania della napoletanizzazione che sembra abbia contagiato — come l'asiatica — tutti i registi della RAI.

Abbigliamento a rate

Sono giunti da ORVERA, via Machiavelli 7 I piano, gli ultimi arrivi stagionali di mantelli, tailleurs, gonne, soprabiti, giacche, pantaloni, impermeabili di cotone e nylon, confezioni e stoffe per signora e per uomo. Articoli di qualità, a comode rate, senza aumenti.

Lite tra coniugi con epilogo sanitario

[illegible] distanza di tre ore, essendosi manifestata una preoccupante emorragia, decideva di richiedere l'intervento della CRI. Agenti del Commissariato di P.S. di Villa Opicina hanno avviato indagini in merito al fatto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19; minima 13,3; pressione mb. 1023,7 in lieve aumento; umidità 84 per cento; temperatura del mare 18.8.

Oggi: S. Edvige. Il sole sorge alle 6,24 e tramonta alle 17.17. La luna tramonta alle 13,47, sorgerà domani alle 0,25.

Maree. OGGI: alta alle 16,55 cm. 12 sopra l. m.; bassa alle 23,05 cm. 32 sotto l. m. DOMANI: alta alle 6.05 con cm. 1,5 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il Settore femminile del M.S.I. di Trieste in collaborazione con l'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi della R.S.I. organizza per domenica prossima un pellegrinaggio ad Aquileia. Prenotazioni, informazioni in sede sociale, via Rismondo 12 e via Mazzini 15 dalle 18 alle 20 di tutte le sere.

STATO CIVILE

del giorno 16 ottobre 1957

Nati 9, morti 8.

MORTI: Saridachi ved. Bacichi Olga, a. 83; Malalan ved. Celhar Giovanna, a. 74; Giraldi Giuseppe, a. 71; Sferza Raffaele, a. 48; Toffani in Brandolin Angela, a. 68; Gabar in Bonivento Lucia, a. 71; Leone Domenico, a. 17; Tonello Vittorio, a. 47.

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola diocesana di musica sacra «Santa Cecilia», per la formazione di organisti e istruttori di coro, parrocchiali. Teoria e solfeggio, liturgia, pianoforte e armonium, canto corale particolarmente gregoriano, organo e nozioni di armonia e improvvisazione sono le materie del programma della Scuola. Rivolgersi alla segreteria in via Paganini 4 II piano dalle 12 alle 13 di ogni giorno feriale.

Sabato prossimo avranno inizio i trattenimenti danzanti al Circolo Felice Venezian, Corso Italia n. 27. Gli inviti si ritirano in sede dalle 17 alle 20.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Galassini; 13.20: Album musicale; 17: Programma per i ragazzi; 18.15: I monologhi di Shakespeare; 21: Stagione lirica: «Monte Ivnor», di L. Rocca.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Brigada; 15.20: Parata d'orchestre; 17: Concerto di musica operistica; 18.10: Ballate con noi; 20.30: «Una guerra per lo zio Tom» di R. La Capria; 22.30: I concerti del Secondo Programma: Omaggio a Toscanini.

TERZO PROGRAMMA

19: Storia linguistica dell'Europa; 20.15: Concerto d'ogni sera; 21.20: «Le generazioni nemiche»; 22.35: Musicisti francesi.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.30: «I racconti di Hoffmann»; 18.15: Carnet di ballo.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Il piacere della casa; 21: «Lascia o raddoppia»; 22: Harry James e la sua orchestra; 22.30: L'Icaro supersonico.

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è deceduta a Cagliari il 16 corr. alle 5 ant.

Anita Marchio ved. Giorgetti

Profondamente addolorati lo partecipano le figlie DARIA con il marito PAOLO PAOLI, UCCI con il marito GLAUCO RIZZI, la sorella CLELIA con il marito GIOVANNI SUREZ, i nipoti NIVES PAOLI con il marito GUIDO CONTU, LUISA e VALERIO RIZZI, ANTONIO MARCHIO e i parenti tutti.

Per espressa volontà della Estinta la salma sarà tumulata nel Cimitero monumentale di Bonaria in Cagliari.

Muggia - Cagliari, 17-X-1957

Agenzia funebre e floricoltura A. Meloni, v.le Regina Margherita 57, tel. 2263 - 4632, Cagliari

† Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto per la famiglia, ha cessato improvvisamente di battere il cuore buono e generoso dello

arch. Antonio Radovich

Industriale

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie GILDA, le figlie XENIA con il marito ENZO FOGHER e i figlioletti MICHELE e STEFANO, MARIA con il marito UGO VERZA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 17 corr., alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di Aurisina.

† Il giorno 15 corr., improvvisamente, ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Nicola Liberio

macchinista FF. SS. a r.

Ne dànno la triste notizia, la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 corr., alle ore 14.30 dall'abitazione di via dell'Istria 36.

Un vivo ringraziamento al dott. G. Dapas per le sue amorevoli cure.

† Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Angela Toffani in Brandolin

Ne dànno il triste annuncio il marito (assente), le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 corr., alle ore 15 dalla via C. Cancellieri n. 23.

† Il 13 corr., a Udine, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Eva Zanor

d'anni 81

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Udine-Trieste, 17 ottobre 1957

E' spirata ieri, bella, buona, forte, coraggiosa, uccisa da una malattia troppo violenta, la nostra

Aurora sposata Ara nata Seravalli

Lo annunciano, ad esequie avvenute, il marito FULVIO, i genitori, le sorelle e il cognato, con disperato dolore, nella fiducia di ritrovarla in Cielo.

Roma, 16 ottobre 1957, Piazza Vesuvio 3.

On. Fun. Moscatelli e Rossi v. Reggio Emilia, 84935, 354070

† Si è spento il 15 corr. il nostro caro

Giovanni Zugna

Costruttore edile — d'anni 47

Ne dànno il triste annuncio la moglie RINA e il figlio GIULIANO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri

Vittorio Tonello

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 dall'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le manifestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Italo Pecorari

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore l'Associazione nazionale invalidi di guerra, i ricoverati al Sanatorio di Gorizia, parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie PECORARI - VIVIANI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Livia de Gavardo nata Scapellato

ringraziamo di cuore tutti i buoni che, in varia guisa, presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie de GAVARDO - SCAPELLATO

RINGRAZIAMENTO

ANTONIO DE MARCHI e i familiari ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria di

Amalia Ballaben v. Flego

Nel dolore che ogni giorno rinnova, la moglie ANTONIETTA MARZARI, la mamma, il fratello, le sorelle e i parenti tutti di

Pietro Russo

ricordano la tristissima data della sua scomparsa.

Trieste-Montecorvino, 17-X-1953 — 1957

INSERIMENTO NELLA VITA PRODUTTIVA

Centocinquanta famiglie esuli si trasferiscono nei poderi dell'E.T.V.

La comunità, composta di coltivatori diretti, si insedia nelle aziende agricole del Veneto - Sabato la cerimonia di commiato da Trieste

Sabato prossimo, alle 17, nella sede della D.C., gentilmente messa a disposizione per l'occasione, avrà luogo una significativa manifestazione nel corso della quale il C.L.N. dell'Istria, la Consulta dei Comuni istriani e l'Ente rinascita istriana rivolgeranno il loro saluto e il loro augurio ai profughi assegnatari dei poderi dell'Ente Tre Venezie, in procinto di raggiungere le località di destinazione. In tale circostanza saranno anche fornite agli interessati alcune importanti notizie in merito alla futura sistemazione e ai problemi che direttamente li riguardano.

Viene così dato inizio all'insediamento di un primo contingente di circa centocinquanta famiglie di coltivatori diretti profughi nei comprensori delle province di Gorizia, Udine e Venezia, agrariamente trasformati in applicazione della nota legge 31 marzo 1955, o la legge dei «cinque miliardi».

La cerimonia di sabato ha ovviamente carattere di amichevole commiato fra i menzionati organismi istriani e la collettività degli agricoltori partenti, mentre il Governo, nella persona del Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, prenderà successivamente diretto contatto con la comunità attraverso una visita dell'autorevole esponente nelle zone di sistemazione.

La maggior parte delle famiglie interessate è attualmente ospitata nei campi della nostra città; trattasi di nuclei composti in media da cinque elementi, per cui risulta considerevole il numero complessivo degli esuli dei quali è previsto il deflusso dalla zona. Il provvedimento, relativo appunto all'impiego dei cinque miliardi per agricoltori e pescatori profughi, divenne legge nel marzo 1955 ed ebbe, come si ricorderà, vita difficile prima e dopo la nascita. Infatti al Parlamento incontrò numerosi ostacoli sia da parte dell'estrema sinistra che da qualche senatore alto-atesino e il merito della rapida approvazione deve essere attribuito all'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Scalfaro, dimostratosi particolarmente sensibile alle necessità dei profughi. Il corso normale delle pratiche di appalto dei lavori, di regolamentazione, ecc. fu anch'esso particolarmente laborioso e qui giova ricordare l'azione di sollecitazione e di impulso dei rappresentanti della categoria in seno al Comitato consultivo dell'Ente Tre Venezie, il prof. Ramani, componente il C.L.N. dell'Istria, e il dott. Gonan, i quali non mancarono in ogni momento di offrire il loro costante e valido appoggio ai fini della soluzione di molteplici questioni.

Nel dettaglio, per quanto riguarda la sistemazione dei contadini, le opere relative sono state realizzate o sono in corso di realizzazione al di fuori dell'attuale territorio di Trieste. Una sola iniziativa — ed è la più consistente — cade in una zona che appartenne alla provincia di Trieste ed è precisamente l'appoderamento di oltre ottocento ettari della Tenuta Vittoria di Fossalon di Grado. Le ragioni di un mancato massiccio insediamento di contadini profughi nella nostra zona sono dovute al fatto che qui è stato impossibile reperire tremila ettari di terreno idoneo da un punto di vista agricolo.

La concretazione del piano ha richiesto l'acquisto di 2680 ettari di terreno appartenenti a circa un migliaio di ditte e l'esecuzione di un organico programma di opere, fra le quali il dissodamento del terreno stesso, l'impianto di nuovi vigneti, la costruzione di strade interpoderali, di canali, di elettrodotti, di acquedotti e di fabbricati poderali, dotati di confortevole casa di abitazione, di stalla, granaio, fienile, concimaia, nonchè di edifici scolastici, di chiese, ecc.

I profughi avranno una dotazione iniziale di scorte poderali e le varie comunità potranno fruire di attrezzature da usare collettivamente, quali i trattori, le seminatrici, le irroratrici meccaniche, le trebbiatrici, ecc.

Trecentoquaranta sono complessivamente le aziende; quelle comprese in questa prima assegnazione sono ubicate nelle località di Roveredo, di Villotte di San Quirino, di Dandolo di Maniago, di San Michele al Tagliamento, di Fossalon.

Va ancora detto che la quota di riscatto dei fondi, fissata in analogia a quanto praticato dagli enti di riforma, sarà comunque sopportabile per gli assegnatari. A ogni buon fine, tenendo conto che le famiglie non dispongono in modo assoluto dei mezzi finanziari necessari per provvedere al proprio mantenimento fino al realizzo dei primi raccolti, il C.L.N. dell'Istria è intervenuto in questi giorni con opportuno memoriale presso il Ministro degli Interno, on. Tambroni, perchè esamini la opportunità del ripristino a favore di tali famiglie, attualmente assistite, in via eccezionale essendo il beneficio decaduto, del disposto di cui all'articolo 11 della legge 4 marzo 1952, il quale prevede l'erogazione del sussidio per sei mesi dopo ottenuta la liquidazione e il raggiungimento della sede prescelta.

Tante famiglie profughe — ha sottolineato il C.L.N. nel suo memoriale — desiderano lavorare, produrre, rendersi ancora utili. E' indispensabile confortare quest'ansia, aiutare nella misura più larga il loro sforzo.

Nuove pubblicazioni per i maestri cattolici

Continuando nella serie delle pubblicazioni per lo studio e la conoscenza dell'ambiente, adeguandosi ai nuovi programmi scolastici per le scuole elementari, la Associazione maestri cattolici di Trieste ha recentemente messo in vendita due nuove serie di schede dedicate rispettivamente ai *fiori primaticci del territorio triestino* ed alla *Cattedrale di S. Giusto*.

Nella terza serie sei cartoline a colori riproducono altrettanti fiori che fanno la loro comparsa sul nostro altipiano carsico in inverno e nella primavera; dodici schede invece compongono la quarta serie che è dedicata alla nostra basilica. In maniera chiara e sufficiente le schede, delle quali una colorata, illustrano il nostro maggior ed antico tempio dai primordi sino agli ultimi restauri. Assieme alle schede si trova un cartoncino colorato da costruzione con il quale i ragazzi potranno facilmente costruirsi la basilica nelle sue linee generali con accanto la torre. Il prezzo di questa serie, compresa la costruzione è di lire 120, mentre la serie colorata dei fiori è in vendita al prezzo di lire 150. Come sempre, per gli insegnanti, allegati alle schede si trovano dei foglietti che servono a meglio illustrare la materia trattata con ampi cenni storici, tecnici e scientifici.

Sempre per gli insegnanti l'A. I. M. C. ha messo a disposizione degli insegnanti alcune dispense, nelle quali sono stati raccolti i temi svolti nel «Corso magistrale per lo studio dell'ambiente regionale». Valenti studiosi della nostra regione hanno trattato i temi: «Il volto religioso di Trieste nel corso dei secoli», «Il canto e la vita musicale, la musica sacra a Trieste e nella regione», «La letteratura regionale educativa»; seguono le dispense che hanno come argomento la geografia, la struttura economica della piazza ed i traffici, la toponomastica della regione, e per finire un'illustrazione artistica dei nostri maggiori monumenti e palazzi.

Nel complesso la raccolta delle dispense è molto interessante perchè tratta esaurientemente tutti i temi, e mentre le schede vengono fatte in particolare per gli alunni, le dispense sono dedicate agli insegnanti perchè possano trovare un valido aiuto nello svolgimento dei nuovi programmi.

SUCCESSO DI UNA BRILLANTE INIZIATIVA

Dal 26 aprile al 4 maggio la prossima Mostra del Fiore

In considerazione del brillante successo della Mostra del fiore che ha avuto luogo nella estate di quest'anno, la Camera di commercio, d'intesa con l'Ente Fiera, ha deciso di organizzare una nuova edizione della rassegna floricola triestina dal 26 aprile al 4 maggio 1958.

La manifestazione floreale riveste un particolare interesse in quanto tende alla valorizzazione dell'emporio triestino per lo sviluppo dell'esportazione floreale italiana verso i mercati dell'«Hinterland Centro-Europeo»; già nella passata edizione della rassegna, numerosi sono stati i produttori nazionali che hanno approfittato di questa iniziativa per incrementare, con lusinghieri risultati, la loro esportazione.

Allestita nei vasti e lussuosi saloni della Stazione Marittima, la Mostra del Fiore costituisce il punto d'incontro della più bella flora italiana con gli operatori interessati delle nazioni confinanti. Il valore tecnico-economico della rassegna non è disgiunto dall'importanza scenografica che la Mostra allinea nell'intento di polarizzare l'attenzione degli importatori esteri su quanto di meglio l'Italia produce nel campo della floricoltura e delle attrezzature da giardino.

Allo scopo di incoraggiare gli espositori, in concomitanza con la Mostra viene bandito un concorso per il quale sono messi in palio medaglie d'oro, di argento e di bronzo, oggetti artistici nonchè ragguardevoli importi di denaro; il concorso è articolato in una serie di sezioni che comprendono varietà di piante e fiori di particolare valore colturale e cioè: orchidee, piante acquatiche, piante ornamentali a foglia verde e a foglia colorata, piante grasse, felci, azalee, rododendri, pelargonium, conifere nane, arbusti fioriti, rosai in vaso nonchè rose recise, glaдioli recisi, garofani e fiori stagionali in varietà. Alla Mostra potranno anche partecipare le ditte produttrici di attrezzature, concimi, anticrittogamici, antiparassitari, vasi, impianti di irrigazione, mobili e arredi da giardino, pubblicazioni di floricoltura ecc.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Giunta esecutiva della Mostra del fiore presso la Camera di commercio, (piazza della Borsa, 14).

Malore improvviso

All'ora di pranzo la casalinga Norma Drudi in Pippovich di 55 anni era intenta a sbrigare le faccende domestiche nella cucina della propria abitazione di via Settefontane 143 quando è stata colta da un improvviso capogiro accasciandosi a terra. Nella caduta la Pippovich è andata a sbattere con la fronte contro lo spigolo di un armadio riportando un'estesa ferita lacera alla bozza frontale e un'altra ferita al sopracciglio destro nonchè stato di choc. Trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore la donna è stata trattenuta nella II divisione chirurgica con prognosi di 9-12 giorni.

MOSTRE D'ARTE

Una personale dell'inglese Keeping alla Casanuova

Com'è sua buona norma ormai da sette anni la Galleria Casanuova inaugura la stagione con una Mostra originale e di notevole livello. E' di turno quest'anno il pittore inglese Charles Keeping, che si presenta al pubblico triestino (e per la prima volta in Italia) con una personale di litografie colorate, in cui l'abilità grafica si unisce a un piacevole modo di raccontare: figure rapide e vivaci, che per valori narrativi o eminentemente figurativi si raccomandano a un pubblico vastissimo. La bella Mostra si aprirà sabato prossimo alle ore 18.30, e a essa, come di consueto, sono invitati artisti e amatori d'arte.

Boldrini e Longo alla «Trieste»

Alla Galleria Trieste si è inaugurata sabato scorso una bella Mostra di due pittori veneziani, Gustavo Boldrini e Bepi Longo. Si tratta di due giovani ancora poco noti ma di sicuro valore, come sta dimostrando in questi giorni il successo di pubblico che accompagna la loro prima rassegna triestina. Ne parleremo ampiamente in sede critica.

La festa della Polizia alla caserma Duca d'Aosta

Con una solenne cerimonia sarà celebrato domani il 106.mo anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. La manifestazione si svolgerà nella mattinata nella caserma «Duca d'Aosta» di S. Giovanni, con l'intervento delle maggiori autorità civili, religiose e militari.

Prenderanno parte alla rassegna il nucleo territoriale e il nucleo celere, le rappresentanze delle specialità di P. S. e il nucleo celere della Polizia Civile. Al comando del ten. Zancanella le forze si concentreranno alle 8.45 nel cortile maggiore della caserma e alle 9.15 il comandante del gruppo, ten. col. Avena passerà in rassegna i reparti. Alle 9.30 si svolgerà la cerimonia dell'alzabandiera e alle 10 il Commissario generale del Governo dott. Palamara e il Questore comm. De Nozza passeranno in rassegna i reparti.

Dopo la rassegna, il cappellano coadiutore celebrerà la Messa al campo e, al termine del rito religioso, sarà data lettura dell'ordine del giorno del Capo della Polizia e del riassunto statistico relativo all'attività del Corpo di P. S. [illegible] per il mantenimento dell'ordine pubblico e nella tutela dei diritti dei cittadini. Al termine della cerimonia nella palazzina del Comando seguirà un rinfresco per le autorità e invitati. A mezzogiorno al rancio speciale saranno invitate le rappresentanze delle Forze Armate del Presidio ed ex militari del Corpo.

Esami di ammissione al Conservatorio di musica

Si comunica che nei giorni dal 21 al 26 corr. avranno luogo gli esami di ammissione ai posti disponibili presso le varie scuole del Conservatorio per l'anno scolastico 1957-1958. Gli interessati che abbiano presentato domanda possono prendere visione dei relativi orari presso la segreteria dell'Istituto in via Ghega 12 dalle ore 11 alle 12.

All'elenco degli artisti triestini che figurano come partecipanti alla Biennale triveneta di Padova si aggiunge il pittore Guido Marussig, invitato a prender parte all'esposizione.

GRAVE INCIDENTE STRADALE NEL CENTRO CITTADINO

Travolto da una motoretta un passante in corso Garibaldi

Poco prima dell'incidente era rimasto vittima di un malore
Si ribalta ferendosi gravemente un motociclista a S. Andrea

Un ennesimo grave incidente della strada è avvenuto ieri in pieno pomeriggio in una delle zone più affollate del centro cittadino, alla confluenza del corso Garibaldi con il largo Barriera Vecchia. Mancavano pochi minuti alle 17.30 quando il pensionato Giovanni D'Eri di 74 anni abitante in via Molino a Vento 47 mentre stava attraversando il corso Garibaldi da sinistra a destra è stato investito da una motoretta guidata dal giovane Cosimo Morra di 21 anni abitante in Strada del Friuli 11/2 che procedeva a normale velocità verso il largo Barriera Vecchia.

Il D'Eri veniva prontamente soccorso dai passanti che avevano assistito all'incidente e [illegible] trasportato all'Ospedale maggiore [illegible] II divisione chirurgica [illegible] ragia destra nonchè un vasto ematoma alla bozza frontale.

I rilievi sono stati esperiti dalla Polizia stradale ed è così, anche in base ad alcune testimonianze, venuto alla luce un importante antefatto. Il D'Eri, verso le 17 mentre transitava per il passo Goldoni era stato colto da un improvviso malessere accasciandosi al suolo proprio dinanzi all'ingresso di un pubblico esercizio; soccorso dai passanti era stato adagiato nell'interno del locale rinvenendo dopo pochi minuti. Premurosamente il gerente del locale gli aveva poi dato un cordiale per rimetterlo in sesto e dopo una ventina di minuti — cioè poco prima del grave investimento — il D'Eri era uscito dal locale per recarsi verso il largo Barriera Vecchia, presumibilmente per rincasare.

La motoretta è piombata su di lui mentre era a metà della strada che stava attraversando entro i limiti pedonali. [illegible] Alcuni testimoni avrebbero però affermato agli agenti inquirenti sull'episodio che l'investimento sarebbe avvenuto per pura fatalità; il D'Eri [illegible] sarebbe stato colto da un nuovo e improvviso malessere proprio quando si trovava al centro della strada, [illegible] inevitabilmente investito dalla motoretta.

Ben diverso per fisionomia l'incidente avvenuto ieri sera al Passeggio Sant'Andrea; esso infatti rientra nella catena delle assurde disgrazie [illegible] altro che dalla mania della velocità.

Qualche minuto dopo le 21 la quiete che di sera avvolge i viali del Passeggio in una atmosfera di bambagia rotta di tanto in tanto dal sibilare di qualche treno che manovra allo scalo portuale, veniva turbata dall'incalzante rombare di una motocicletta di media cilindrata lanciata alla massima velocità. Alla guida del veicolo targato TS 20284 l'apprendista elettricista Armando Maurovich di 19 anni, abitante a Opicina in via Carsia 1075 percorreva il vialone proveniente dei Campi Elisi e diretto verso Campo Marzio. Probabilmente doveva rincasare: una drammatica fatalità l'attendeva al centro della grande curva a destra, di fronte alla passerella che conduce al porto. Abbordando la curva con il motore al massimo regime il giovane Maurovich non riusciva a controllare il veicolo che si schiantava con cupo rimbombo contro la cordonata che separa la carreggiata dalla sede tranviaria. Lo spericolato giovane veniva catapultato per alcuni metri andando a cadere pesantemente proprio nel mezzo della corsia del tram mentre la motocicletta si rovesciava ai bordi della strada. Alcuni passanti, impotenti testimoni di quella corsa al suicidio, si lanciavano immediatamente a soccorrere il Maurovich che subito appariva in gravi condizioni; contemporaneamente da un vicino locale pubblico veniva richiesto l'intervento della CRI e un'autolettiga del posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto giungeva in pochi minuti sul posto. Trasportato all'Ospedale il Maurovich è stato accolto con prognosi riservata nella II divisione chirurgica avendo riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale sinistra con sospette lesioni ossee e stato commozionale. I rilievi sono stati esperiti dalla Polizia del Traffico; gli agenti inquirenti hanno appurato che il drammatico incidente è da imputarsi esclusivamente all'eccesso di velocità.

Doloroso infortunio di un bagnante a Miramare

Il falegname Vincenzo Burcio, nato a Palermo 54 anni fa e dimorante nella nostra città in via XXX Ottobre 13 è uno di quei bagnanti che nemmeno a ottobre inoltrato cedono il passo alla stagione e mentre le foglie ingiallite spogliano gli alberi seguitano a fare i bagni di mare e a godersi l'ultimo sole. Questa sua passione è stata peraltro ieri ripagata in malo modo da un velenoso pesce ragno. Poco dopo le 15 il Burcio si era spinto con vigorose bracciate al largo del bagno «Miramare»; a un tratto ha avvertito una dolorosa fitta al dito medio della mano destra. Appena fuori dall'acqua il dito gli si è enfiato in maniera preoccupante consigliandogli di chiedere l'intervento della CRI. Alle 13.30 a bordo di un'autolettiga del posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, il Burcio è stato trasportato all'astanteria dell'Ospedale maggiore per le cure del caso. Durante il tragitto però il Burcio, in preda a fortissimi dolori, non ha trovato di meglio che sfogare lo spasimo contro le attrezzature dell'autolettiga e gli infermieri hanno avuto il loro da fare per calmare il bagnante.

Investito in pieno viso da un getto di bitume

Un doloroso infortunio ha mandato all'Ospedale l'operaio Giacomo Svara di 57 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 92. Verso le 16 lo Svara assieme ad altri colleghi di lavoro stava [illegible]do una colata di bitume fuso alla Raffineria «Aquila» quando è rimasto investito in pieno viso da uno spruzzo incandescente. Quasi accecato lo sfortunato operaio si è accasciato al suolo venendo prontamente soccorso dai suoi colleghi di lavoro e trasportato quindi, per le prime cure, all'infermeria dello stabilimento. Poi con un automezzo dell'«Aquila» lo Svara è stato avviato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di 10-20 giorni per ustioni estese di II e III grado alla faccia e al collo.

NAVI IN PORTO

B. 8 «Demirkale» (tur.), B. 15 «Vicenza» (it.), B. 16 «Campidoglio» (it.), B. 20 «San Marco» (it.), B. 22 «Enri» (it.), B. 31 «G. Ferraris» (it.), B. 33 «Providencia» (pa.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «Sameland» (sv.), B. 36 «Onda» (it.), B. 37 «Morava» (jug.), B. 38 «Monreale» (it.), B. 40 «Uman» (tur.), B. 40 «M. Bottiglieri» (it.), B. 41 «Isarco» (it.), B. 43 «Rosasicula» (it.), B. 44 «Cellina» (it.), B. 45 «Gabbiano» (it.), B. 47 «Leme» (it.). Molo Bandiera: «Giuseppina» (et.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Nora» (it.), «Rubicone» (it.), «Montreux» (pa.), «Bluebell» (pa.), «Balaton» (ung.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Ernesto S.» (it.), «A. Bozzo» (it.). Aquila: «Asteria» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.), «Astor» (pa.). Rada est.: «Naty» (it.), «G. Bottiglieri» (it.).

MOVIMENTI

16 ottobre: «Giuseppina» da Frigo a mare, «Monreale» da B. 38 a mare, «Enri» da B. 22 a mare, «Onda» da B. 36 a mare, «Vicenza» da B. 15 a mare; 17 ottobre: «Uman» da B. 39 a B. 38, «G. Bottiglieri» da rada a B. 39, «A. Bozzo» da B. 48 - prove - Gaslini.

DOPO CINQUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Serie condanne ai responsabili della falsificazione di passaporti

Quasi tutti gli imputati maggiori sono stati riconosciuti colpevoli - Assolti con formula piena alcuni degli acquirenti

Si è concluso ieri in serata alla sezione penale del Tribunale il processo dei passaporti falsi, iniziatosi il 9 ottobre scorso nei confronti di un gruppo di persone quasi tutte accusate di uso di sigilli contraffatti e di falsificazione di documenti, nonchè — alcune — di espatrio clandestino per essere uscite illegalmente dallo Stato appunto mediante i passaporti «fabbricati» con timbri e sigilli falsificati. Quasi tutti gli imputati maggiori (cinque dei quali erano presenti al processo in istato di arresto) sono stati riconosciuti colpevoli delle falsificazioni e dell'uso di sigilli contraffatti, nonchè delle altre imputazioni minori loro ascritte; mentre i componenti del «terzo gruppo», vale a dire gli occasionali acquirenti dei passaporti, sono stati assolti parte con formula piena, parte con formula dubitativa.

Ecco la sentenza nei suoi particolari, pronunciata dal collegio giudicante dopo quasi cinque ore di permanenza in camera di consiglio: Isidoro Corbatto, due anni e un mese di reclusione, 30 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 18 mila lire di ammenda; Enrico Deffar, un anno e quattro mesi nonchè 18 mila lire di multa; Pietro Odone, un anno e 14 mila lire di multa; Francesco Chinellato, un anno, un anno e sei mesi nonchè 20 mila lire di multa; Italo Denipoti un mese e 15 mila lire di multa; Mario Luin, assolto per insufficienza di prove (il Tribunale ha ordinato la sua immediata scarcerazione); Bruno Sussan, un anno, sette mesi, 22 mila lire di multa, nonchè quattro mesi di arresto e 18 mila lire di ammenda; Giacomo Sanzin, un anno e 18 mila lire di multa nonchè tre mesi di arresto e 16 mila lire di ammenda; Attilio Demarchi, un anno, quindici giorni e 20 mila lire di multa nonchè tre mesi e dieci giorni di arresto e 18 mila lire di ammenda; Albina Bascar in Corbatto sette mesi e dieci giorni nonchè 6 mila lire di multa, due mesi di arresto e 9 mila lire di ammenda; Bruna Andreosso, sette mesi e dieci giorni nonchè 9 mila lire di multa.

Degli altri imputati Filippo Galati, Giovanni Milli, Gino Corbatto, Armando Cirillo e Guido Ierco sono stati assolti per insufficienza di prove; Aristeo Calani è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato e Menotti Fumis è stato assolto per non aver commesso il fatto. Alla lettura della sentenza alcune donne presenti tra il pubblico e parenti degli imputati maggiori sono scoppiate in singhiozzi. Gli imputati hanno ascoltato impassibili la lettura del lungo dispositivo.

Pres. Corsi, P. M. Tavella; difesa avv. Amodeo, Antonini, Bologna, Borgna, Domini, Girometta, Iacuzzi, Morgera, Moro, Padovani e Poillucci.

Conclusione di un processo per concorso in falso ideologico

Imputato di concorso in falso ideologico commesso da pubblico ufficiale per avere, tra il marzo e l'agosto del 1952, indotto in errore il Pretore dott. Locuoco sottoponendogli per la firma centosessantasei atti notori stesi irregolarmente, è comparso nei giorni scorsi di fronte alla sezione penale del Tribunale il signor Galliano Fogar di 35 anni, già impiegato avventizio presso la nostra Pretura. Secondo l'accusa il Fogar, che a quel tempo esercitava le funzioni di cancelliere, anzichè redigere personalmente gli atti notori nel proprio ufficio si sarebbe accordato con certo Mario Sedmak di 55 anni, abitante a Santa Croce (ora defunto) il quale avrebbe compilato personalmente i documenti in casa dei privati richiedenti, portandoli quindi al Fogar; che a sua volta li sottoponeva al Pretore per la firma.

Dopo un attento esame delle risultanze di causa i giudici hanno ritenuto di mandare assolto Galliano Fogar per insufficienza di prove. Con la stessa sentenza, il Tribunale ha dichiarato la falsità degli atti notori contestati ordinandone la totale cancellazione.

Pres. Corsi, P.M. Maltese; dif. D'Avanzo e Morgera.

ALLA CORTE D'APPELLO

Confermata e aggravata una sentenza per omicidio

I giudici della Corte d'Appello hanno riesaminato ieri il caso di Aldo Pellaggi di 35 anni da Torresella di Fossalta di Portogruaro nonchè di Francesco Gorian di 28 anni, ora emigrato in Australia, già condannati entrambi dal Tribunale di Gorizia rispettivamente a quattro mesi e ventimila lire di multa il primo e sei mesi il secondo, con tutti i benefici, perchè riconosciuti colpevoli di concorso in omicidio colposo. A carico del solo Pellaggi pendeva inoltre un'accusa di lesioni al Gorian.

Il fatto che ha dato origine al procedimento avvenne verso le 21 del giorno 8 maggio '56 al quadrivio di Ponte di Sagrado, ove la macchina guidata dal Pellaggi si scontrò con una motocicletta guidata dal Gorian. Su quest'ultimo veicolo viaggiava, anche la giovane Cirilla Luttmann da Sant'Andrea di Gorizia. Caduti a terra in seguito all'urto, tanto la Luttmann quanto il Gorian riportarono gravi ferite; la donna in particolare venne raccolta agonizzante e spirò il giorno dopo per la frattura del cranio, mentre il Gorian — che pure aveva riportato fratture agli arti e altre ferite — guarì entro il termine di novanta giorni. Ridiscussa la causa su appello degli imputati e dello stesso Pubblico Ministero, i giudici di grado superiore hanno ritenuto ora di portare a sei mesi anche la pena inflitta al Pellaggi, confermando nel resto l'appellata sentenza.

Pres. Miele, P. M. Santanastaso canc. D'Andri; dif. Belli e Sferco.

Riconosciuto colpevole di manifesta ubriachezza, il ventinovenne Duilio Cozzolino abitante in via Solitro 13 è stato ieri condannato dal Pretore a quindici mila lire di ammenda. La notte tra il 30 e il 31 agosto scorso il giovane aveva scatenato un mezzo putiferio in un «dancing» cittadino lasciando cadere a terra, tra l'altro, una bottiglia di birra che mandò in frantumi un grosso cristallo decorativo incastrato nel pavimento. Per quest'ultimo fatto comunque, probabilmente in quanto il danno è stato sanato nel frattempo, il Cozzolino non è stato imputato di danneggiamento.

Pret. Lo Cascio, canc. Scelzo; dif. De Ferra.

SPETTACOLI

Abbonamenti alla stagione di prosa al Teatro Nuovo

Sono aperti gli abbonamenti per la stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste. L'Associazione onde accedere alle numerose richieste, ha mantenuto immutati i prezzi. Anche quest'anno dunque i prezzi per gli abbonamenti sono: Per le prime, settore A lire 5400, settore B lire 4000. Per le repliche: settore A lire 4000, settore B lire 2800. Giornalmente si accettano al botteghino del Teatro i rinnovi e nuovi abbonamenti, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 in poi. Telefono n. 24.183.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15.30: «Le notti di Cabiria» con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari e Françoise Perier. Una donna ingenua e sognante che cerca l'amore. Grande successo.
FENICE. 15.30: «Un re a New York», con Charles Chaplin e Dawn Addams. Un capolavoro di umorismo. NB.: Vietate le tessere e sospese tutte le riduzioni a tutto il 20 corrente.
NAZIONALE. 16: «Canyon River», in cinemascope Ferraniacolor, con George Montgomery e Marcia Henderson. Una storia nuova nel vecchio West. Prezzi: platea lire 200.
ARCOBALENO. 16: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile) con G. Cooper, a colori De Luxe. Ult. giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Domani, un grande film, «La maschera di Frankestein», a colori.
SUPERCINEMA. 16: «Le ali delle aquile». Un film grandioso M.G.M. Cinemascope - technicolor, interpretato superbamente da John Wayne, Maureen O'Hara e Dan Dailey. Regista: John Ford.
FILODRAMMATICO. 16: Un capolavoro di John Ford: «Le ali delle aquile», in technicolor, con John Wayne e Maureen O'Hara. E' un film Metro.
GRATTACIELO. 16: Trionfa il secondo meraviglioso episodio di «Sissi, la giovane imperatrice». Nell'insuperabile interpretazione di Romy Schneider, Karlheinz Rohn, Ivan Petrovich e Magda Schneider. Il film per esigenze di programmazione è alle ultime repliche. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
CAPITOL. 16.30: IV settimana di grande successo del I episodio: «La principessa Sissi». Technicolor, con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ASTRA ROIANO. 16: «Duello di spie» con C. Wilde e A. Francis. Avvincente e spettacolare cinemascope in technicolor Metro.
CRISTALLO. 16: «L'ultimo paradiso». Un film dominato dalla bellezza della natura e dalla sconvolgente sensualità della donna. Cinemascope Ferraniacolor della Lux. Severamente vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ALABARDA. 16: «Avventura africana» e «Gli scorridori del mare». I films delle grandi cacce equatoriali. Sensazionale spettacolo in technicolor, girato dalla spedizione africana di Robert C. Ruark. (RKO).
ARMONIA. 15: «I contrabbandieri del Kenia». L. Hayward e V. Hurst. III selez. del concorso a premi «Napoli canta», spett. di grande successo.
AURORA. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Un imponente e fastoso vistavision in technicolor, con C. Wilde, D. Paget, M. Rennie. Paramount. Sospesa TV.
ARISTON. 16: «Ritorno all'isola del tesoro». Avventure ed emozioni in una terra d'incanto in uno spettacolare technicolor, con Dawn Addams, Tab Hunter e Porter Hall. Ultimo giorno. Ore 21: TV.
GARIBALDI. 16: «Il grande matador». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Maureen O'Hara e Anthony Quinn. Locale rinnovato.
IDEALE. 16: «Maruzzella» con Marisa Allasio, Massimo Serato e Yvette Le Bon. Grandioso successo.
IMPERO. 16.30: «Calle Mayor» (La grande via), con B. Blair. Il film che pubblico e critica hanno esaltato in tutto il mondo. Prima visione. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 16: «Fuoco magico». Grande film a colori: tre grandi amori, tre destini di donne gettati sul sentiero di un genio, con Alan Badel, Yvonne De Carlo, Rita Gam e Valentina Cortese. Ore 21: TV.
MODERNO. 16.30: «Grandi manovre» con Michèle Morgan e Gérard Philipe. Un divertentissimo film in technicolor su schermo panoramico. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Tela del ragno». Sensazionale cinemascope M.G.M., a colori, con Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer e Gloria Grahame. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Il cavaliere senza volto». Una travolgente avventura del più popolare eroe del West, in technicolor, con Clayton Moore.
VIALE. 16: «La conquista dello spazio». Il primo film sul satellite artificiale, in technicolor, di interessante attualità. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 15.30: «Ore di angoscia» con Edmond O'Brien, Brian Donlevy e Natalie Wood. Amore e follia nei bagliori di un dramma giallo. Warner Bros.

AZZURRO. 16: «Acque amare». Avventuroso, poliziesco, M. Vitale e F. Lulli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 16: «...e Napoli canta». Una vicenda appassionante, con V. Lisi e G. Rondinella. Ore 21: TV.
LUMIERE. 16: «Per te ho ucciso» con Burt Lancaster e J. Fontaine. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. 16: «Soli nell'infinito». Cinemascope a colori, con William Holden, Lloyd Nolan e V. Leith.
MASSIMO. 16: «L'ultimo bazooka tuona». Film appassionante. Nelle braccia di una donna e sul campo di battaglia, era un marine sempre vittorioso, con John Payne e Mona Freeman. Ore 21: TV.
NOVO CINE. 16: «Mi svegliai signora». Capolavoro in technicolor, con Loretta Young e Joseph Cotten. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «Proiettile in canna». Avventuroso in technicolor, con Jean Simmons e Rory Calhoun.
RADIO. 16: «Berlin-Tokio». Operazione spionaggio, con Kristina Söderbaum e Paul Müller.
SECOLO. 16: «Il bidone». B. Crawford, G. Masina e R. Basehart.
SERVOLA. 17: «Sangue e metallo giallo», un superbo technicolor. La Triestina presenta «De tuti i colori». Prossimamente «Partenze per l'Australia».

DUINO: IL CASTELLO E I SUOI SIGNORI

Celebri dinastie e uomini d'arme nella storia della leggendaria rocca

Le vicende delle due costruzioni - Come nacque un'invenzione presentata all'Accademia di Francia - Battaglie e guerre con Trieste

L'antica rocca era piuttosto angusta, e dalle rovine ancor oggi esistenti, si vede come fosse rettangolare e fiancheggiata da torri, delle quali quella alla porta è la meglio conservata. La fabbrica, che era cinta da cortine merlate sostenute da archi, conteneva poche stanze ed una cappelletta nella quale si scorgono tuttora tracce di affreschi.

La leggenda dice che un castellano abbia avuto la brutta idea di precipitare dall'alto del maniero la propria consorte, che invece di finire nel mare, impietrì a metà burrone; alla mezzanotte la disgraziata si rianima e, staccatasi dalla rupe, si affaccia per tre volte al verone del castello quindi va per le stanze piangendo e sospirando alla ricerca di un suo figlioletto, finchè alle prime luci dell'alba si dilegua, per far ritorno alla rupe. La principessa Teresa della Torre Valsassina Hofer, vedova del principe Egone di Hohenlohe Waldenburg Schillingfürst, canta in una ballata:

«...chi si fosse quel sire feroce — chi la donna dal misero fato — nemmen l'eco lo dice in sua voce...».

La stessa scrittrice che visse tra il 1815 ed il 1895, rammenta in un carme la tradizione del «ghibellin fuggiasco» ospite dei castellani nel 1319, e che si vuole sedesse, a sera, su uno scoglio a piedi del castello, scoglio che ancora oggi ha nome «sedia di Dante» e che quivi mirando, la «ferruginga costa» gli ispirasse le malebolge.

Il castello nuovo, costruito ai primi del 1400, più alto del vecchio il quale era basato su un'antica costruzione romana, domina la strada che da Trieste portava nel Friuli e che passava sotto le sue mura. Si compone di molti edifici ed ali disposti asimmetricamente e di differente architettura. E' oltrechè ben difeso, più che comodo, principesco; l'ala centrale (alloggio dei Signori) ha una scala a chiocciola del 1400, e le sale nobili sfoggiavano, prima della guerra 1914-1918, una dovizia di stucchi, alto e bassorilievi, dorature e specchi. La pinacoteca aveva tele del Giambellino, Cima da Conegliano, Polidoro Maratta, Gherardo delle notti, dei due Palma, Caravaggio, Tintoretto, Rembrandt, Van Dyk e dei pastelli di Rosalba Carriera. Accennando alla quadreria del castello basta ricordare il gran dipinto del Tintoretto, rappresentante l'ingresso al palazzo Ducale di Venezia, della Dogaressa Morosina Morosini, accompagnata dalle sorelle Lodovica e Chiara Orsa Hofer, figlie di Mattia Hofer, che ebbe fama di essere il più bel cavaliere d'Europa, ed il ritratto di quest'ultimo opera del Van Dyk. Notevole era l'armeria che contava grandissimi valori e che fu spogliata dai francesi di Napoleone; notevoli erano del pari, le collezioni di ceramiche e di mobili di legno scuro intagliato. Il castello, che ebbe molto a soffrire nella guerra '14-'18, fu restaurato secondo i piani dell'arch. Guido Cirilli. La cappella costruita nel 1543, fu consacrata alla Beata Vergine dal Vescovo triestino Piero Bonomo; più tardi ampliata da Luigi Della Torre venne dedicata a Sant'Anna dal Vescovo Francesco Mueller. La torre quadrata sembra essere costruita sulle rovine di una precedente costruzione romana.

Uno storiografo del 1800 narra che un armigero di guardia sulla predetta torre aveva il compito di dare l'avviso all'avvicinarsi di un temporale suonando la campana del castello. Or avvenne che una volta toccando con la picca il filo di ferro che comandava la campana, ne scaturisse una lunga scintilla. Ciò bastò perchè un frate del vicino cenobio dei Serviti (1591-1806) inventasse un «annunziatore del fulmine», di cui una relazione del dott. Fortunato Bianchini di Udine, all'Accademia di Francia (Parigi, 16 dicembre 1763).

Quella degli *Haugen* è stata la prima famiglia che prendesse stanza in «loco» intorno al secolo XI (prima delle scorrerie degli Ungari) e furono prima vassalli dei marchesi d'Istria, poi dei mitrati d'Aquileia, indi dei duchi d'Austria. Un po' alla volta acquistarono il dominio su quasi tutta la regione del Timavo. Già nel 1130 ebbero liti con i Vescovi di Trieste per questioni di dominio. Il più noto della famiglia fu Ugone VI Haugen, che staccandosi dai patriarchi d'Aquileia, si dava ai duchi Alberto III e Leopoldo III d'Austria nel 1360 — forse sperando in un aumento di potenza. In quel torno di tempo egli regge la marca Trevigiana, il feudo di Pordenone, la contea d'Istria ed il ducato di Carniola e ha in vassallaggio il castello di Duino, dai patriarchi.

Ugone VI Haugen ebbe due figli, a lui premorti (Raimperto nel 1391 e Ugolino nel 1399) e trovandosi perciò alla morte senza figli maschi, lasciò tutto alla figlia Caterina sposata a Reimperto II Walsee, ragion per cui tutti i feudi degli Haugen passarono ai Walsee.

I *Walsee* presero il nome da un villaggio con un castello nell'Austria inferiore e discendono, per tradizione, da un Albano de Heiligenburg il quale ebbe due figli: Enrico barone di Walsee e Liabordo visconte di Mels-Colloredo che scesi in Italia al seguito dell'imperatore Corrado II il Salico nel 1026, si stabilirono nel Friuli che era in quel tempo incolto ed infestato da banditi e briganti.

Da Enrico Walsee discendono: Rodolfo — che combattè in Italia al seguito di Federico II Barbarossa nel 1154 — Wolframo — che con altri cavalieri partecipò ad un celebre torneo che si tenne a Zurigo nel 1165 — Bertoldo che fu abate di Einsiedeln nel 1206 ed infine Eberardo — che fu consigliere e maggiordomo di corte di Rodolfo I d'Absburgo nel 1277. Questo Eberardo si trasferì in Austria con i figli suoi: Eberardo IV, Federico II, Enrico II e Ulrico II i quali figli cedettero ai duchi d'Austria Alberto ed Ottone tutti i beni aviti che essi possedevano in Svevia per 11.000 marche d'argento. Un Eberardo V figlio di Eberardo IV fonda la badia di Seissenstein nel 1334 ed il monastero di Schlierbach nel 1355. Dopo la prima metà del XIV secolo fece costruire due castelli detti Ober-Walsee, uno sul Klausberg e l'altro sulle rive del Danubio nell'Austria inferiore.

Troviamo poi un Ulrico III maresciallo del duca di Baviera, che fu eletto più tardi capitano cesareo del ducato di Stiria; questi scese nel 1319 con 1200 cavalleggeri in aiuto del conte di Gorizia Enrico, che era impegnato con le soldatesche di Cangrande della Scala per la conquista di Padova (Enrico di Gorizia era vicario della marca Trevigiana per conto di Filippo il Bello). Quando la terra di Udine si dette per protezione al duca d'Austria Alberto, egli vi mandò per suo vicario il conte Ulrico di Frankenberg, che aveva per suo maresciallo Ulrico IV Walsee figlio di Ulrico III. Ulrico IV alla testa delle bande di Federico, insieme con Corrado di Auffenstein, con la scusa dell'assassinio del patriarca Bertrando di S. Genesio, s'impadronì di parecchi castelli e contenne così i tumulti dei faziosi. Suo figlio Reimperto II di Walsee sposò la figlia di Ugone VI Haugen e vedova di Leutoldo di Nassau, ragion per cui alla morte di Ugone Haugen tutti i beni — Duino, il Carso, il contado di Gorizia ecc. — passarono ai Walsee. Reimperto II ebbe con la moglie Caterina più figli, ma i maggiormente noti sono: Ugone, Rodolfo e Reimperto III. Ugone I Walsee fu il primo capitano cesareo di Trieste nel 1382 mentre Rodolfo nel 1381 fu alleato a Mainardo conte di Gorizia ed a Ermanno de Cilli conte di Adlersberg (Postumia) per propugnare la causa del Cardinale Federico d'Alençon che non era stato riconosciuto Patriarca dalla città di Udine. Indi nel 1395, Rodolfo fu capitano cesareo a Trieste. Reimperto III, che nel 1400 fu investito dal Vescovo di Pola delle giurisdizioni di S. Vito di Fiume, Castua, Gotenek, Vesprinaz, Moschienizze antiche dipendenze dei Duinati e nel 1407 dai duchi d'Austria Ernesto e Leopoldo, dei castelli di Pisino, Piedimonte e Vragna, costruì in sull'albeggiare del XV secolo il nuovo castello di Duino. Quando i duchi d'Austria estesero il loro dominio sul Carso e sulla Carniola, i signori di Duino si rifiutarono di presentare il solito omaggio ai Patriarchi; essendo Reimperto vassallo del duca Ernesto, venne da questo riconosciuto erede dei feudi aquileiensi già appartenuti ad Ugone VI Haugen, con diploma del 17 gennaio 1418. Intanto tra Austria ed Ungheria c'erano delle liti a causa di pretesi sconfinamenti, allora Alberto V d'Austria spedì Reimperto III come oratore all'Ungaro re Sigismondo per appianare le questioni (1406). Tre anni più tardi — 1409 — dietro istanza della città di Udine, fa da paciere, ma invano, tra Cividale ed il non riconosciuto Patriarca Antonio Panciera. Essendosi Reimperto alleato al nuovo Patriarca Lodovico de Teck ed al re Sigismondo, si trovò a lottare con i veneziani nell'Istria e nel Friuli. Nella tregua di Castelletto di Flambro che ne seguì, dal 3 al 17 aprile 1413, tra le firme del Patriarca Lodovico e quelle dei conti di Gorizia e Ortenburg c'è quella del «nob. Regimperto de Valsa». Riprese le ostilità: Taddeo d'Este, condottiero veneto, con un assalto il 30 novembre 1419, s'impadronì del castello di Duino e da lui stesso venne ceduto in pegno alla famiglia Strassoldo. Alcuni anni più tardi, però il castello passò di nuovo a Reimperto III il quale, divenuto consigliere dell'imperatore Alberto II nel 1437, sostenne lunghe ed astiose liti col Vescovo e con i canonici del capitolo Tergestino, perchè voleva il patronato su alcune pievi della Carsia.

Reimperto III morì in età avanzata, nel 1451, lasciando fama di uomo turbolento e scavezzacollo. I suoi figli Reimperto IV e Wolfango III nel 1464 si divisero i possedimenti: Wolfango ebbe Castua, Vesprinaz, Moschienizze e Gotenek, mentre a Reimperto rimasero tra altro, Duino, Senosecchia, Prem (Primano) ecc. ecc. Codesti due messeri furono ancor più irriducibilmente del padre, nemici del Vescovo di Trieste; anzi quando Enea Silvio Piccolomini — che fu poi Papa Pio II — si mosse alla volta di Vienna per lagnarsi personalmente dei soprusi del Walsee con l'imperatore Federico III, Reimperto spinse la sua impudenza fino a tendere al prelato, delle imboscate con i suoi manigoldi, lungo le malsicure strade del Carso.

Alla morte dei due Walsee Wolfango nell'ottobre 1466 e Reimperto nel 1482, i feudi passarono alla Camera Ducale di Vienna, mentre gli allodii restarono alla figlia di Reimperto, Barbara maritata a Sigismondo di Schaumburg che morì pugnando contro i veneziani. Però già nel 1474 Reimperto IV aveva venduto castello e baronia al duca Federico V — divenuto poi imperatore di Germania col nome di Federico III — e che mise a Duino dei capitani temporanei.

Nel 1469, mentre a Trieste era capitano cesareo Giorgio Jschermek alcune dissenzioni portarono alla proscrizione di alcuni cittadini che, ritiratisi a Duino, si rivolsero a Federico III; questi spedì a Trieste 2000 alemanni al comando di Niklas (Luogar?) capitano di Duino; essi giunsero il 1.o gennaio 1470 in città e nottetempo, al grido di: «Traditori! volete dar Trieste alla signoria veneta!!» fecero prigionieri 10 cittadini dei migliori che, tradotti a Duino, furono gettati nel fondo della torre: da ciò la sollevazione dei cittadini di Trieste che, fatto prigioniero lo stesso Niklas, dichiararono di impiccarlo con altri tedeschi se non avesse reso i prigionieri. Infatti non appena questi arrivarono a Trieste, il Niklas se ne tornò a Duino masticando amaro; ciononostante «senza colpa furono ippiccati alcuni alle catene di ferro sotto il palazzo».

Nel 1459 Febo di Thurn ricevette dall'imperatore Federico le decime di Duino e San Giovanni. Nel 1508 il castello fu occupato dalle soldatesche venete di Antonio Contarini comandante la flotta dell'Adriatico, che insediò, quale capitano, Nicolao Bardo ma per poco, poichè nel 1511 troviamo Duino in mano agli imperiali, e retto da un Simone de Hungerspach. Passato nuovamente alla Camera Ducale, venne dato in investitura ai Hofer di Ranziano; il più celebre di questa famiglia fu Giovanni che, vivente, osteggiò sempre con la massima violenza Trieste. Figlio suo fu quel Mattia, vissuto dal 1527 al 1587 e che ebbe fama di essere il più bel cavaliere d'Europa del suo tempo. Venne ritratto dal Van Dyk. Mattia Hofer ebbe due figlie: Lodovica ed Orsa; Lodovica sposò Raimondo della Torre Valsassina ma premorì al marito, il quale sposò in seconde nozze la cognata Orsa: fu così che il castello passò ai *Torriani*. Il successore di Raimondo fu Francesco Ulderico; costui comperò nel 1669 il castello e le terre contermini, e ne costituì, per concessione di Leopoldo duca d'Austria, una maggiorasco per i suoi discendenti che lo tenevano ancora nel 1823.

Dei Torriani sono noti, oltre Raimondo, Gastone e specialmente Pagano figlio di Caverna e nipote di Raimondo; fu lui a porsi in armi contro i veneziani ed i Visconti di Milano con i quali i della Torre avevano una secolare ruggine, per cagioni di dominio, e concluse la pace per intercessione di Giovanni XXIII. Essendo in vita Giovanni Filippo (1633-1650) ebbe luogo a Duino la visita dell'ing. Giovanni Pieroni, che fece un disegno del castello. L'ultimo maschio della famiglia fu Giovanni Battista, morto nel 1841, padre di Teresa della Torre, vedova del principe Egone Hohenlohe Waldenburg Schillingfürst i discendenti del quale tennero il castello finchè le cannonate della guerra 1914-1918 non ne smantellarono le muraglie.

Più tardi, ricostruito il castello, lo troviamo in mano ai principi della Torre e Tasso di Castel Duino, della quale famiglia nel 1923 restava il principe Alessandro

Rodolfo Desillia

Corsi dell'Università Popolare

Presso la segreteria dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6 (tel. 35-435), proseguono le iscrizioni al corso centrale di cultura generale che anche quest'anno sarà affidato alla lunga esperienza della prof.ssa Laura Aiuto Zumin. Il corso predetto, che avrà inizio col giorno 28 corr., si propone di fornire ai frequentatori le basi di una buona cultura di tipo medio, mediante l'insegnamento della storia moderna, della geografia economica, con particolare riguardo a quella dell'Italia, e della letteratura italiana. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede predetta, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Sono aperte — dalle 17 alle 17.45 alla scuola «U. Gaspardis» di via Donadoni — le iscrizioni per i corsi organizzati dall'Università popolare e cioè inglese (I e II), tedesco (I e II), taglio e cucito, ginnastica ritmica, doposcuola.

L'atto di nascita del Borgo San Sergio, firmato ieri l'altro al Ministero dei Lavori Pubblici: il documento viene sottoscritto dal Ministro Togni (a sinistra) e dal Commissario prefettizio dott. Mattucci (a capo del tavolo). A destra l'avv. Forti, presidente dell'Ente porto industriale

SEGNALAZIONI

«Se a una persona incontrata per la strada fosse stato chiesto: "Crede lei che con la riapertura delle scuole si avrà una recrudescenza dell'«asiatica», quella persona avrebbe certamente risposto, "non c'è dubbio". Infatti a me sembra una offesa ai genitori il costringerli a mandare ogni giorno a scuola i loro figli, con l'incubo di un probabile contagio. Elena Franco». «Riguardo all'«asiatica» un gruppo di genitori in allarme chiedono alle spett. autorità competenti quando crederanno opportuno chiudere le scuole a Trieste. Tenere aperte le scuole significa obbligare gli alunni a frequentarle e di conseguenza obbligarli a prendere l'«asiatica». Per tutti i genitori d'accordo», segue firma illeggibile. Queste sono due delle assai numerose lettere che recentemente ci sono giunte sul problema. Siamo entrati una volta in merito e non intendiamo farlo ancora; tanto più che domani pomeriggio — come appare da altra notizia di questo giornale — si riunisce il Consiglio provinciale di sanità, che dovrà trattare in modo approfondito del fenomeno epidemico a Trieste e discutere tra l'altro sulla opportunità o meno della chiusura delle scuole. Il Consiglio non mancherà di motivare i suggerimenti che esso fornirà alla autorità prefettizia; quali che essi siano, si potrà quindi conoscere dalla fonte più autorevole la giustificazione dell'uno o dell'altro atteggiamento.

«All'inizio della via Cologna, accanto all'ingresso del giardino pubblico, troneggia un grande cartello stradale — ci racconta il sig. B. Piemonte — tutto arrugginito, che risale al periodo prebellico e indica la strada per Poggioreale, Postumia, Lubiana, S. Canziano Grotte e Abbazia Fiume. Penso che detto cartello sia ormai superato e che sarebbe opportuno toglierlo. Dove invece manca un cartello è in piazza Dalmazia, nel mezzo dell'aiola oppure sul palo, con la dicitura Opicina - Confine - Autostrada». Il nostro lettore ha ragione. Che il cartello dell'anteguerra non serva è fin troppo ovvio; mentre probabilmente sembra meno ovvia l'utilità di nuovi, più visibili e assai più numerosi cartelli di quelli esistenti. Ricordiamo a proposito che in molte città estere, Svizzera e Germania insegnino, la diffusione dei cartelli stradali nelle città e nei dintorni delle città è tale da dare addirittura una personalità tutta particolare alle principali vie di attraversamento dei centri urbani. Tutte le piazze centrali portano ben visibili le indicazioni per tutte le loro diramazioni; mentre ai crocicchi periferici si abbinano le indicazioni delle direzioni di uscita con quella di «centro città», dando luogo a una rete di cartelli che rende facile e immediato l'istradamento giusto a ogni nuovo arrivato. Sono città dove è impossibile, non diciamo perdersi, ma nemmeno sbagliare strada. Naturalmente vi sono anche molte città italiane assai bene fornite di cartelli, e Trieste non è tra queste; ma una differenza sostanziale è nel tipo e nella dislocazione dei cartelli stessi. In Svizzera si usano i cartelli nel centro dei crocicchi, come appunto consigliava il nostro lettore per piazza Dalmazia, e come s'è visto fare, per intenderci, alla Fiera di Milano; e data la loro notevole esposizione è naturale che nel disegno dei cartelli stessi siano stati usati alcuni criteri di buon gusto che assolutamente difettano a quelli che la legge italiana distribuisce ai lati delle nostre strade. Ad ogni modo, comunque siano i cartelli, sarà utile che se ne faccia maggior uso; stando ben attenti alla disposizione, che eviti doppioni inutili ma che, soprattutto, delinei con la necessaria continuità le arterie di attraversamento della città, in tutte le direzioni.

Il dott. G. F. (con preghiera di non essere citato in caso di pubblicazione) ci scrive una lettera per ritornare sull'argomento sollevato da altro nostro lettore e criticare il commento e la risposta che noi avevamo data. Scrive dunque il dott. G. F.: «La risposta data al dott. Tabouret su "Segnalazioni" del 13 corr. mi sembra completamente fuori tono. Il dott. Tabouret non si lamentava di essere stato privato, nel resoconto dell'incidente occorsogli, del suo titolo accademico ma accusava il cronista di scarsa delicatezza (ed io vorrei aggiungere: di scarsa educazione) semplicemente per averlo citato come "il Tabouret" anzichè come "il sig. Tabouret" (o sia pure "dott. Tabouret", dato che da noi c'è l'uso di sostituire col titolo accademico od onorifico il termine generico di "signore"; il che, detto per inciso, non ruba il minimo spazio alla cruda esigenza giornalistica). L'esempio che voi riportate ("i vigili del fuoco ecc.") è un assurdo e, come tale, non può nemmeno far parte di un ragionamento serio. Altrettanto fuori posto è l'altro esempio (quello "del Carducci"), il quale fra l'altro palesa ignoranza dell'uso appropriato della nostra lingua, essendo arcinoto che i personaggi storici vengono citati col loro solo nome di famiglia (l'Alighieri, Garibaldi, il Petrarca, ecc.). E non ho l'impressione che il dott. Tabouret aspirasse a porsi in sì eletta compagnia. L'uso di far precedere il cognome da un "signor" o "signora" o "signorina" che sia è osservato in tutte le lingue; in italiano una tale omissione ha indubbiamente un senso leggermente spregiativo o presuppone in colui che ne fa le spese una posizione di inferiorità rispetto all'altro. Se non siete d'accordo vogliate dimostrarlo con altri argomenti che non quelli addotti». Questo nostro lettore, come del resto già il dott. Tabouret ha in parte ragione. Non ci sembra che l'argomento meriti una lunga discussione; il fatto è che la «cronaca» dei giornali italiani, come quelli di tutto il mondo, ha usi ed abitudini diverse da quelli che possono essere i normali rapporti fra le persone. D'altro canto ciò che avviene nelle notizie e nella cronaca in genere, non trova riscontro, per esempio, nemmeno nelle altre rubriche dei giornali, come per esempio questa, dove se non si citano titoli accademici si premette al nome del corrispondente perlomeno la qualifica di lettore. Se sia bene o male che le cose funzionino a questo modo è un altro discorso, certo è che comunque non esiste nella volontà di chi scrive alcun desiderio di essere indelicato o ineducato. Non penserà per esempio il dott. G. F. che i giornali vogliano manifestare tali sentimenti nei confronti dei Ministri o delle autorità alle quali si riferisce spesso con la citazione del solo cognome. E d'altro canto quante volte ha letto: «Pella inaugura» oppure «Togni firma» o addirittura «discorso di Gronchi» e via dicendo?! Pensiamo dunque che la discussione possa chiudersi con buona pace di tutti ricordando i tempi in cui si scriveva, per la cronaca nera specialmente, «un certo Tale» o il «nominato Tizio o Caio». Come vede qualche progresso è stato fatto, può darsi che si raggiunga in avvenire l'optimum che il nostro lettore desidera, ma ne abbiamo i nostri dubbi specie in tempi nei quali si tende a semplificare tutto «scarnendo» — è la parola — la vita da tutte le formalità, alcune delle quali erano tutt'altro che fastidiose.

Il Segretario generale dell'E.C.A., richiamandosi a una segnalazione pubblicata il 9 ottobre, ci scrive: «I nuclei familiari che ritirano il vitto dalla dispensa di via Conti sono circa 450 e, ovviamente, per ogni nucleo si presenta una sola persona per il ritiro. E' stato accertato che la distribuzione procede al ritmo di 100 persone ogni 15-20 minuti circa e che, pertanto, il tempo a disposizione è senz'altro sufficiente ad evitare lunghe attese. Tuttavia, se le stesse dovessero verificarsi — in quanto gli assistiti non affluiscono regolarmente, ma si presentano nel momento dell'apertura in numero notevolissimo — le persone vengono fatte attendere in un locale appositamente adibito, riscaldato e munito di panche. L'orario di apertura della dispensa è stato fissato alle ore 16 per due fondamentali motivi: il primo ha lo scopo di evitare che gli assistiti ricevano il pranzo e la cena con un intervallo troppo breve (la distribuzione del pranzo, infatti, termina alle ore 12); il secondo, invece, riguarda la possibilità di produzione della cucina, dove la disponibilità del materiale e l'orario del personale sono così strettamente calcolati da lasciare un ben piccolo margine per eventuali spostamenti d'orario. Pertanto, l'anticipare l'orario di apertura di mezz'ora per la distribuzione della cena — che non servirebbe certamente ad evitare le attese — sarebbe utile solamente a quegli assistiti che abitano lontano e desiderano rincasare prima dell'oscurità; ma costoro possono sempre presentarsi puntualmente alle ore 16 ed in meno di mezz'ora potranno rincasare. Per queste ragioni, si ritiene di lasciare inalterato l'attuale orario di distribuzione».

«Ritengo opportuno dire anch'io la mia — scrive un pensionato dell'INPS — riguardo i libretti di pensione dell'INPS, dopo over letto la segnalazione del 12 corrente. Io e molti altri pensionati abbiamo la custodia in celluloide per il libretto, ma quando dobbiamo presentarlo ad altri la custodia deve essere tolta ed è in questo modo che, passando di mano in mano, il documento finisce per logorarsi. Preghiamo perciò l'INPS di esaminare con benevola considerazione il nostro caso e provvederci di un tesserino per la cassa ammalati».

A proposito di una segnalazione che lamentava la scarsa manutenzione delle vecchie case dello I.A.C.P., l'Istituto ci invia questa lunga precisazione: «L'I.A.C.P. ha ritenuto nel dopoguerra, di orientare quasi tutta la sua attività verso la costruzione di alloggi, e ciò in considerazione dell'altissimo numero di senzatetto o di alloggiati in locali interrati o seminterrati o di soffitte o comunque semi inabitabili dal punto di vista igienico e sovente anche statico. Ha ritenuto di procedere alla progettazione ed alla costruzione di edifici che avessero caratteristiche tali da corrispondere alle normali esigenze sociali modernamente intese e ciò perchè tali esigenze oggi si impongono anche nei confronti delle categorie operaie e meno abbienti e pure perchè, dovendo una casa durare nel tempo, erroneo sarebbe costruirla senza i requisiti che la rendano accogliente. Fra tali requisiti non rientrano nè marmi nè aiuole, come ha affermato la signora I. S. Gli scalini in pietra del Carso lucidata e la sistemazione del terreno circostante le case non sono elementi da considerarsi di lusso. Quindi le case erette dallo I.A.C.P., pur esendo state costruite con il massimo impegno — come è stato autorevolmente e ripetutamente riconosciuto — non si discostano dalle caratteristiche che sono proprie delle «case popolari». E' vanto dell'Istituto averle costruite bene, come è altresì vanto dell'Istituto aver realizzato un vastissimo programma edilizio senza un gonfiamento delle proprie spese generali di gestione. Che se altrimenti fosse avvenuto, alla manutenzione degli stabili non avrebbero potuto essere destinati neppure tutti i 150 milioni spesi per la manutenzione generale straordinaria, nè tutti i 400 milioni spesi per la manutenzione normale, dal 1950 ad oggi. Sono, queste, cifre veramente notevoli, anche se non sufficienti ad effettuare una manutenzione veramente accurata, come sarebbe nelle intenzioni dell'Istituto se il suo bilancio glielo permettesse. Perciò il problema è proprio questo: disponibilità di bilancio. Maggiori disponibilità di bilancio potrebbero immediatamente essere realizzate se venissero subito aumentati molti affitti, contenuti tutt'ora in limiti molto modesti; ma se così facesse, l'Istituto sceglierebbe una via che forse non è il momento di seguire, pur essendo essa la più comoda e la più facile da imboccare. Sta di fatto che, stanti le limitate disponibilità, si è effettuata la «manutenzione di conservazione» degli stabili (tetti, scarichi pluviali, facciate e serramenti) ove essa fosse davvero indifferibile, e si è invece dovuta rimandare la «manutenzione di rinnovamento e di miglioramento». Lo I.A.C.P. è però ben conscio che il conseguimento dei suoi scopi altamente sociali rende indispensabile che si accelerino i tempi per poter effettuare anche questa seconda manutenzione, e proprio per dimostrare tangibilmente questo suo orientamento ha iniziato da un semestre il decentramento del proprio servizio di manutenzione con uffici periferici ed intende perfezionarlo ed ampliarlo. Quasi tutte le disponibilità dei suoi bilanci sono state destinate alla manutenzione e in certi casi, come in occasione dell'ondata di freddo e di bora dello inverno '53-54 che ha fatto congelare condutture e scarichi e che ha notevolmente danneggiato molti tetti, anche importi prima destinati ad altri fini sono stati spesi per la manutenzione. Il solo inverno '53-54 è costato all'Istituto 30 milioni più del previsto. Anche nel bilancio di previsione '57-58 quasi tutte le disponibilità sono state destinate alla manutenzione dell'ingente patrimonio — quasi 50.000 vani! — amministrato dall'Istituto». Nessuno vuol minorare i meriti dell'I.A.C.P.; ma non ci pare che questa lunga risposta «centri» il tema trattato dalla lettrice, la quale chiedeva di veder portato a un livello di decenza l'atrio e le scale di casa.

VERSO LA RIFORMA DI ORDINAMENTI SUPERATI

Il nuovo progetto di legge per l'assistenza ai bisognosi

Nel suo discorso alla Camera, a conclusione del dibattito sul bilancio dell'Interno, il Ministro Tambroni si è, fra l'altro, ampiamente diffuso a trattare del problema dell'assistenza in Italia annunciando il prossimo varo di un progetto di legge, inteso a realizzare una vera e propria riforma, che adegui l'assistenza pubblica alla necessità del nostro tempo ed ai principi sanciti dalla Costituzione.

L'annunciata riforma, conviene dir subito, era da tempo nei voti, poichè se vi era un campo in cui era veramente impellente la necessità di procedere ad un riordinamento per fare dell'apparato assistenziale uno strumento più efficiente, era proprio quello cui si rivolge il nuovo progetto. Basti dire che la vigente legislazione, nella sua sostanza, risale al 1890, e che pertanto essa si ispira ancora a quel concetto caritativo cui, in tutti i paesi più progrediti del mondo, è andato invece subentrando il moderno principio in forza del quale il cittadino ha diritto a godere in ogni momento della sua vita, di uno stato di sicurezza. La stessa nostra Costituzione del resto, all'art. 38 riconosce esplicitamente un siffatto diritto.

Senonchè, ancor oggi, da noi, siamo ben lontani dall'aver raggiunto questo obiettivo. Per rifarci ai dati più recenti, gli E.C.A., che sono tuttora i cardini del nostro sistema assistenziale, hanno erogato nel 1953, la somma di 12 miliardi e 317 milioni a due milioni e mezzo di assistiti, per cui, ad ognuno di essi, è toccato un contributo medio di 4957 lire all'anno. E' vero che a questa somma, erogata dagli Enti comunali di assistenza, devono essere aggiunte quelle elargite da altri istituti ed Enti assistenziali, ma è altrettanto vero che in ogni caso, al cittadino, non è ancora minimamente garantita quella completa assistenza, che è perentoriamente sancita dalla carta costituzionale. Aggiungasi che essendo sin qui mancato l'auspicato coordinamento fra i vari Enti che operano nel campo assistenziale, è ineluttabile che si venissero a determinare delle duplicità di funzioni e di servizi, con una conseguente rilevante dispersione di mezzi.

Tale situazione ha sempre costituito la principale e costante preoccupazione dell'Associazione nazionale fra gli Enti di assistenza, la quale, fin dal suo sorgere, nel lontano 1946 si è battuta per una completa riforma del vigente sistema assistenziale. Consapevole di quelle che ne erano e ne sono le sue manchevolezze, ha sempre propugnato l'istituzione, da parte dello Stato, di un organismo centrale, che fosse in grado, mediante, appunto, il coordinamento degli innumerevoli Enti operanti nel settore, di assicurare un servizio più completo ed efficiente secondo un piano organico. In altre parole, sua aspirazione prevalente è sempre stata quella di dar vita, anche in Italia, ad un moderno sistema di sicurezza sociale, in cui, naturalmente, avessero a trovare ampio campo d'azione, anche tutte le attività assistenziali private.

Si comprende quindi come, in una simile congiuntura, il progetto annunciato dal Ministro Tambroni, che dovrebbe richiamare la attenzione di tutti i cittadini, perchè in realtà investe uno dei problemi fondamentali della vita del Paese, abbia destato, in modo particolare, l'interesse più vivo, di tecnici e studiosi della materia. E perciò si capisce come, il prossimo Congresso nazionale degli Enti di Assistenza, che si svolgerà a Milano dal 9 al 12 novembre, ne formerà oggetto di approfondito esame.

Il progetto, mira innanzitutto ad attuare il massimo coordinamento delle attività sia degli organi centrali, che di quelli periferici. Inoltre esso prevede un ampliamento delle attribuzioni del Ministero dell'Interno, cui demanda l'indirizzo generale sulla materia e il potere di coordinamento fra l'iniziativa assistenziale pubblica e quella privata. A tal fine prevede l'istituzione, presso il Ministero stesso, del Consiglio superiore dell'assistenza sociale, come organo consuntivo, al quale partecipano i rappresentanti delle Amministrazioni statali e degli organi interessati ai problemi dell'assistenza.

Il progetto prevede altresì la costituzione di un nuovo «Ente comunale di assistenza sociale» che dovrebbe prendere il posto degli attuali E.C.A. con compiti, strutture e funzionalità più rilevanti, e come unico organo erogatore dell'assistenza nelle sue varie forme; ancora, essi dovrebbero assolvere i compiti di assistenza legale ora attribuiti ai Comuni ed alle Province.

La nuova concezione sociale dell'assistenza pubblica quale emerge dal progetto ministeriale, dovrebbe consentire, infine, di risolvere anche il problema dell'assistenza agli inabili. E su questo piano specifico, potranno far molto — ha affermato il Ministro — i nuovi Enti comunali per la assistenza sociale, cui spetta di accertare se le attività delle istituzioni pubbliche a carattere assistenziale, soddisfino le esigenze della popolazione bisognosa.

Un ultimo principio affermato nel progetto è il diritto dello Stato, fermo il precetto costituzionale della libertà di iniziativa della assistenza privata, di controllare il retto impiego delle sovvenzioni concesse, dopo aver accertato o dichiarato la idoneità dei vari Enti, ai fini ed alle attività assistenziali.

Questi gli indirizzi principali del progetto annunciato che, senza entrare per ora nel merito, revoca una legislazione troppo vetusta per essere ancora rispondente. Quello comunque che si può senz'altro affermare, è che ci troviamo ad una svolta decisiva, e che il prossimo Congresso di Milano potrà fornire ai legislatori validi argomenti di giudizio per la discussione in Parlamento del disegno di legge riformatore.

La tessera di riconoscimento per gli invalidi di guerra

Tutti gli invalidi di guerra che lavorano in proprio, presso Enti pubblici o ditte private e quelli che aspirano al collocamento sono obbligati a termini di legge a presentare al più presto all'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, rappresentanza di Trieste, di sede alla Casa del Combattente, due fotografie formato tessera con la propria firma per esteso e data, sul retro delle due foto. Quanto sopra serve per ottenere la tessera Mod 8 da consegnarsi al datore di lavoro.

SULLA RETE FERROVIARIA STATALE

Ritocco alle tariffe per il trasporto delle cose

Merci, pacchi espressi e bagagli - Il provvedimento in vigore dal 20 ottobre - Previste altre variazioni

Apprendiamo da Roma che, avvalendosi della procedura stabilita dalla legge 1456 del 1945, il Ministro dei Trasporti, con imminente decreto presidenziale, ha disposto una serie di provvedimenti che vengono a modificare in modo sensibile le tariffe per il trasporto delle cose sulla rete ferroviaria statale.

Con il primo decreto, che viene a fare seguito a quello 1070 del 12 settembre 1956, e che dovrebbe entrare in vigore il giorno 20 c. m., l'attuale distanza minima tassabile per il trasporto di merci da 10 km. viene elevata a 30 km. Solo per i trasporti in servizio cumulativo e cioè fra la rete statale e altri vettori italiani la distanza minima viene portata a 15 km. Particolare di rilievo del decreto ministeriale, è la facoltà lasciata al mittente di richiedere la convenienza del tipo di trasporto, e cioè a carro completo o a collettame.

Mentre le tre serie attuali dei trasporti a piccole partite sono state fuse, le zone di percorrenza sono state elevate da otto a undici. Può darsi che l'utente trovi più conveniente richiedere il trattamento del trasporto a carro completo, nel qual caso la richiesta viene a implicare oltre la tassazione per sei o cinque tonnellate, l'applicazione di tutte le condizioni che prevede la tariffa a carro completo, e cioè carico scarico a spese del mittente, termini di resa ecc. Per le spedizioni poi provenienti dall'estero con lettera di vettura internazionale, alla tassazione a carro si dovrà procedere soltanto se siano state accettate dalla ferrovia di partenza come spedizioni a carro.

Anche la tariffa dei pacchi ferroviari espressi subisce una variazione. Il limite minimo di kg. 50 contemplato nell'annuale tabella 102 del D. P. 1070 viene elevato a 60 kg., però ne viene aumentato sensibilmente il porto per quelli di minore peso e per quelli diretti su di una minima distanza, mentre l'aumento viene decrescendo per il maggior peso e la maggiore distanza. Per i colli ingombranti e i liquidi in damigiane è prevista la tassazione sul peso reale maggiorato virtualmente del 50 per cento. La tassa minima per la spedizione è stata elevata da L. 200 a L. 250. Il limite di peso di kg. 1500 è stato soppresso.

Gli oggetti del peso di oltre 40 tonnellate che ora si tassano con l'aumento del 30 per cento sui prezzi delle competenti tariffe qualunque sia l'eccedente sul peso predetto, vengono invece gravati della sopratassa del 40 o del 50 per cento secondo che pesino da 40 a 50 tonn. od oltre le 50. Il diritto fisso per ogni spedizione a carro viene elevato da L. 500 a lire 2.500.

Anche la tariffa bagagli subisce delle variazioni, e ciò viene giustificato dalla opportunità di porla in relazione a quella della tariffa delle merci in piccole partite e anche per questa voce viene applicato il principio di una variazione di zone di distanza e conseguentemente aumenti più sensibili per i piccoli pesi e le brevi distanze. E' questo, com'è stato detto, il primo di una serie di altri provvedimenti che la Sezione commerciale e traffico hanno sottoposto al consiglio di amministrazione dell'azienda. Si parla infatti di un sostanziale rivolgimento di tutte le classi di prezzi distinte da rispettivi numeri, così che il presente scarto di lire 2,50 per cento verrebbe elevato a lire 5 per cento. Questi provvedimenti, è detto nella relazione che accompagna il decreto ministeriale, si rendono necessari per «fronteggiare le maggiori spese di bilancio».

Già in occasione della discussione del bilancio dei Trasporti al Senato il titolare del Dicastero di villa Patrizi, non nascose che l'amministrazione ferroviaria avrebbe dovuto riesaminare la situazione «della forte incidenza delle spese di esercizio» e in particolare quella del personale. Quanto alle tariffe viaggiatori, a detta delle autorità ferroviarie che particolarmente sono impegnate nello studio di M.E.C. (Mercato comune europeo) quelle italiane risulterebbero le più basse, nei confronti delle altre amministrazioni ferroviarie continentali.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 37; min. L. 130, mass. L. 200, prev. L. 170.

Uva I qualità: q.li 48; min. L. 130; mass. L. 250, prev. L. 160.

Uva II qualità: q.li 195; min. L. 60, mass. L. 120; prev. L. 80.

Mele I qualità: q.li 46; min. L. 140, mass. L. 180; prev. L. 160.

Mele II qualità: q.li 97, min. L. 35, mass. L. 130; prev. L. 100.

Pere I qualità: q.li 7; min. L. 150, mass. L. 210; prev. L. 180.

Pere II qualità: q.li 16, min. L. 60, mass. L. 120; prev. L. 85.

Kaki: q.li 150; min. L. 40, mass. L. 70; prev. L. 60.

Pomodoro: q.li 106; min. L. 30, mass. L. 100; prev. L. 70.

Patate: q.li 106; min. L. 26, mass. L. 45; prev. L. 35.

Corsi per medici volontari al "Forlanini" e a Napoli

La direzione generale dell'I.N.P.S. comunica che anche per l'anno 1957-1958 sono istituiti corsi per medici volontari interni, di nazionalità italiana, presso gli ospedali sanatoriali di Roma «C. Forlanini» e di Napoli. Nell'ospedale sanatoriale «C. Forlanini» di Roma e nell'ospedale sanatoriale di Napoli possono essere ammessi medici volontari interni fino a un massimo complessivo di sedici dei quali otto presso il «C. Forlanini» e otto presso l'ospedale sanatoriale di Napoli. Dei sedici posti suddetti, quattro possono essere assegnati a medici già specializzati in tisiologia.

Gli aspiranti alla nomina debbono essere abilitati all'esercizio professionale da non oltre cinque anni e non debbono avere superato il trentesimo anno di età alla data del 10 novembre 1957. L'anzidetto limite di età è prorogato, per i medici che abbiano prestato servizio militare, di un periodo pari alla durata del servizio stesso.

Per ulteriori informazioni gli interessati posono rivolgersi alla locale sede dell'I.N.P.S., via Coroneo n. 2.

Consegnato alla poetessa Daneo il premio di poesia «Terzaroli»

Nell'ampia sala del Tesoro della cattedrale di Terni, si è svolta negli scorsi giorni la solenne cerimonia della premiazione del quarto Premio letterario internazionale «Calvina Terzaroli» per il 1957. Il primo premio assoluto è stato vinto quest'anno dalla potessa concittadina Ketty Daneo alla quale, assieme all'artistico diploma d'onore, è stata consegnata la preziosa coppa d'argento offerta dalla Camera di commercio di Terni.

Il presidente della giuria, principe Amoroso D'Aragona, dopo una breve prolusione in cui ha messo in risalto il significato e l'importanza internazionale della manifestazione letteraria, ha reso noto il testo del verbale compilato dalla commissione giudicatrice che, al termine dell'esame di ben 500 liriche pervenute da concorrenti italiani e stranieri, ha assegnato con voto unanime la vittoria assoluta alla nostra concittadina.

Nel verbale viene affermato che «la poesia di Ketty Daneo attrae immediatamente l'attenzione per il suo forte timbro espressivo e per quel particolare sentire la presenza calda della vita. I suoi versi hanno il fascino della semplicità, essi nascono spontanei per distendersi chiari e trasparenti. Poetessa moderna, Ketty Daneo, è ricca d'immaginazione e di autentica vena lirica. Le liriche denotano una controllata ricerca formale e musicale».

Al termine della lettura della lusinghiera motivazione la giuria ha chiesto alla poetessa triestina di leggere le sue poesie premiate. La Daneo è stata fervidamente applaudita e festeggiata dai presenti.

CRONACHE SPORTIVE

UN SINTOMO DELLA CRISI DEL CALCIO ITALIANO

La Nazionale tenuta a bada e avvilita dal Venezia (0-0)

Ogni reparto una delusione: senza affiatamento la prima linea mediocre la mediana, fiacca e svogliata la difesa nelle due versioni

Modena, 16

Ancora una prova deludente degli azzurri nella prima selezione modenese in vista della ripresa internazionale per gli impegnativi confronti con l'Irlanda ed il Portogallo.

Indubbiamente Foni, che non ha avuto modo di provare la formazione che aveva in mente per l'assenza di Montuori e di Ferrario, ha preferito presentare — nei due tempi di 40 minuti ciascuno — due schieramenti nettamente diversi.

Uno dei dati positivi della prova, forse l'unico, è senza dubbio quello relativo alla conferma della intraprendenza e della continuità del napoletano Di Giacomo al quale — così come abbiamo visto quando Schiaffino, Firmani, lo stesso Gratton ed anche Ghiggia lo hanno assecondato — non fanno certamente difetto nè il senso della posizione nè la potenza del tiro a rete.

Se Di Giacomo non è riuscito a concludere (e oggi non aveva a fianco Vinicio) ciò è in parte imputabile alla carenza di affiatamento con i compagni di linea ed alla presenza con la quale il giovane portiere ha risposto a due suoi tiri scoccati da distanza ravvicinata.

In complesso è risultata appena sufficiente anche la prova dei mediani: migliore forse la coppia vicentina David-Marchi che non quella Chiappella-Marchi, per i laterali, mentre Bernardin si va riacquistando fiducia nelle sue possibilità di centro mediano sistemista. Firmani e Schiaffino hanno alternato a spunti ottimi (accanto con Gratton e Di Giacomo) periodi di abulia. Altrettanto si può dire degli altri. Non molto precise le coppie di terzini presentate nei due tempi. Mentre non è possibile esprimere un pensiero su Sarti e Bugatti, entrambi scarsamente impegnati.

Molti problemi quindi per Foni e necessità perciò di un richiamo alla realtà per tecnici e giocatori.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Nazionale «A», maglia grigia con calzoncini neri: Bugatti; Cornaschi, Cervato; Chiappella, Bernardin, Marchi; Di Giacomo, Gratton, Firmani, Schiaffino, Bean. Venezia, maglia a strisce neroverdi: Bertozzi; Ardizzon, Fragli; Frasi, Kampuazo, Molinari; Bressa, Canella, Callegari, Mion, Cicogna. Arbitro: Bianchi di Modena.

Gli azzurri iniziano con Gratton che anima le prime azioni poggiando su Firmani mentre Foni suggerisce a Di Giacomo la posizione. Il primo tiro è spuntato di Gratton, ma termina a lato. Il Venezia replica movimentando più vivace ma sono ancora gli azzurri che, in contropiede, costringono il portiere veneziano ad annullare uno scambio Schiaffino - Firmani.

L'azione degli azzurri, abbastanza vivace in fase di attacco, presenta notevoli lacune al centro campo dove sia Chiappella che Marchi non danno l'impressione di poter coordinare il gioco del quadrilatero ed è sostenuto sugli spunti di Schiaffino che Firmani prima e Di Giacomo poi possono effettuare alcuni tiri da distanza ravvicinata ma tutti fuori dal rettangolo della porta. Al 25.o una delle migliori azioni del quintetto azzurro con pallone di Firmani a Schiaffino e Gratton e tempestiva uscita di Bertozzi che annulla il tiro.

Alla mezz'ora il pubblico, che sostava all'esterno dello stadio, riesce a forzare i cordoni della forza pubblica e ad entrare in campo. Sono circa 5 mila persone che prendono posto sugli spalti. Sul finale gli azzurri cercano di muoversi ancora più agilmente ma neanche uno scambio Schiaffino-Di Giacomo è in grado di dare loro il primo gol. Il tempo finisce così in parità con zero a zero.

All'inizio della ripresa, mentre il Venezia mantiene inalterata la formazione, la Nazionale si schiera nell'ordine seguente: Sarti; Cornaschi, Vincenzi; David, Bernardin, Marchi; Ghiggia, Di Giacomo, Bean, Schiaffino, Pesaola.

Schiaffino, poggiando di preferenza su Di Giacomo-Ghiggia, cerca di avviare il gioco. Un angolo battuto dall'ala destra non ha esito e un successivo tiro del giocatore romano termina a lato. In questa prima parte del secondo tempo la prima linea azzurra è più attiva e anche i mediani sono pronti a inserirsi negli scambi niente di eccezionale ma indubbiamente qualcosa di meglio che non nella prima parte dell'allenamento. Al 9', su centro di Pesaola Ghiggia entra al volo [illegible]a. Al 13.o gli azzurri [illegible]tano, con Ghiggia, Pesaola e Di Giacomo, la migliore azione dei due tempi ma [illegible] il giovane portiere veneziano riesce ad annullare il tiro conclusivo.

E' trascorso appena un quarto d'ora e il gioco dell'attacco azzurro ha nuovamente perduto in velocità, forse anche perchè Schiaffino è palesemente più lento. Il Venezia può quindi portarsi avanti ed effettuare alcuni tiri, fra cui uno a distanza ravvicinata di Callegari al 27', che per poco non porta in vantaggio gli allenatori. Al 35', per fallo su Bean, punizione dal limite per la Nazionale ma gli azzurri non riescono ad approfittarne, il secondo tempo dell'allenamento termina come il primo a reti inviolate e lasciando molti problemi insoluti per Foni.

All'inizio del torneo

Si parla di nuovo del signor Gaggiotti

Torino, 16

Siamo all'inizio del torneo e già si parla di corruzione calcistica. Si apprende infatti che la Commissione di controllo ha iniziato il procedimento istruttorio a carico di ignoti i quali con il concorso dell'ormai noto Gaggiotti, avrebbero tentato di truccare l'incontro Catania-Prato. Il Gaggiotti — a quanto si dice — il venerdì precedente la partita avrebbe avvicinato il centromediano pratese Catalani, invitandolo a favorire la vittoria del Catania. Il giocatore avrebbe [illegible] suoi dirigenti, che denunciarono il tentativo del sig. Gaggiotti alla Commissione di controllo. L'incontro è finito con la vittoria del Prato per 1 a 0.

La C.d.C. ha incaricato l'avv. Bianco di svolgere l'inchiesta. Il Catania ha fatto presente che in tutto questo non c'entra per niente. Se le dichiarazioni della società siciliana saranno provate, la Commissione di controllo dichiarerà il non luogo a procedere a carico del Catania e verrà stabilito che il Gaggiotti avrebbe agito per [illegible] proprio.

Una corsa tradizionale

Verso il successo del Trofeo della Vittoria

Rinnovando anche quest'anno una delle più belle tradizioni dello sport triestino e giuliano, l'Unione Ciclistica «F. Coppi-Hausbrandt» organizzerà alla data del 27 ottobre, la classica corsa del «Trofeo della Vittoria», giunta alla sua sedicesima edizione.

La gara riservata alle categorie dilettanti senior e junior si svolgerà sul seguente percorso: partenza ore 11 da Via F. Severo, Faccanoni, Opicina, Quadrivio, Tarvisiana, Sistiana, Basovia, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Quadrivio, [illegible]

La quotazione dei premi si presenta imponente. Infatti la classifica finale ha una dotazione di lire 150.000, oltre a quelli speciali e di traguardo. Fra i premi di rappresentanza, oltre al V Trofeo della Vittoria (biennale non consecutivo) è in palio la coppa del Presidente della Repubblica, una medaglia d'oro per il primo classificato, la coppa Prefettura di Gorizia, la coppa «Pietro Morelli», la coppa Aquila, la coppa Cassa di Risparmio ed altri doni fra i quali uno personale del presidente dell'UVI.

Alla corsa oltre ai migliori corridori della zona ha dato fin d'ora la sua adesione la forte squadra della Coin di Mestre con i vari Menini, Dal Col eccetera. Probabile pure la partecipazione delle squadre della Trevigiani e della Rinascita Ravenna che hanno già vinto una edizione della V Coppa del Trofeo della Vittoria. [illegible] alla Trevigiani nel 1956 per merito del piazzamenti di Cestari e Barivera, ed alla Rinascita per merito di Margotti e Babini.

Le iscrizioni si ricevono presso la società organizzatrice, via Machiavelli 1, tel. 29.505 fino alle ore 10 di domenica 27 ottobre.

Milan - Rapid si svolgerà a Zurigo

Vienna, 16

Il terzo incontro di calcio valido per la Coppa dei campioni fra le squadre del Milan e del Rapid di Vienna avrà luogo il 30 ottobre allo stadio Hardsturm di Zurigo, in notturna. Se la partita dovesse terminare pari saranno concessi due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Nel caso di un ulteriore pareggio la vittoria sarà assegnata mediante il lancio di una moneta.

Obiettivo della TV

Van Steen e Anquetil al Giro di Lombardia

Milano, 16

Il campione del mondo Rik Van Steenbergen è ufficialmente fra gli iscritti al 51.o Giro ciclistico di Lombardia, al comando della squadra belga della Carpano-Coppi, nella quale fanno pure parte Vlaejen, Impanis, Plankaert, Janssens, Van Cauter, Sorgeloos, oltre a Cerami e Rohrbach.

Prenderà il via domenica anche la squadra della Ignis con Poblet, Massip, Campillo, Marcello Pellegrini, Emilio Ciolli, Torrini e Ferrai. L'elenco degli iscritti si completerà con gli atleti della Faema-Guerra e della Carpano-Coppi.

Da Rouen, Jacques Anquetil, [illegible]

Alcune fasi del Giro ciclistico della Lombardia verranno trasmesse per televisione nel pomeriggio di domenica 20 ottobre. Vi saranno due collegamenti diretti: [illegible] e al Velodromo Vigorelli di Milano. La classica corsa è ultima prova del trofeo «Desgrange-Colombo».

La 6 Giorni di Berlino

Terruzzi e Arnold comandano la classifica

Berlino, 16

Dopo 115 ore e 2.818,700 chilometri di corsa, la coppia italo-australiana Terruzzi-Arnold guida la classifica della Sei Giorni ciclistica di Berlino: 1) Terruzzi-Arnold punti [illegible]; 2) Senftleben-Forlini (Francia) 232; 3) Schulte-Bugdahl (Olanda-Germania) 289; 4) Van Steenbergen-Severeyns (Belgio) 159; 5) Nielsen-Klamer (Danimarca) 179; 6) Roth-Derksen (Svizzera-Olanda) 168.

I campionati mondiali di basket femminile

Rio de Janeiro, 16

Ecco i risultati della quarta giornata ai campionati mondiali femminili di pallacanestro: Argentina b. Perù 57 a 43 (29-21); Cile b. Cuba 67 a 45 (32-12); Paraguay b. Australia 65 a 31 (35-15).

Il risultato a sorpresa della giornata è stato quello Cecoslovacchia - Stati Uniti. La favorita squadra statunitense è stata infatti battuta di misura dalle cecoslovacche per 53 a 50.

LA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA

Non guarito Belloni abbandona l'allenamento

E' continuata nel pomeriggio di ieri allo stadio la preparazione dei rossoalabardati i quali sotto la guida di Olivieri hanno svolto un intenso lavoro a base di atletica leggera, palleggi e tiri in porta. Tutti presenti i titolari compreso Belloni il quale però, dopo una mezz'ora di attività, è stato costretto ad interrompere il lavoro per il riacutizzarsi del dolore alla coscia sinistra che ha lamentato nei giorni scorsi. E' quindi da ritenere poco probabile la sua utilizzazione domenica prossima a Modena. Per oggi il programma di Olivieri prevede un allenamento a due porte. Squadra allenatrice una mista di riserve e rincalzi.

L'iniziativa della gita a Modena organizzata dall'Utat per domenica è stata accolta con vivo interesse e simpatia dagli sportivi locali. Sono incominciate le prenotazioni.

Trotto a Napoli

A Balabang il «Campania»

Napoli, 16

Perno dell'odierno convegno di trotto ad Agnano era il Premio Campania riservato ai quattro anni sulla distanza di 2.100 metri. Ai 400 metri finali Balabang aveva già corsa vinta avendo accumulato un vantaggio di oltre quaranta metri sugli inseguitori. La lotta per il secondo posto si risolveva a favore di Senatrice, che prevaleva di strettissima misura su Du Plessis, Valligiana e Untore.

Premio Campania (L. 525.000, m. 2.100): 1) Balabang (U. D'Errico) sig. R. Romano, al km. 1.21.6; 2) Senatrice; 3) Du Plessis; 4) Valligiana. N.p.: Untore, Quamaura. Tot. 10, 12, 21 (47). Le altre corse sono state vinte da Bonaventura, Tradita, Ciondolo, Montebello, Brunone, Nido, Torretta, Quenotte.

Fangio prova la Maserati 12 cilindri

Modena, 16

Le case modenesi hanno svolto oggi un intenso ciclo di prove all'autodromo. Per la Maserati il campione del mondo Fangio ha girato a lungo sulla dodici cilindri monoposto, di recente modificata dopo le partecipazioni agli ultimi grandi premi. Per la Ferrari il pilota inglese Peter Collins, giunto da Londra, ha provato sulla otto cilindri.

BLANDE SENTENZE DEL TRIBUNALE CALCISTICO

La Fiorentina perde Chiappella e il Genoa se la cava con una multa

Altri giuocatori squalificati: Ferraro della Spal, Bernini del Messina, Galletti della Salernitana e Padoan della Sambenedettese

Milano, 16

In merito alle gare del 13 ottobre la Lega Calcio ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari:

Gara Genoa-Fiorentina: esaminati gli atti ufficiali si delibera: A) di infliggere al Genoa F. C. l'ammenda di lire 500.000 (limitata per il fattivo comportamento dei dirigenti locali); B) di squalificare per una giornata il giocatore Chiappella (Fiorentina); C) di ammonire i giuocatori Delfino (Genoa) e Firotto (Genoa).

Gara Reggina - Salernitana: esaminati gli atti ufficiali si delibera: A) di squalificare per una giornata effettiva di gara il campo della Reggina; B) di squalificare per una giornata il giuocatore Galetti (Salernitana). Sanzione condizionalmente sospesa; C) di ammonire i giuocatori Porpora (Salernitana), Ferrulli (Reggina) e Bumbaca (Reggina); D) di multare di lire 3.000 il giuocatore Massagrande (Salernitana), capitano della squadra; E) di trasmettere gli atti al consiglio direttivo della L. N. per i provvedimenti di competenza.

Provvedimenti disciplinari. Multe: di lire 80.000 al Palermo; di lire 70.000 al Cagliari; di lire 30.000 al Napoli; di lire 20.000 al Catanzaro e alla Sanremese; di lire 18.000 alla Reggiana.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Ferraro (Spal). Per una giornata: Bernini (Messina).

Giuocatori non espulsi. Ammonizioni: per scorrettezze di giuoco: Tesconi (Verona), Lancioni (Lanerossi V.), Arce (Torino), Bacci (Torino), Duzioni (Lecco), Guarini (Siracusa), Barbarossa (Sanremese), De Toni (Cagliari), Farinelli (Bari).

Per giuoco pericoloso: Pascutti (Bologna), Tortul (Sampdoria), Molino (Lazio), Lenuzza (Atalanta), Coltellini (Livorno), Di Napoli (Fedit), Lugli (Modena).

Per simulazione di fallo: Pistrin (Roma), Scroccaro (Catanzaro), Raise (Catanzaro).

Per aver tentato di colpire un avversario in azione di giuoco: Ferrario (Juventus).

Per contegno scorretto nei confronti di un avversario: Cocconi (Parma), Bonamici (Livorno), Cesaro (Mestrina), Giachetti (Parma), Orlandi (Como).

Ammonizione con diffida: Zamboni (Brescia) per scorrettezze.

Sono stati inoltre multati numerosi giuocatori. Il giuocatore Padoan (Sambenedettese), è stato squalificato per una giornata (sanzione condizionalmente sospesa).

La Lega nazionale ha inoltre reso noto che prende atto con piacere che la Roma e il Milan ritengono chiusa, con reciproco alto spirito sportivo, la vertenza per il giuocatore Schiaffino. La certezza nella piena ed assoluta reciproca buona fede, con particolare riferimento a quelle che furono le trattative direttamente svoltesi fra il comm. Sacerdoti e il comm. Rizzoli, ha reso così possibile alla Roma e al Milan di conservare inalterati i loro amichevoli rapporti, all'infuori e al di sopra di ogni questione di carattere economico.

E' stato quindi annunciato che il campionato Juniores organizzato dalla Lega nazionale avrà inizio il 27 ottobre 1957. Tutte le gare si effettueranno di domenica.

Il G.P. delle Regioni

Formata la rappresentativa della Venezia Giulia

La presidenza del Comitato regionale della Fidal su proposta del commissario tecnico regionale ha così composto la rappresentativa maschile che parteciperà al Gran Premio delle Regioni in programma a Roma sabato e domenica prossima.

Corsa piana metri 100: Umberto Biasutti (Libertas Trieste); corsa metri 800: Giansilvio Prato (Polisportiva Friuli-Udine); metri 5000: Enzo Bellen (Ginnastica Triestina); corsa 400 metri ostacoli: Sergio Bertozzi (Libertas Trieste); staffetta 4 x 400: Sattolo (Crda Monfalcone), Elio Tafaro (Ginnastica Triestina), Enzo Bertolissi (Polisportiva Friuli) e Italo Larocca (Ginnastica Goriziana); salto in lungo: Dario Martellossi (Ginnastica Goriziana); salto con l'asta: Dario Pagani (Ginnastica Triestina); giavellotto: Claudio Schira (Ginnastica Goriziana); lancio del martello: Ennio Boschini (Crda Monfalcone).

La rappresentativa partirà da Trieste giovedì sera alle 22.05 e sarà accompagnata dal segretario del Comitato regionale Giovanni Petterin e dal C.T. regionale Fulvio Pellarini.

Campione sidecarista innanzi al Tribunale

Luino, 16

L'ex campione italiano dei «sidecars» Ernesto Merlo comparirà il 24 corr. innanzi al Tribunale di Varese per rispondere di omicidio colposo e lesioni gravi.

I fatti accaddero a Luino il 14 agosto 1955 durante la disputa del Trofeo motociclistico Città di Luino. Merlo e il suo sidecarista erano in testa, ma nel doppiare un altro concorrente, Carlo Carrani, entrarono in collisione con il suo «side». Per l'urto — avvenuto in pieno rettifilo ad oltre 100 orari — Merlo e Magri furono sbalzati lontano. Il «side» di Carrani finì tra la folla. Carrani e il suo «uomo zavorra» restarono feriti e ferite furono pure due donne del pubblico: Elisabetta Shussel e Ida Govetti. La gara venne sospesa e negli ultimi due anni a Luino non si è più corso in motocicletta. Merlo dal canto suo, per le gravi ferite riportate, fu costretto a troncare ogni sua attività sportiva.

Primato mondiale di pentathlon femminile

Mosca, 16

L'Agenzia «Tass» annuncia che nel corso dei campionati universitari sovietici di atletica leggera, che si disputano ad Odessa, la sovietica Galina Bystrova, di 23 anni, ha migliorato il record mondiale di pentathlon femminile totalizzando punti 4.846 (peso 12,73, alto 1,58, 200 metri 25" 2 dec., 80 metri ostacoli 10"8, lungo 6.17). Il precedente primato era detenuto dalla russa Mina Vinagradova, dal 12 agosto 1956 con punti 4.767.

Orari e campi del calcio giovanile

Orari e campi delle gare di domenica del campionato triestino ragazzi: S. Giovanni A-Tergestina A., campo 1.o Maggio ore 13.30; Fortitudo-Muggesana, c. Muggia ore 10.45; Libertas A.Sant'Anna, c. [illegible] ziana ore 11; Tergestina A-Tergestina B, c. S. Giovanni ore 7; Triestina Pulcini-Tergestina C, c. San Giovanni ore 8.05; Muggesana-San Giovanni, c. Muggia ore 12; Edera Pulcini-Fortitudo, c. 1,o Maggio ore 10.

Campionato regionale ragazzi: a Udine: U. S. Udinese-A. C. Pordenone, stadio Moretti ore 13 (in precedenza ad altra manifestazione sportiva); a Gorizia: A. S. Pro Gorizia-A. C. Cremcaffè, stadio via Baiamonti 15, ore 15; a Monfalcone: CRDA Monf.-A. S. Edera Trieste, c. CRDA ore 15; a Trieste: C. S. Ponziana-A. C. Cividalese, c. Ponziana (pass. S. Andrea) ore 13.30 (in precedenza); riposa: U. S. Triestina.

VA A ROTOLI LA SQUADRA DEI CAMPIONI

Il male del Milan risiederebbe nel calo di Schiaffino e di Liedholm

Ancora alla ricerca della prima vittoria - Incrinata la compattezza morale? - L'offensiva della sfortuna - A domenica l'ultima occasione

Milano, 16

Dopo quattro pareggi e due sconfitte, la posizione del Milan si è fatta difficile sotto molti aspetti. La società rossonera anche in questi ultimi tre anni di risultati brillanti (due scudetti e un secondo posto) non ha mai realizzato incassi proporzionati al ruolo primario svolto nel campionato. Da ciò il timore che la modesta classifica riduca gli spettatori, rendendo più pesante il passivo, che invece la presidenza intende alleggerire. La mediocre partenza dei campioni d'Italia, dovuta in parte alle contrarietà [illegible] e già stata oggetto di studio e di disposizioni per parte dei tecnici e dei dirigenti rossoneri.

Il sensibile calo di Liedholm e di Schiaffino, confermatosi nelle ultime partite, [illegible]. Liedholm, che ha 35 anni, ha chiesto, dopo la partita con la Sampdoria, di essere escluso dalla formazione. Può darsi che all'orecchio del leale e puntiglioso mediano svedese sia giunta qualche [illegible]. Schiaffino, [illegible] riapparso in squadra, il suo rendimento ha in parte deluso.

Il difettoso funzionamento dei due cardini ha reso saltuario anche l'apporto della mezzala argentina Grillo, unica pedina nuova immessa nella formazione. Attualmente il Milan ha sei punti in meno della Juventus e i tifosi ambrosiani sono costretti a riconoscere, un po' con amarezza e un po' con ironia, che nerazzurri e rossoneri messi assieme hanno totalizzato il bottino dei bianconeri torinesi, che comandano la classifica a punteggio pieno.

Ma la marcia trionfale della Juventus non preoccupa in questo momento soltanto i campioni d'Italia, tuttora alla ricerca della prima vittoria di campionato. La lotta per tenere acceso l'interesse non deve [illegible] da un certo equilibrio e perciò non poche squadre accoglierebbero con entusiasmo un'eventuale caduta della Juventus allo stadio di San Siro, dove domenica prossima saranno certamente battuti i primati di affluenza e d'incasso.

Gli osservatori di fiducia sguinzagliati dai rossoneri fino a Torino, hanno riferito che la Juventus, vista all'opera nel derby, può essere sconfitta. Il perchè, è stato detto, deriva dalla possibilità che i bianconeri riescano a segnare per primi; allora, in questo caso la Juventus chiamerebbe tutti in difesa e il recupero «sarebbe problematico.

E' chiaro che il Milan anela con tutte le forze a una conquista che tonificherebbe di colpo il morale della squadra e disperderebbe le nubi del pessimismo e del malcontento, già abbastanza dense e cariche di elettricità. Tutti sono d'accordo nel ritenere che la squadra rossonera, sia pure con le attuali penombre, valga assai di più del posto che occupa nella classifica. A Vicenza (1-1) il gol avversario venne da un calcio d'angolo; contro il Napoli (2-2) una autorete e un passaggio dell'arbitro inchiodarono i rossoneri sul pareggio; contro la Sampdoria (0-1) il pallone di Recagno parve telecomandato perchè a un certo momento si raddrizzò ed entrò in rete di stretta misura; contro l'Inter il calcio di rigore decretato per un fallo (simulato?) ai danni di Lorenzi determinò l'amaro e ingiusto responso a cui cercò inutilmente di rimediare l'arbitro Lo Bello, restituendo prima del fischio di chiusura il calcio di rigore, che però Cucchiaroni mise fuori.

Se si aggiungono i pali, i salvataggi fortunosi, gli impegni della Coppa dei Campioni e il resto, si fa presto a concludere che il Milan potrebbe dopo sei turni, se non incalzare la Juventus, almeno seguirla a minor distanza. E con la ferma convinzione di valere quanto i più fortunati antagonisti, per vecchia tradizione temuti e stimati, i campioni d'Italia punteranno decisamente domenica prossima sulla «grande riscossa» che potrebbe ripagarli abbondantemente di tutte le amarezze e di tutte le delusioni provate finora. Intanto l'allenatore Viani, messosi a letto con la febbre «asiatica», ha lasciato al vice Arienti e all'istruttore atletico Caldana il compito di curare la preparazione.

Campionato interregionale

Domenica Ponziana-Pelizzari

Domenica prossima il Ponziana sosterrà il suo secondo incontro casalingo ospitando il Pellizzari di Vicenza. A Bassano, la scorsa domenica, i ragazzi ponzianini sono stati ancora una volta avversati dalla fortuna. Subita una rete, in netto fuori giuoco, al 6' del primo tempo, hanno svolto poi una partita molto equilibrata e solo per l'orgasmo di qualche giovane attaccante i biancocelesti non hanno conseguito quel pareggio che non sarebbe stato certo demeritato per il giuoco svolto durante tutto l'incontro.

Il Pellizzari si presenta per la prima volta agli sportivi triestini e il suo debutto è molto atteso. I veneti, che in classifica hanno quattro punti, scendono a Trieste decisi di ottenere un pieno successo per mantenersi nella media e il Ponziana, a sua volta, dovrà lottare strenuamente per guadagnare l'intera posta per non perdere ulteriormente le distanze. L'attacco ponzianino attualmente è formato prevalentemente da giuocatori troppo giovani e soltanto due elementi, Rossetti e Corolli, sono dotati di una certa esperienza e della forza necessarie per imporsi alle difese avversarie. Dopo il primo novembre il Ponziana potrà valersi all'attacco di altri due validi elementi, Gregori e Lupoli, e con l'innesto dei due nuovi acquisti la formazione sarà completa in tutti i reparti.

L'importante incontro avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduto, alle ore 13.30 dalla partita valevole per il campionato regionale ragazzi, Ponziana - Cividalese.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Comunicato della Lega regionale Venezia Giulia della Federazione calcio.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate eff. di camp.: per azione di violenza nei confronti di un avversario, Grion (Torriana, gara amichevole 13.10); squalifica fino al 28.10.1957 per aver colpito un avversario: Battello (Hausbrandt, amichevole 13.10.1957); squalifica fino al 31.12.1957 per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro e per azione di violenza contro un avversario. Monticolo (Torriana, gara amichevole 13.10); squalifica per una giornata per tentata azione di violenza: Cucit (Cormonese), Rusin (Amoco).

Brevetti di nuoto

Hanno avuto luogo le prove di brevetto per gli allievi iscritti al Centro Nuoto di Trieste. Ad assistere alle prove, che hanno avuto un lusinghiero successo, si erano dati convegno, nella Piscina di Riva Grumula, molti genitori e parenti dei giovani nuotatori. Benchè falcidiato dall'asiatica il lotto dei partecipanti è stato abbastanza numeroso. Le prove hanno posto in rilievo l'opera paziente e accurata del prof. Barzellato, istruttore del Centro.

1.o brevetto «Cavalluccio marino»: 1) Passagnoli Mariarosa 27/30; 2) Passagnoli Violetta 27/30; 3) Rizzato Rosanna 36/30; 4) Motka Chiara 26/30; 5) Adamo Ruggero 25/30; 6) Goldflam Nadia 25/30; 7) Buda Liana 25/30; 8) Toresella Pietro 24/30; 9) Cacciò Ornella 24/30; 10) Coselli Marco 23/30; 11) Aguzzi Mauro 23/30.

2.o brevetto «Pesce volante»: 1) Furlani Merisana 26/30; 2) Lanzavecchia G. Paolo 26/30; 3) Polacco Antonio 25/30; 4) Leghissa Paola 25/30; 5) Borruso Cristiana 25/30; 6) Cimenti Barbara 25/30; 7) Cepak Livio 25/30; 8) Adamo Ruggero 24/30; 9) Pezzetta Giuliana 24/30; 10) Furlani Marco 24/30

3.o brevetto «Pesce spada»: 1) Griselli Annamaria 27/30; 2) Griselli Giuliana 27/30; 3) Kostoris Alessandro 27/30; 4) Vidali Vera 26/30; 5) Busico Gabriella 25/30; 6) Bisiani Sergio 24/30; 7) Rovini Maura 23/30; 8) Bruni Nerea 22/30.

4.o brevetto «Delfino»: 1) Rosso Giorgio 27/30.

5.o brevetto «Squalo»: 1) Dalla Pozza Corrado, ottimo.

La classifica attuale del CIP Marcia 1957

Roma, 16

Dopo l'effettuazione della settima prova valevole per il CIP Marcia 1957, la classifica per società è la seguente: 1) G. S. Vigili Urbani Roma punti 468; 2) Enal az. Legler Ponte S. Pietro p. 463; 3) G. S. Diana Piacenza p. 395; 4) G. S. Fiamme d'Oro Padova p. 280; 5) S. G. Etruria Prato p. 212; 6) Cral Redaelli Milano p. 178; 7) Cral Off. Galileo Battaglia T. p. 166; 8) Pol. Daini Carate Brianza p. 122; 9) Pol. Acli ATAC Roma p. 109; 10) Pol. Aterno Pescara p. 107; 11) G. A. Coin Mestre p. 97; 12) G. S. San Giacomo Trieste p. 89; 13) A. S. Popolare Vimercate p. 77; 14) A. P. Libertas Latina p. 71; 15) Dop. Ferroviario Napoli p. 54; 16) A. V. La Fenice Libertas Venezia p. 49; 17) Atletica Marzoli Pal. Oglio p. 36; 18) S. G. La Patria Carpi p. 34; 19) G.S. Fiamme Gialle Roma p. 33; 20) Pol. Libertas Messina p. 30; seguono altre società con punteggi minori.

L'ottava prova del CIP Marcia sia svolgerà a Ponte San Pietro il 20 ottobre p. v.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI IERI A MILANO

Bozzano speranza dei «massimi» batte ai punti il campione Bacilieri

Mazzinghi liquida Warusfel in 5 minuti

Milano, 16

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzo dello Sport. Pesi medio leggeri: Ferdinando Proietti di Roma (kg. 67) b. Luciano Grilli di Porto Recanati (kg. 67,100) ai punti in sei riprese. Pesi mediomassimi: Ottavio Panunzi di Roma (kg. 78) b. Cesare Bagnoli di Seregno (kg. 80,200) ai punti in sei riprese. Pesi massimi: Bonino Allevi di Bergamo (kg. 88,500) b. Pietro Baldini di Valenza Po (kg. 92,600) per fuori combattimento alla seconda ripresa. Pesi massimi: Giacomo Bozzano di Sestri Levante (kg. 88,500) b. Uber Bacilieri di Ferrara (kg. 93,600) ai punti in 8 riprese. Pesi medio massimi: Guido Mazzinghi di Pontedera (kg. 76,800) b. Ildephonse Warusfel (Francia), (kg. 77,900) per getto della spugna a due minuti e 5 secondi della seconda ripresa.

Serata burrascosa al Palazzo dello Sport per la riunione pugilistica. Il primo incontro ha visto il successo del più tecnico Proietti su Grilli in sei riprese assai combattute. Il mediomassimo Panunzi ha deluso nell'incontro che lo ha opposto allo smaliziato Bagnoli. L'ex olimpiaco, piuttosto scorretto, ha mostrato una certa potenza di pugno, mettendo a terra per nove secondi Bagnoli alla terza ripresa e ancora per nove alla sesta. La tempesta si è scatenata all'incontro tra i massimi Allevi e Baldini. Alla seconda ripresa Baldini, colpito da una scarica è stato costretto alle corde; l'arbitro Calvenzi «contava» l'atleta di Valenza Po per dichiararlo fuori combattimento, al 10, quando ancora in piedi era in grado di combattere. La decisione ha scatenato un tumulto da parte dei cinquemila spettatori presenti: fischi, urla, getti di cuscini sul ring con monetine e quindi intervento della polizia che ha dovuto proteggere il direttore dell'incontro scortandolo fino alla sua abitazione.

Facile la vittoria di Bozzano sull'anziano campione italiano Bacilieri. Nel corso della settima ripresa il giovane Bozzano con una doppietta, destra al mento e sinistro allo stomaco, ha messo a terra Bacilieri. Tuttavia il campione italiano riusciva ad alzarsi e a terminare indenne.

Nel combattimento in cui presentava come mediomassimo, Mazzinghi ha ottenuto una facile vittoria contro il troppo rassegnato francese Warusfel. Sin dalla prima ripresa il campione italiano dei pesi medi che rientrava dopo il famoso k.o subito in Francia contro Drille, imponeva la sua maggiore potenza. Infatti Warusfel andava al tappeto due volte e solo il gong riusciva a salvarlo. Nel round successivo Larusfel, colpito da una valanga di pugni, veniva prudentemente salvato dal getto della spugna.

Galoppo a San Siro

Romantique e Gelmo

Milano, 16

Due interessanti prove offriva l'odierno programma di galoppo a S. Siro. Nel Premio Castello, uno steeple chase sulla distanza di 3.600 metri, si affermava Romantique che dopo aver lottato per tutto il percorso con Traful, riusciva ad imporsi sul tratto in piano. Nel Premio Pontenure per i due anni sui 1.000 metri in pista dritta Gelmo, in testa dalla partenza, conteneva agevolmente nel finale Itri.

Le altre corse sono state vinte da Fiesta, Barbarella, Chiarone, Wild Joan Floro, Galles.

Triestina Rugby. Questa sera alle ore 20 allenamento della Triestina Rugby al Palazzo dello Sport (Fiera di Trieste).

Tennis. In un incontro tra squadre giovanili, l'Inghilterra ha battuto la Romania per 4 a 2 (3-0).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FRANCIA PARALIZZATA DALLO SCIOPERO DEGLI ELETTRICI E DEI GASISTI

PINAY ACCETTA L'INCARICO IN UN'ATMOSFERA DRAMMATICA

«Voglio dimostrare al Paese che è possibile ristabilire l'autorità» - Domani egli si presenterà all'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Drammatica giornata oggi in Francia: lo sciopero degli elettrici e dei gasisti ha paralizzato la vita dell'intero paese, ed ha creato un caos mai prima d'oggi registrato: migliaia e migliaia di persone non sono andate a lavorare per mancanza dei mezzi di trasporto o per la loro insufficienza; intere fabbriche, come la Citroen e la Renault, hanno dovuto chiudere i cancelli perchè senza elettricità, le automobili [illegible] per le strade [illegible] macchine che procedevano, quando potevano muoversi, a passo d'uomo.

Non si conosce ancora l'entità degli incidenti stradali, ma si teme che siano molti. Si pensa che le officine meccaniche e specializzate nelle riparazioni d'auto avranno lavoro per molti mesi [illegible]

Parigi a sua volta ha sofferto dello sciopero in modo proporzionale alla sua popolazione [illegible] fossero quasi tutti i parigini: anche quelli cioè che solitamente restano in periferia dove abitano, dunque almeno cinque milioni di parigini hanno circolato «sopra» la citttà, in ciò spinti anche dal fatto che molti forni — soprattutto in periferia — non hanno funzionato per la mancanza di elettricità, lasciando in tal modo senza pane intere zone. La luce, tolta in modo brusco alle tre di stanotte, è stata ridata alle cinque del pomeriggio, ma ciò non ha impedito che grande disagio ne risentissero gli ospedali di Parigi (e di tutta la Francia), nei quali molte operazioni sono state rinviate, molti medici sono arrivati per le ragioni che si sono dette in ritardo, infermieri e infermiere hanno dovuto rinunciare a raggiungere in buona parte le sedi degli ospedali e degli ambulatori.

Le ragioni dello sciopero sono nella richiesta di aumento dei salari, richiesta che aveva originato laboriose trattative fallite nella giornata di ieri.

Benchè si pensi che lo sciopero non si ripeterà più, molta inquietudine regna a Parigi anche per il fatto che per domani sono annunciate manifestazioni comuniste per la questione algerina. Poichè anche nei grandi centri industriali come Saint Nazaire, dove sono importanti cantieri navali, e come Nantes, sede di grosse industrie chimiche, si sono svolte manifestazioni di protesta per i salari alle quali hanno partecipato migliaia di operai. Le dimostrazioni di domani, benchè non autorizzate e sconfessate dai sindacati non comunisti di Parigi, sono considerate come «elemento di un clima» che potrebbe scatenare reazioni a catena con successive manifestazioni meno politiche e più sindacali, per una generale richiesta di aumenti di salari.

E' in un siffatto clima che Pinay ha continuato le sue consultazioni con i capi dei partiti politici francesi. Le previsioni che davano ieri come politicamente assicurata la partecipazione al Governo dei partiti di centro-destra, escluso il partito democristiano, il quale avrebbe deciso di astenersi, sono state rovescia[illegible]te inaspettatamente stamane; i partiti hanno risposto a Pinay [illegible]

[illegible] Camera l'investitura per tentare di [illegible] la politica del paese.

Stello Tomei

ESPERIMENTI INGLESI per la fusione dell'idrogeno

Londra, 16

Il «Daily Express» afferma stamane che scienziati britannici hanno messo a punto un metodo che consente di utilizzare l'energia termo-nucleare a fini industriali. L'idrogeno «pesante», che può essere ricavato in quantità illimitata dal mare o dai fiumi, potrebbe in tal modo sostituire in avvenire l'uranio per produrre la energia nucleare.

Il quotidiano precisa che gli scienziati Donald Fry e Peter Thoneman sono riusciti, al centro atomico di Harwell, a provare che si può ottenere con un certo metodo la fusione degli atomi di idrogeno pesante producendo un calore estremamente intenso che può essere utilizzato industrialmente. Restano ancora da risolvere alcuni problemi di ordine meccanico, ma gli scienziati britannici sono certi che l'energia termo-nucleare potrà essere utilizzata [illegible] della presente generazione. Il giornale aggiunge che Sir John Cockroft, capo del centro di Harwell, è attualmente in viaggio per gli Stati Uniti per illustrare agli scienziati americani i risultati dei lavori dei suoi collaboratori.

Un funzionario dell'autorità dell'energia atomica ha dichiarato oggi che è ancora troppo presto per dire se gli ultimi esperimenti scientifici hanno provato che esiste la possibilità di controllare la potenza della bomba all'idrogeno. Il funzionario commentava le notizie di stampa, secondo le quali gli scienziati inglesi avrebbero scoperto il segreto per usare pacificamente questa forza.

Ricevimento «intimo» con 18 mila invitati

New York, 16

Il produttore cinematografico Mike Todd, dopo il colossale ricevimento offerto questo autunno a Londra, vuole sbalordire anche New York. A tale scopo egli e la moglie Elizabeth Todd hanno organizzato per domani sera, nella metropoli americana, quello che essi hanno definito un intimo ricevimento per gli amici. Finora gli invitati sono diciottomila.

Il ricevimento sarà tenuto per celebrare il primo anniversario della prima rappresentazione del film «Il giro del mondo in ottanta giorni» ed avrà luogo nel giardino di Madison Square, appositamente attrezzato [illegible], danze, buffet e via dicendo. Due grandi aree sono state attrezzate per deposito dei doni che Mike Todd si propone di distribuire a ciascuno dei suoi ospiti. Fra i doni figurano un aereo [illegible]

DOPO IL RICONOSCIMENTO DELLA GERMANIA COMUNISTA

Von Brentano insisterebbe per una rottura con Belgrado

Spetterà al Cancelliere Adenauer di scegliere fra un'azione intransigente o un compromesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

La Germania federale romperà le relazioni diplomatiche con la Jugoslavia in risposta al riconoscimento da parte di Tito del regime comunista della Germania orientale? Questa è la domanda. La decisione finale spetterà, come è logico, ad Adenauer: si ha l'impressione che in questi giorni si stia combattendo una battaglia politica per convincere il Cancelliere a [illegible] rompere con Belgrado o a trovare invece un altro modo [illegible]

Chi è per una linea intransigente? Sembra si possa fare il nome del Ministro degli Esteri von Brentano, del suo Sottosegretario Hallstein, del capo dell'Ufficio affari politici del Ministero, Grewe. [illegible]

[illegible] si riunisce domani, sembra che vaglierà prima di ogni altra questa possibilità. D'altra parte, la stessa convocazione di una commissione parlamentare mista sta ad indicare che si vuol lasciar aperta la via mediana. Infatti, dei tre maggiori partiti, se il cristiano democratico è diviso nelle opinioni, il socialista — e lo ha confermato il suo leader Ollenhauer in una conferenza stampa — è contrario alla rottura con Belgrado; e il «liberale», che aveva a Belgrado uno dei suoi esponenti, Pfleiderer, che era Ambasciatore della Bundesrepublik ed era favorevole ad una politica di apertura all'Est, dovrebbe tenersi alla stessa linea di prudenza.

Von Brentano ha ricevuto lo Ambasciatore degli Stati Uniti, quello della Granbretagna e il rappresentante francese. I diplomatici tedeschi nei paesi occidentali hanno ricevuto disposizione di sondare il terreno presso i vari Governi. Si aspetta di sapere cosa si è detto a Parigi, in sede del Consiglio permanente della NATO.

La situazione si presenta così complessa che lo stesso Capo dello Stato, il Presidente Heuss, ha fatto chiamare il Ministro degli Esteri perchè gli riferisse. Di tutti gli uomini politici di Bonn, von Brentano è, in questo momento, il più esposto a critiche. Se in risposta a Tito, la Germania occidentale non dovesse fare alcun passo concreto, non è da escludere che von Brentano rinuncerebbe a restare al suo posto.

A Berlino Ovest, la direzione del partito socialista ha esaminato la lettera circolare di Kruscev ai socialdemocratici europei. Ollenhauer ha detto di voler conoscere l'opinione in proposito del Governo federale. Il bollettino del partito scrive però che i socialisti tedeschi sono favorevoli ad una piena indipendenza dei paesi del Medio Oriente e al regolamento delle eventuali controversie, in cui vengano in gioco gli interessi delle grandi potenze, in sede di Nazioni Unite.

A Monaco di Baviera si è arrivati, dopo lunghe trattative, alla composizione del nuovo Governo regionale. Il partito cristianosociale (democrazia cristiana bavarese) ha la presidenza e cinque Ministeri, il blocco dei profughi la vicepresidenza e tre Ministeri, i liberali hanno solo due Ministeri. Nel Governo entrano anche due indipendenti.

Ferruccio Troiani

Consegnati i 100 milioni della Lotteria di Merano

Roma, 16

Questa mattina, alle 10.15, nella sede dell'Ispettorato delle lotterie del Ministero delle Finanze, in via Barberini 47, ha avuto luogo il pagamento del primo premio della Lotteria di Merano. [illegible] nome del fortunato vincitore.

FALLITA LA CAMPAGNA DI RECLUTAMENTO DELLA F.G.C.I.

Si assottigliano le file anche fra i giovani comunisti

Cinque classi mantenute in forza contro gli statuti

Roma, 16

La direzione del P. C. ha inviato nei giorni scorsi un severo richiamo alla segreteria della FGCI (Federazione della gioventù comunista italiana) per il modo assolutamente negativo col quale è stata condotta la campagna di reclutamento durante il 1957. Esaminando i rapporti forniti dalla segreteria alla commissione centrale di organizzazione del partito, la direzione rileva che la flessione registrata quest'anno nel numero degli iscritti è del 17,5 per cento; superiore pertanto alla percentuale degli altri anni. Questo dato è tanto più grave in quanto durante la campagna di reclutamento la Federazione giovanile comunista aveva favorito in ogni modo, al fine di ingrossare le file, la permanenza nell'organizzazione giovanile dei comunisti anziani che da tre e anche da quattro anni avrebbero dovuto passare nei ruoli del P. C.

Già statutariamente era stato concesso alla FGCI di mantenere fra i suoi iscritti i giovani dai 21 ai 24 anni che normalmente si trasferivano al partito; ora si è appreso che anche i giovani di 25 e in molti casi di 26 e 27 anni sono stati trattenuti in forza dalla F. G. C. I., mentre contemporaneamente accettavano la iscrizione anche al PCI. In questo modo, l'organizzazione giovanile comunista ha fittiziamente ingrossato le sue file di almeno cinque classi, e purtuttavia non solo non è riuscita a mantenere il numero di iscritti del 1956, ma addirittura ha visto aggravarsi la percentuale delle defezioni. Se si considera poi che queste cinque classi di giovani posseggono contemporaneamente la tessera della FGCI e del PCI, si conclude che la cifra di 200 mila comunisti perduti nel 1957, secondo le indicazioni di Amendola al comitato centrale, dev'essere aumentata in conseguenza. Stando alle stesse cifre ufficiali, del resto, dal 1947 ad oggi il PC avrebbe perduto non meno di 500 mila iscritti.

Altri quattro pescherecci catturati dagli jugoslavi

Molfetta (Bari), 16

Quattro motopescherecci sono stati catturati questa notte da mezzi navali jugoslavi, mentre si trovavano a cinque miglia dall'isola di Pelagosa. Trattasi dei motopescherecci «Sigfrido», «Piccola Elvira» e «Alemanni», del compartimento marittimo di Molfetta, e del «Monte Gargano», del compartimento marittimo di Manfredonia.

La notizia è stata fornita alla radio costiera di Molfetta dal motopesca «Polonio» che si trovava nella zona, ed è stata confermata da un altro motopesca riuscito a far pervenire notizia della cattura con un dispaccio lanciato tramite la radio di bordo. Le ultime notizie qui pervenute informano che i quattro motopesca sono attualmente in navigazione verso il porto di Komiza, scortati da motovedette jugoslave.

Scambi italo-sovietici

Mosca, 16

Radio Mosca ha annunziato stasera la partenza per Roma di una delegazione economica sovietica, che negozierà con l'Italia un accordo commerciale a lunga scadenza.

4 arresti a Milano

Distilleria clandestina per rigenerare l'alcool

Milano, 16

Una vera e propria centrale per la rigenerazione dell'alcool denaturato, che veniva poi utilizzato allo scopo di aumentare la gradazione alcoolica di alcune partite di vino, è stata scoperta dalle guardie di Finanza del nucleo di Polizia tributaria; quattro persone sono state arrestate.

Dopo un paziente lavoro, per risalire da alcuni contraffattori del vino alla centrale, finalmente le guardie hanno individuato il capannone, in via Paruta 6, sede di una ditta per il commercio di grassi e di olii. Durante una improvvisa perquisizione sono stati scoperti, oltre a 200 chilogrammi di resine cationiche (che servivano per modificare l'odore dell'alcool), 200 chilogrammi di carbone attivo (per modificare il colore), pompe aspiranti e prementi, tubi, filtri, un alcoolometro e altri apparecchi: tutto materiale assai moderno e costoso. I tre arrestati sul posto sono: Carlo Cortese di 25 anni, Ulisse Renzi di 33 anni, entrambi provenienti da Roma, e Dino Loddo di 24 anni da Nuoro, tutti residenti a Milano. Inoltre è stato arrestato Giovanni Buttu di 65 anni, da Nuoro, pure domiciliato a Milano, titolare della ditta con sede nel capannone. Sembra che l'attività del gruppo fosse stata iniziata tre mesi fa, e che i quantitativi di alcool rimesso abusivamente in commercio siano ingenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI